

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

## NORD

ARENA	31/01/2017	13	<a href="#">Pullman a fuoco, autista indagato Omicidio stradale = Autista del bus vivo e indagato per omicidio</a> <i>Alessandra Vaccari</i>	5
ARENA	31/01/2017	14	<a href="#">Morte incomprensibile, Antonio era molto prudente</a> <i>C.bazz.</i>	7
ARENA	31/01/2017	31	<a href="#">Terremoto, si raccolgono altri fondi</a> <i>L.v.</i>	8
ARENA	31/01/2017	31	<a href="#">Ludopatìa e incidenti Le emergenze in paese</a> <i>Lino Cattabianchi</i>	9
ARENA	31/01/2017	34	<a href="#">Rischio crolli, Rocca ai raggi x = Rocce instabili a rischio in caso di terremoto</a> <i>Barbara Bertasi</i>	10
ARENA	31/01/2017	37	<a href="#">Incendio a Michellorìe Dieci persone senza casa</a> <i>Paola Bosaro</i>	12
BRESCIAOGGI	31/01/2017	28	<a href="#">Comunità, è l'anno delle novità</a> <i>E.bert.</i>	13
BRESCIAOGGI	31/01/2017	29	<a href="#">Solidarietà a tavola Una folla in oratorio col cuore a Camerino</a> <i>Redazione</i>	14
CITTADINO DI LODI	31/01/2017	2	<a href="#">Terremoto serie di scosse al piedi dell'etna, scuole evacuate</a> <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	31/01/2017	3	<a href="#">Liti e burocrazia bloccati i soldi del tornado = Tornado , mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chi lo dice ai cittadini?</a> <i>Marco Bonet</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	31/01/2017	13	<a href="#">Oggi in prefettura vertice sulla siccità</a> <i>Redazione</i>	18
CORRIERE DI VERONA	31/01/2017	3	<a href="#">Tornado, mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chi lo dice ai cittadini?</a> <i>Marco Bonet</i>	19
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2017	18	<a href="#">Muore a letto La madre dà l'allarme due giorni dopo</a> <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2017	18	<a href="#">Consegnato il fieno donato agli agricoltori terremotati</a> <i>Lc</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	31/01/2017	46	<a href="#">Campanile con i ponteggi Cantiere al via a Ghisone</a> <i>Giorgio Pinotti</i>	22
GAZZETTINO FRIULI	31/01/2017	12	<a href="#">Scivola sul lastrone di ghiaccio, sandanielese in ospedale</a> <i>Redazione</i>	23
GAZZETTINO PADOVA	31/01/2017	7	<a href="#">Allarme incendio</a> <i>Redazione</i>	24
GAZZETTINO PADOVA	31/01/2017	10	<a href="#">Data alle fiamme l'auto dei colpi</a> <i>Cesare Arcolini</i>	25
GAZZETTINO ROVIGO	31/01/2017	6	<a href="#">Va in pensione dopo 45 anni trascorsi con i Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	31/01/2017	18	<a href="#">Navezze, fiamme dolose in collina</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	31/01/2017	20	<a href="#">Il paese si attiva: raccolta record per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2017	7	<a href="#">L'autista del bus è vivo: indagato per omicidio</a> <i>Alessandra Vaccari</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2017	15	<a href="#">La baracca va in fiamme Distrutti i pannelli solari</a> <i>Vg</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	31/01/2017	24	<a href="#">L'ex discoteca tra rifiuti e rifugio dei senzatetto</a> <i>Luisa Nicoli</i>	32
GIORNO VARESE	31/01/2017	42	<a href="#">Signora svizzera scomparsa: ritrovata all'Alpe Coretti</a> <i>Redazione</i>	33
MATTINO DI PADOVA	31/01/2017	46	<a href="#">Golf bruciata e gettata nel Piovego</a> <i>Giusy Andreoli</i>	34
MATTINO DI PADOVA	31/01/2017	48	<a href="#">Il frigorifero si surriscalda e dà fuoco al garage</a> <i>G.a.</i>	35
MATTINO DI PADOVA	31/01/2017	52	<a href="#">La Protezione civile ritorna dalle Marche</a> <i>C.b.</i>	36
MESSAGGERO VENETO	31/01/2017	49	<a href="#">Addio a Carlo Bendini fu medico condotto e fondatore dell'Afds</a> <i>G.g.</i>	37
MESSAGGERO VENETO	31/01/2017	49	<a href="#">Auto a fuoco in galleria, paura per una coppia</a> <i>Gino Grillo</i>	38
NAZIONE LA SPEZIA	31/01/2017	57	<a href="#">La perizia sull'argine del Parmignola sotto esame davanti al giudice</a> <i>Massimo Merluzzi</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

PREALPINA	31/01/2017	18	<a href="#">Travolto dal treno, l' uomo si salverà</a> <i>Veronica Deriu</i>	40
PREALPINA	31/01/2017	20	<a href="#">Scuola e sicurezza Obiettivi raggiunti</a> <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	31/01/2017	25	<a href="#">Como - Tesori del `500 Visita a Piuro con il Cai</a> <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	31/01/2017	25	<a href="#">Allarme in Ticino Ma è un' esercitazione</a> <i>G.alb.</i>	43
PROVINCIA DI COMO	31/01/2017	39	<a href="#">Sirene svizzere Ma è una prova</a> <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI COMO	31/01/2017	40	<a href="#">Maxi volantinaggio</a> <i>G.sal.</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2017	25	<a href="#">Lettere - C'è un parroco che insegna il terremoto</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2017	27	<a href="#">Moregallo Rogo divora venti ettari = Moregallo, venti ettari di bosco in fumo</a> <i>Patrizia Zucchi</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2017	31	<a href="#">Il mistero dei labirinti sotto di noi Nel Grignone la grotta più profonda</a> <i>Mario Vassena</i>	48
PROVINCIA DI LECCO	31/01/2017	31	<a href="#">Turista si perde sul sentiero Lo recupera l' elisoccorso</a> <i>A.ori.</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	31/01/2017	15	<a href="#">Alluvione di Ortonovo, il perito fa il bis</a> <i>Redazione</i>	50
TRENTINO	31/01/2017	25	<a href="#">Dopo l' emergenza partono i campionati nazionali di sci della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	51
ADIGE	31/01/2017	12	<a href="#">Protezione Civile sugli sci, al via il campionato italiano</a> <i>Redazione</i>	52
ADIGE	31/01/2017	15	<a href="#">Ceco scivola e cade per 400 metri: grave</a> <i>Redazione</i>	53
ADIGE	31/01/2017	20	<a href="#">Monossido, paura per una famiglia</a> <i>Redazione</i>	54
ADIGE	31/01/2017	32	<a href="#">Dai terremotati con un camion carico di aiuti</a> <i>Guido Smadelli</i>	55
CORRIERE DEL TRENTINO	31/01/2017	6	<a href="#">Scivola per 400 metri Turista sedicenne in rianimazione</a> <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DEL TRENTINO	31/01/2017	6	<a href="#">Stufa a olle malfunzionante Tre intossicati</a> <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DEL TRENTINO	31/01/2017	7	<a href="#">Protezione civile , quei tragici giorni nel Centro Italia = Rigopiano Uno scenario impensabile</a> <i>Andrea Rossi Tonon</i>	58
CORRIERE DEL TRENTINO	31/01/2017	9	<a href="#">Dalla parte del cittadino - Impariamo dagli errori</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	59
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	31/01/2017	6	<a href="#">Muore tra le fiamme mentre brucia le foglie = Contadino muore bruciando le foglie Nessun testimone</a> <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/01/2017	9	<a href="#">Incendio in casa salvati mamma e figlio</a> <i>A.bel.t</i>	61
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	31/01/2017	11	<a href="#">L' operaio non si trova Salvi due escursionisti bloccati sulle Tre Cime</a> <i>Redazione</i>	62
CRONACAQUI TORINO	31/01/2017	18	<a href="#">Calcinacci cadono sul marciapiede</a> <i>Redazione</i>	63
CRONACAQUI TORINO	31/01/2017	25	<a href="#">Crolla una stalla, salvi 440 maiali</a> <i>Redazione</i>	64
CRONACAQUI TORINO	31/01/2017	37	<a href="#">Terremoti sull' Et n a Evacuate le scuole</a> <i>Redazione</i>	65
GAZZETTINO PORDENONE	31/01/2017	5	<a href="#">Smog, sforati i livelli delle polveri ma da oggi è prevista la pioggia</a> <i>Susanna Salvador</i>	66
GIORNO GRANDE MILANO	31/01/2017	50	<a href="#">L' anno dei pompieri: 96 incendi e 348 interventi</a> <i>Monica Guerri</i>	67
GIORNO LECCO COMO	31/01/2017	43	<a href="#">Ancora fiamme sui monti: a bruciare è il Moregallo</a> <i>D.d.s.</i>	68
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	31/01/2017	23	<a href="#">Fondazione Carigo stanZIA 19 mila euro per i terremotati</a> <i>Redazione</i>	69
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/01/2017	52	<a href="#">Alle poste non ci sono le toilette andate al tabacchino di fronte</a> <i>C.b.</i>	70
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/01/2017	54	<a href="#">Mi ha offeso: sindacalista querela il sindaco Moras</a> <i>Claudia Stefani</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

NUOVA VENEZIA	31/01/2017	50	<a href="#">Troppi morti, ora dateci i dissuasori</a> <i>Alessandro Abbadi</i>	72
PICCOLO	31/01/2017	9	<a href="#">Fvg Strade in Abruzzo, il grazie di Serracchiani</a> <i>Redazione</i>	73
PROVINCIA DI SONDRIO	31/01/2017	30	<a href="#">Un calendario ricco da febbraio a settembre</a> <i>Redazione</i>	74
PROVINCIA DI VARESE	31/01/2017	2	<a href="#">Lo sguardo è già al prossimo traguardo Via al collegamento tra T2 e Gallarate</a> <i>Induno Olona</i>	75
PROVINCIA DI VARESE	31/01/2017	2	<a href="#">AGGIORNATO Lo sguardo è già al prossimo traguardo Via al collegamento tra T2 e Gallarate</a> <i>Induno Olona</i>	76
PROVINCIA DI VARESE	31/01/2017	32	<a href="#">Consegnate le benemeritenze Poi il dibattito</a> <i>A.col.</i>	77
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	31/01/2017	8	<a href="#">Come gestire le calamità</a> <i>Redazione</i>	78
REPUBBLICA GENOVA	31/01/2017	7	<a href="#">Le sentinelle anti alluvione = Residenti sentinelle contro le alluvioni le foto scattate da casa danno il via ai controlli</a> <i>Stefano Origone</i>	79
REPUBBLICA GENOVA	31/01/2017	7	<a href="#">Dodicimila pieghevoli: vademecum sicurezza</a> <i>Redazione</i>	81
REPUBBLICA GENOVA	31/01/2017	8	<a href="#">Roghi Concordia Il sospetto dei pm pista estorsione</a> <i>Giuseppe Filetto</i>	82
STAMPA AOSTA	31/01/2017	43	<a href="#">Rientrati i soccorritori dalle aree terremotate</a> <i>Redazione</i>	83
STAMPA BIELLA	31/01/2017	42	<a href="#">Evacuata una casa a Bocciolario Frazione sotto controllo per una frana</a> <i>Matteo Pria</i>	84
STAMPA BIELLA	31/01/2017	42	<a href="#">Venerdì cena benefica "Un aiuto per Norcia"</a> <i>G.or.</i>	85
STAMPA CUNEO	31/01/2017	42	<a href="#">"Una multa per ogni albese? Va rivisto il ruolo dei vigili" = "Una multa per ogni albese? Va rivisto il ruolo dei vigili"</a> <i>Cristina Borgogno</i>	86
STAMPA TORINO	31/01/2017	48	<a href="#">Quartieri</a> <i>Redazione</i>	87
STAMPA VERCELLI	31/01/2017	42	<a href="#">Venerdì cena benefica "Un aiuto per Norcia"</a> <i>G.or.</i>	89
TRIBUNA DI TREVISO	31/01/2017	47	<a href="#">Da Caerano le radio anti-calamità</a> <i>Enzo Favero</i>	90
TRIBUNA DI TREVISO	31/01/2017	49	<a href="#">Bosco va in fiamme all'alba sul Madean L'Avab Valsana: Rispettate i divieti</a> <i>Redazione</i>	91
GAZZETTA D'ASTI	27/01/2017	7	<a href="#">La Regione si è dimenticata di due province</a> <i>Redazione</i>	92
GIORNALE DI DESIO	31/01/2017	18	<a href="#">Solidarietà ed efficienza, nella nostra tradizione</a> <i>Redazione</i>	93
meteoweb.eu	30/01/2017	1	<a href="#">- Alluvione Piemonte: da Alegas un bonus consumo ai danneggiati - Meteo Web</a> ----- <i>Redazione</i>	94
meteoweb.eu	30/01/2017	1	<a href="#">- Terremoto, ricostruzione: la Società Operaia del Piemonte dona aiuti alla Fattoria Sociale di Fermo - Meteo Web</a> - - - - - <i>Redazione</i>	95
meteoweb.eu	30/01/2017	1	<a href="#">- Montagna, Belluno: 26 anni bloccati dal ghiaccio, interviene il Soccorso Alpino - Meteo Web</a> - - - - - <i>Redazione</i>	96
meteoweb.eu	30/01/2017	1	<a href="#">- Maltempo Lombardia: attesa la neve, Protezione Civile allertata per "codice giallo" - Meteo Web</a> - - - - - <i>Redazione</i>	97
meteoweb.eu	30/01/2017	1	<a href="#">- Terremoto: concluse le operazioni da parte del soccorso valdostano, gratitudine a chi ha partecipato - Meteo Web</a> - - - - - <i>Redazione</i>	98
meteoweb.eu	31/01/2017	1	<a href="#">- Maltempo Trentino: liberati dalla neve più di 300 chilometri di strade - Meteo Web</a> - - - - - <i>Redazione</i>	99
ansa.it	30/01/2017	1	<a href="#">81enne muore mentre brucia foglie - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	100
ansa.it	30/01/2017	1	<a href="#">Maltempo, attesa la neve in Lombardia - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	101
ansa.it	30/01/2017	1	<a href="#">Sisma, rientra Protezione civile Vda - Valle d'Aosta</a> <i>Redazione</i>	102

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

ansa.it	30/01/2017	1	<a href="#">Protezione civile: al via 14/o campionato nazionale di sci - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	103
repubblica.it	30/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, il sindaco protesta contro Mattarella. Il presidente&amp;#x3a; "Avete diritto a tutto l&amp;#x27;aiuto possibile"</a> <i>Redazione</i>	104
repubblica.it	30/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, protesta dei sindaci e quello di Cingoli diserta il vertice con Mattarella</a> <i>Redazione</i>	105
repubblica.it	30/01/2017	1	<a href="#">Terremoto, Mattarella incontra i sindaci: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile"</a> <i>Redazione</i>	106
METRO TORINO	31/01/2017	13	<a href="#">Calcinacci dal tetto di scuola</a> <i>Redazione</i>	107

**Gli inquirenti hanno completato la ricostruzione della dinamica: nessun guasto al veicolo, malore o colpo di sonno del conducente**  
**Pullman a fuoco, autista indagato Omicidio stradale = Autista del bus vivo e indagato per omicidio**

[Alessandra Vaccari]

BUS UNGHERESE Pu liman a fuoco, autista indagato Omicidio stradale O PAG13 LINCHIESTASULLA STRAGE. Gli inquirenti hanno completato la ricostruzione della dinamica: nessun guasto al veicolo, malore o colpo di sonno del conducente Autista del bus vivo e indagato per omicidio L'uomo ècondizioni gravissime a Borgo Trento, assieme a un altro ferito. Nello schianto di venerdì 20 gennaio sulla^ erano morti tra le fiamme 16 ungheresi di ritorno da una gita scolasticaFrancia. Tutte le vittime sono state identifica Alessandra Vaccari! Strage dell'autobus ungherese: indagato l'autista. L'uomo, J.V., cinquantaduenne ungherese, che è una delle due persone ricoverate a Borgo Trento e nei giorni scorsi era anche stato sottoposto a un intervento chirurgico alla testa, è stato quindi iscritto nel registro degli indagati dal pubblico ministero che coordinale indagini, Nicola Scalabrini, in relazione all'ipotesi di reato di omicidio stradale così come recentemente formulato dall'articolo 589 bis del codice penale. AUTISTA SOPRAVVISSUTO. Identificata anche l'altra persona ricoverata, è un accompagnatore. E anche lui resta grave. Dalla relazione tecnica della polizia scientifica della direzione centrale anticrimine della polizia di Stato, emerge che uno degli autisti del pullman ungherese è sopravvissuto allo schianto. Si tratta, in particolare, di colui il quale si ritiene fosse proprio alla guida al momento del tragico incidente che è costato la vita a 16 persone, di cui 11 minorenni. Ma non si è ancora in grado di dire se l'autista abbia avuto un malore o un colpo di sonno. È J.V., l'uomo che i frame dell'autogrill in Brianza riproducono mentre transita davanti al distributore ripartendo dopo la sosta. Dalle immagini delle telecamere siamo stati in grado di rilevare che l'autista ha proceduto a una velocità media di un'ottantina di chilometri orari, ha detto il comandante della polizia Stradale Girolamo Lacquaniti, quella è una velocità che potrebbe testimoniare un certo grado di stanchezza visto che il limite orario era maggiore, ma non possiamo affermare che l'autista abbia avuto un colpo di sonno o un malore. Sappiamo che possiamo escludere guasti meccanici al mezzo. La Procura ha deciso di indagare l'autista come atto dovuto, è un modo di garantire anche la persona e organizzare la sua difesa, conclude il comandante, non siamo in grado di rilevare da quanto la persona fosse alla guida. COMPARAZIONE DNA. La relazione è stata consegnata nel primo pomeriggio di ieri al sostituto procuratore della Repubblica. Concluse dunque le operazioni di comparazione dei diversi profili di Dna delle vittime e dei familiari coinvolti nell'incidente al^pullman ungherese. E stato possibile quindi dare una identità certa ai 16 cor pi delle vittime rimaste coinvolte nel tragico incidente del pullman ungherese che nella notte tra il 20 ed 21 gennaio scorso si schiantò su un pilone dell'A4 all'altezza dell'uscita di Verona Est. Gli esperti della polizia di Stato hanno esposto la loro relazione e le attività connesse alla presenza del procuratore capo, facente funzioni, Angela Barbaglio che insieme a Scalabrini ha voluto evidenziare l'ottima qualità del lavoro svolto grazie anche alla tempestività ed alla qualità delle attività svolte dall'istituto di Mediana Legale che ha proceduto agli esami autoptici ed al prelievo dei campioni di tessuto poi utilizzati per le comparazioni con i tamponi salivari che la polizia scientifica ha prelevato dai familiari delle vittime. IDENTITÀ. Hanno così una identità certa non solo i 16 corpi delle vittime del tragico incidente ma anche i due sopravvissuti, ancora ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Borgo Trento, e le cui condizioni non aveva- â'al Il pullman era soloaSOkmorari. forse un segnale della stanchezza di chi era alla guida GIROLAMOLACQUANITI COMANDANTE POLIZIA STRADALE no pennesso un riconoscimento certo neanche da parte dei congiunti. Un fratello dell'autista e un amico erano venuti fino a Verona, ma non erano stati in grado di riconoscere la persone ricoverata come quella che conoscevano, viste le condizioni. La procura della Repubblica di Verona attraverso il suo procuratore facente funzioni, Angela Barbaglio, ha avviato le procedure per comunicare l'esito di questi ulteriori sviluppi di indagine sia alle autorità consolari ungheresi sia al magistrato italiano

presente ad Eurojust. NULLA OSTA. Acquisiti i risultati dalla polizia scientifica sarà possibile nelle prossime 24/48 ore disporre per il nulla osta della riconsegna dei corpi delle vittime che già in settimana potrebbero rientrare in Ungheria con un volo di Stato magiaro. Le indagini proseguono con gli accertamenti tecnici già disposti dalla Procura della Repubblica, intanto dagli ospedali di Budapest sono stati dimessi l'insegnante ricoverato per trauma cranico a Borgo Roma e quello con il polso fratturato che era stato portato al Confortini. Restano invece ricoverati i coniugi Vigh, quelli che avevano perduto i loro due figli, Gyorgy Vigh, era stato definito il professore eroe. Era stato lui a fare dentro e fuori dal pullman per cercare di mettere in salvo più persone possibili. Sua figlia era morta subito e la moglie di Vigh ne aveva visto il corpo, quello del ragazzo è stato rinvenuto e riconosciuto dopo. Una doppia tragedia per quei genitori. Il pullman ungherese ripreso dalle telecamere in un'area di servizio in Lombardia un'ora prima dello schianto Il pullman era partito dalla Francia per Budapest, viaggiava da ore Il pullman sbatte contro il pilone dell'autostrada a Verona Dopo l'impatto con il pilone il pullman prende fuoco Iniziano ad arrivare i primi soccorsi -tit\_org- Pullman a fuoco, autista indagato Omicidio stradale - Autista del bus vivo e indagato per omicidio

La testimonianza di un amico ed ex collega dell'architetto che ha perso la vita precipitando in un canalone durante un'escursione a Folgaria

## Morte incomprensibile, Antonio era molto prudente

[C.bazz.]

LA TRAGEDIA IN MONTAGNA. La testimonianza di un amico ed ex collega dell'architetto che ha perso la vita precipitando in un canalone durante un'escursione a Folg ) Un uomo onesto, affidabile e un ottimo professionista. E così che l'architetto Andrea Zamboni descrive l'amico e collega Antonio Des Loges, deceduto domenica in un incidente in montagna, avvenuto mentre passeggiava sull'altipiano di Folgaria. Antonio, a detta dell'amico, era una persona attenta e per nulla spericolata. Non capisco come possa essere precipitato nel canale, afferma rattristato Zamboni. Probabilmente il tratto era ghiacciato, oppure ha avuto un malore, perché era senza dubbio un uomo prudente che non avrebbe azzardato mosse avventate. La passione per la montagna si è sviluppata negli ultimi tempi da quando, un paio di anni fa, l'escursionista aveva iniziato a frequentare Gabriella, la compagna, ex impiegata di banca con cui si trovava in Trentino domenica. Sette anni fa Antonio aveva infatti perso la moglie, colta da una malattia improvvisa. La donna è sepolta a Quinzano. Dopo essere rimasto vedovo aveva deciso di trasferirsi da via Cesiolo in via Imola, a Borgo Roma, dove, di fatto, trascorreva però soltanto la notte. Prova ne è che nel palazzo del civico 12 in quartiere Palazzina ben pochi lo conoscevano. Antonio era in pensione da qualche anno ma continuava a darmi una mano per concludere dei lavori avviati insieme. Abbiamo condiviso l'ufficio di via Sacchi nel rione Pindemonte per 16 anni. E sempre stata una persona molto professionale e onesta. A volte un po' scostante, ma proprio per re stare integra, continua Zamboni. Durante la giornata frequentava gli amici di un tempo, tornava in via Imola soltanto per dormire, specie negli ultimi tempi che abitava ormai solo. Le figlie Federica e Chiara, di 26 e 31 anni sono infatti ormai indipendenti e convivono con i rispettivi compagni. Antonio lascia anche un fratello, poco più anziano di lui, che abita ad Avellino. L'architetto che ha perso la vita in Folgaria era infatti nato a Padova da padre campano, e parte dei parenti vivono quindi nella regione del sud Italia. C.BAZZ. Il professionista abitava a Borgo Roma. Domenica stava passeggiando con la compagna Gabriella Persona onesta, affidabile L'uomo, rimasto vedovo sette anni fa, lascia due figlie e un fratello L'elicottero di Trentino Emergenza nella zona dell'incidente -tit\_org-

## Terremoto, si raccolgono altri fondi

[L.v.]

Prosegue l'attività del Circolo Noi papa Francesco e della parrocchia di Santa Lucia di Pescantina a favore delle popolazioni terremotate. E stata lanciata una raccolta fondi per l'acquisto di mangime per bestiame a favore dell'Eremo San Francesco in località Rotella provincia di Ascoli Piceno e per gli allevatori beneficiari della roulotte donata in autunno. Il parroco don Renzo Zocca, è stato contattato dal vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, che gli ha segnalato un eremo di 17 frati Circolo Noi in difficoltà perché sono senza luce e gas. Ma ancor più in difficoltà sono le capre e mucche da latte che allevano e che avrebbero bisogno di mangime. Per eventuali offerte si può contattare la parrocchia di Santa Lucia o i volontari del circolo Noi al numero 3496934047. All'iniziativa partecipa anche la fondazione L'Ancora di don Renzo Zocca. Se qualcuno, dice, volesse unirsi a questa iniziativa può chiamarmi al 347 040 6577. C'è già un primo risultato. Oggi i frati riceveranno un bancale per bovini da latte e uno per ovini da latte; agli allevatori di Arquata, cui abbiamo portato la roulotte avranno 4 bancali per bovini da carne. LC. - tit\_org-



In occasione della festa di San Sebastiano, la polizia locale ha presentato i dati

## Ludopatia e incidenti Le emergenze in paese

*I vigili urbani segnalano la distrazione come prima causa degli scontri Preoccupa l'uso del telefonino alla guida e l'investimento di sei pedoni*

[Lino Cattabianchi]

PESCANTINA. In occasione della festa di San Sebastiano, la polizia locale ha presentato i dati I vigili urbani segnalano la distrazione come prima causa degli scontri Preoccupa l'uso del telefonino alla guida e l'investimento di sei pedoni Uno Cattabianchi Sempre più incidenti e distratti alla guida, il fenomeno della ludopatiae aumento e attenzione anche ai furti. La polizia locale di Pescantina ha celebrato l'annuale festa di San Sebastiano nel duomo san Lorenzo con la messa celebrata da don Pietro Pasqualotto e la presenza del sindaco Luigi Cadura. Un anno, il 2016, commenta il comandante, Giacomo Sandrini, caratterizzato ancora dalla carenza di personale e che ha portato inevitabilmente ad una continua riduzione della presenza sul territorio degli agenti ovvero con meno servizi al cittadino. Abbiamo svolto servizio esterno per circa 1.800 ore, che equivalgono alle ore svolte da un agente nell'intero arco dell'anno solare. LUDOPATIA E FURTI. Un nuovo fronte di impegno è la ludopatìa. A Pescantina, precisa Sandrini, è stata emessa un'ordinanza dal sindaco in cui viene regolato almeno l'orario di apertura di questi luoghi: siamo intervenuti con circa 30 sopralluoghi nell'arco dell'anno, elevando diverse sanzioni per il mancato rispetto. L'altro caso di allarme sociale sono stati i furti in abitazione, che, anche se non materia della polizia locale, ci hanno visti coinvolti dall'Amministrazione comunale nel cercare un accordo con altre istituzioni, come i carabinieri di Pescantina, la Prefettura, e i rappresentanti dei gruppi di Controllo del vicinato locale e organizzazioni del volontariato come A.A.A., per capire l'entità del fenomeno in maniera reale. E' stato istituito un tavolo sulla sicurezza, che sta operando in tal senso. SOPRALLUOGHI. Sono in continuo aumento, continua il comandante, e siamo passati dai 360 del 2015 ai 454 del 2016. Sono stati 242 i controlli commerciali, divisi tra il commercio fisso, i pubblici esercizi e gli ambulanti. In quest'ultimo caso si sono raccolte tutte le informazioni riguardo ai requisiti professionali e morali degli operatori e dei loro collaboratori ed il rispetto della normativa per la tenuta degli apparecchi da gioco. DISTRAZIONE ALLA GUIDA. Un dato che preoccupa. La distrazione durante la guida, dice Sandrini, ha preso il sopravvento sulla velocità, diventando la prima causa di incidenti stradali in ambito urbano. Infatti, telefonino, pensiero rivolto altrove, fretta, il mancato rispetto di segnaletica, veicoli davanti o dietro e utenti deboli hanno generato incidenti facilmente evitabili. Sono stati 18 gli incidenti stradali rilevati, in aumento generale rispetto allo scorso anno, e con il coinvolgimento purtroppo di sei pedoni. ATTIVITÀ EDUCATIVA. Conclude Sandrini: Sul fronte educativo sono continuati i progetti di educazione stradale nelle scuole medie. Il corpo di Polizia locale di Pescantina ha organizzato anche nel 2016 il Forum nazionale delle polizie locali. Come Protezione civile, con la locale squadra ci si è tutte le settimane confrontati riguardo l'evolversi della situazione meteorologica, pianificando eventuali interventi di emergenza. Con la squadra della Protezione civile, oltre alle esercitazioni di calendario, sono stati eseguiti interventi lungo gli argini del fiume Adige per la pulizia sotto le pile dei ponti e vicino alle paratie, di alberi e ramaglia con taglio di alberi caduti sulla strada alzaia e simulazione, con prova delle elettropompe. Alla festa di San Sebastiano il sindaco Luigi Cadura il comandante Giacomo Sandrini e don Pasqualotto -tit\_org-

## Rischio crolli, Rocca ai raggi x = Rocce instabili a rischio in caso di terremoto

*Nucci: Monitoriamo l'area in attesa della messa in sicurezza. Ci sono massi che potrebbero crollare anche per piogge persistenti o sbalzi di temperatura*

[Barbara Bertasi]

Rischio crolli. Rocca ai raggi x = MONITORAGGI. Nessun pericolo imminente, però massi di volume significativo potrebbero crollare in caso di eventi come terremoti, piogge persistenti o violenti sbalzi di temperatura. Lo evidenzia in sintesi un'analisi della Rocca di Garda che il Comune sta effettuando con un esperto per redigere il Piano di assetto idrogeologico. L'area viene monitorata in attesa delle opere di messa in sicurezza già previste nell'area sottostante. O BERTASI PAG 34 GARDA. Il geologo fa il punto della situazione. C'è già un piano di lavori Rocce instabili a rischio caso di terremoto Nucci: Monitoriamo l'area in attesa della messa in sicurezza. Ci sono massi che potrebbero crollare anche per piogge persistenti o sbalzi di temperatura Barbara Bertasi Foto che fanno rabbrivire, scattate sorvolando la Rocca, dove proprio a picco su Garda si notano alcune criticità: grandi masse rocciose che incombono sul lago e danno la sensazione di stare per cadere. Ma è tutto sotto controllo: l'area è sotto stretta osservazione. Nei prossimi giorni sarà fatto un volo di monitoraggio con un drone. Lo assicura il geologo veronese Enrico Nucci che sta redigendo la revisione del Pai (Piano di assetto idrogeologico) per il Comune di Garda, è stato coordinatore dal 2005 al 2010 della commissione frane ed erosioni del Consiglio nazionale dei geologi e nel 2010 e 2011 rappresentante italiano alla Federazione europea dei geologi a Bruxelles. Fu lui, dopo che nel febbraio 2009 una massa rocciosa si staccò lambendo i fabbricati sottostanti, a seguire la questione come coordinatore della successiva messa in sicurezza. Un primo intervento in una zona di frana attiva a pericolo molto elevato, cui ne sta per seguire un altro. In dicembre, ricorda il sindaco Davide Bendinelli, abbiamo approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per interventi di messa in sicurezza dei versanti della Rocca Vecchia, affidato all'ingegner Osvaldo Cargnel, che prevede di mettere in sicurezza l'area sottostante con reti paramassi e valli. Opere per 460mila euro che Veneto Strade Spa ha previsto di co-finanziare nel 2017 con circa 400mila euro. Ecco cosa dice Nucci delle immagini scattate dall'alto. Sin dal 2000, esordisce, si susseguì una serie di studi commissionati dai Comuni di Garda e Bardolino (dove ricade un terzo della Rocca, ndr) basati su rilievi sul terreno, censimento dei massi caduti, aeree ispezioni con drone, rilievi in parete con l'ausilio di squadre di rocciatori, che hanno portato a una profonda conoscenza della situazione di stabilità della Rocca che nel Pai attuale, risalente al 2000 e in fase di revisione, è a frana attiva-pericolo elevato. Ciò, precisa, non significa che chi la percorre o è sotto sia a rischio, centinaia di luoghi sono così definiti, ma indica la presa d'atto della pericolosità di un territorio che merita attenzione. Infatti qui non si può costruire. Lo studio, che si esegue soprattutto d'inverno con scarsa vegetazione, prosegue Nucci, ha evidenziato innumerevoli situazioni precarie, condizioni predisponenti il pericolo. Massi anche di volume significativo, disgiunti dalla parete, che, in caso di eventi scatenanti, come terremoti, piogge persistenti, violenti sbalzi di temperatura, potrebbero dare luogo a crolli. Ciò non accadde nel 1976 col sisma del Friuli e nel 2004 col terremoto di Salò-Valsabbia, ma nel 2009. Allora eccezionali piogge saturarono le gallerie che attraversano la Rocca provocando una spinta laterale su una massa rocciosa, che non mostrava visibili fratture, che cadde suddividendosi in due masse che rotolarono fin non all'abitato. Le foto, osserva, individuano la cuspide verso ovest, a quota 210 metri, evidenziando i sistemi di frattura che interessano la Rocca, qui costituita da calcareniti e calcari marnosi abbastanza teneri, disposti in più direzioni. Mostrano anche elementi rocciosi potenzialmente instabili che, nota, sono proprio l'oggetto dei controlli periodici che eseguiamo su incarico dei Comuni. Non a caso le progettate opere di messa in sicurezza, a cura di Cargnel, mirano al loro contenimento. Essendo la zona sottoposta a vincoli paesaggistico, archeologico e forestale non è semplice intervenire in modo radicale, con placcaggi, perciò si è optato per interventi che ben si mascherano nella vegetazione in un equilibrio di sicurezza e rispetto del paesaggio, data

l'elevata valenza turistica del golfo di Garda. E dunque rischioso passarci sotto? Per chi è sulla sommità i pericoli sono relativi perché è monte della problematica. Per chi è a valle sono maggiori, soprattutto se si trova sulla Gardesana che può fùn gere da "vallo" protettivo per chi è in spiaggia. Di qui l'intervento di Veneto Strade per proteggere l'arteria. Le condizioni predisponenti a un crollo ci sono, dice, ma potrebbe avvenire in caso di terremoto con epicentro vicino. Perciò bisogna intervenire e monitorare periódicamente come i Comuni fanno. Comunque questo elemento roccioso è aggettante ma non staccato: è sotto controllo. -tit\_org- Rischio crolli, Rocca ai raggi- Rocce instabili a rischio in caso di terremoto

## Incendio a Michellorie Dieci persone senza casa

[Paola Bosaro]

ALBAREDO. La palazzina danneggiata domenica da un violento rogo è stata dichiarata inagibile. Paola Bosaro Non hanno ancora trovato una sistemazione fissa le due famiglie scampate al violento incendio che domenica ha reso inagibile la loro abitazione, a Michellorie di Albaredo. Divampato intorno alle 19 all'interno di un'ex officina adibita a magazzino, forse a causa di un corto circuito, il rogo si è propagato nell'adiacente casa a due piani, al civico 44 di via Michellorie. In quel momento in casa c'erano due cognate, rispettivamente con tre e due figli, e la suocera di 57 anni. Un automobilista che passava di lì ha visto il fumo uscire dal magazzino e ha avvertito le persone presenti all'interno, che fino a quel momento non si erano accorte di nulla. Poi si è scatenato il pandemonio: una delle due madri ha messo in braccio ad una donna di passaggio la sua neonata di appena un mese e poi è tornata in casa terrorizzata per mettere in salvo assieme alla cognata i figli di 13, 11, 5, 2 anni e la nonna. Più tardi sono arrivati anche due coppie originarie del Marocco sono state accolte da amici e vicini con i loro cinque bimbi e la nonna. Ora il Comune li ospiterà in hotel che i mariti, i fratelli Abdel-ilah e Abdalali Qandil, originari del Marocco, il primo con cittadinanza italiana. Hanno cercato di salvare quante più cose potevano, ma le fiamme erano troppo alte e non sono riusciti a portare fuori ne vestiario ne cibo. Peraltro, uno dei fratelli ha raccontato di aver perso pure del denaro che custodiva in un armadio al primo piano. I vigili del fuoco di Verona, Legnago e Bovolone hanno impiegato otto ore per spegnere l'incendio, che ha mandato in fumo arredi, serramenti, impianti, attrezzi e biciclette, facendo scoppiare perfino i mattoni dei solai. Nell'ex officina i pompieri hanno trovato sei bombole a gas che hanno messo in sicurezza nel cortile retrostante la casa. Durante le operazioni, a causa di una caduta accidentale, un vigile del fuoco è rimasto ferito e ha riportato lievi traumi. Dopo essere scampati miracolosamente al fuoco, i 10 inquilini hanno dovuto fare i conti con le rigide temperature invernali. Per le famiglie la prima necessità è stata dunque quella di trovare un riparo per la notte ai bimbi. Alcuni vicini di casa hanno offerto loro ospitalità, anche se non è stato possibile fornire a tutti i componenti un giaciglio. Abdel-ilah e Abdalali hanno preferito dormire in auto. Non abbiamo parenti qui ad Albaredo a cui possiamo chiedere aiuto, riferisce ancora scosso per l'accaduto Abdel-ilah. Siamo preoccupati per i nostri figli. Abbiamo bisogno di cibo, vestiti e di un luogo caldo, specie per la piccolina. La nonna è stata ospitata a casa di amici. Purtroppo non gode di buona salute: ha subito un intervento alla schiena poco tempo fa. Gli abitanti di Michellorie, attraverso l'associazione di volontariato Milleglorie, hanno raccolto generi di prima necessità, però ora la priorità è la ricerca di un tetto. Abbiamo incontrato le due famiglie e spiegato loro che attualmente non disponiamo di alloggi popolari disponibili perché i due presenti a Presina sono da sistemare, riferisce l'assessore ai Servizi sociali Francesca Zamboni. Per i primi giorni ricorreremo ad un albergo, poi cercheremo due appartamenti. Le operazioni di soccorso che hanno coinvolto 15 pompieri. Ecco come si presentava ieri la palazzina incendiata. [DIENTEFOTO -tit\\_org-](#)

## Comunità, è l'anno delle novità

[E.bert.]

GARDONE. Una riorganizzazione separa in modo più netto socio-assistenziale e servizi tecnici Comunità, è Famio delle novità E all'insegna di un principio ben definito la riorganizzazione interna della Comunità montana della Valtrompia entrata in vigore con il nuovo anno: i servizi tecnici per cittadini e comuni fanno ancora capo all'ente comprensoriale; tutti gli altri alla società controllata Civitas. La novità è stata presentata all'assemblea dal presidente Massimo Ottelli (e dalla vice Clara Arici), e si può dire che il nuovo assetto sia frutto della decisione del 2000 di imboccare la strada dei servizi associati seguita dai presidenti Fabio Ferraglio, Bruno Bettinsoli e dall'attuale. A fine 2005 l'intuizione di costituire una controllata al 100%, la srl Civitas appunto, con primo presidente (2005-2012) Emanuela Saottini e direttore Daniela Dalola (che è ancora tale), per prendersi in carico la realtà dei consultori familiari che l'Asl stava lasciando. Civitas, società a capitale pubblico ma di diritto privato, appariva lo strumento adatto per gestire rapporti con istituzioni e terzo settore, ed è diventata sempre di più, mostrando bilanci chiusi in attivo, il braccio operativo della Comunità per i servizi socioassistenziali su delega dei comuni. Poi ha assorbito (l'ultimo caso è quello dell'Ecomuseo) quelli culturali figliati dal Sistema bibliotecario; servizio associato storico dal 2000. Sono ora oltre venti gli incarichi comprensoriali gestiti da Civitas nel socioassistenziale, dai consultori ai nuovi progetti di affidamento dei minori, con tutti i servizi di base per i comuni di Bovegno, Brione, Caino, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, Polaveno e Tavernole, ai quali si sommano gli otto filoni dell'area culturale. Presieduta da Kccardo Frati, la srl ha 26 dipendenti e una quarantina di collaboratori esterni. E chiuderà il 2016 con un fatturato in linea con quello del 2015 di circa 2,5 milioni. Intanto, nel 2001 nella sede della Comunità (che oggi ha 16 dipendenti) sono nati i servizi di protezione civile, il polo catastale e successivamente lo Sportello unico edilizia, lo Sportello unico attività produttive, la gestione del reticolo minore, il servizio informatico associato, la Centrale unica di committenza, l'ufficio Vincolo idrogeologico e dal 2017 quello per le pratiche antisismiche. E continua lo sviluppo di uno sportello telematico al servizio dei cittadini. E.BERT. La Comunità montana -tit\_org- Comunità, èanno delle novità

Un ponte umanitario gastronomico

## Solidarietà a tavola Una folla in oratorio col cuore a Camerino

[Redazione]

LUNATO. Un ponte umanitario gastronomico Solidarietà a tavola Una folla in oratorio col cuore a Camerino La cena ha finanziato il cantiere per far ripartire il liceo musicale Il ponte di solidarietà gastronomico tra Lonato e la città di Camerino è stato costruito con successo grazie a 210 commensali che sere fa, nel centro sportivo di Campagna, hanno gustato il super insaccato da 239 chili confezionato per la Fiera agricola raccogliendo oltre cinquemila euro da destinare alla ricostruzione nella cittadina colpita dal terremoto. Il ricavato è stato interamente devoluto al Liceo musicale di Camerino, profondamente colpito dal sisma. L'evento è stato promosso dal comitato Fiera, dall'amministrazione comunale, dai volontari di Campagna e di San Tomaso, e ha appunto riempito il capannone dell'oratorio; senza dimenticare i tanti che hanno acquistato un piatto da asporto. Al termine dell'affollatissimo pranzo, il sindaco di Camerino Gianluca Pasqui ha ringraziato in collegamento telefonico la comunità lonatese per questo atto di generosità che permetterà di far ripartire i corsi del Liceo musicale Biondi, un vanto della cittadina. Un grazie a Lonato per tutto quello che sta facendo per noi..DAR. L'assegno simbolico staccato dalla cena di solidarietà a Lonato - tit\_org-

## **Terremoto serie di scosse al piedi dell'etna, scuole evacuate**

[Redazione]

TERREMOTO SERIE DI SCOSSE AI PIEDI DELL'ETNA, SCUOLE EVACUATEDalle prime ore di ieri è in corso uno sciame sismico nell'area dell'Etna, in coincidenza del suo medio versante sudoccidentale. L'Osservatorio Etneo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (IngvOe) ha registrato fino alle 12.45 circa 60 eventi sismici, con magnitudo massima pari a 3.5. Le scosse sono state avvertite in modo distinto dalla popolazione, ma non si segnalano danni o feriti. A causa delle scosse, a scopo precauzionale sono state evacuate le scuole a Ragalna, Nicolosi e Bronte, nel Catanese. -tit\_org- Terremoto serie di scosse al piedi dell'etna, scuole evacuate

## **Liti e burocrazia bloccati i soldi del tornado = Tornado , mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chi lo dice ai cittadini?**

[Marco Bonet]

Liti e burocrazia bloccati i soldi del tornado di Marco Bonet  
Un anno e mezzo dopo: che fine hanno fatto i soldi raccolti con Un sms al 45500 per aiutare la Riviera e le donazioni confluite nel conto aperto dalla Regione? È tutto fermo, i soldi sono in cassa e ancora non sono stati spesi. Ecco perché, a pagina 3 UN ANNO E MEZZO DOPO Un anno e mezzo dopo La devastazione del tornado colpì soprattutto i comuni di Dolo, Mira e Pianiga (m atto una foto d'archivio). La beffa della burocrazia Tornado, mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chilo dice ai cittadini? Solidarietà alla Riviera vanificata da liti e burocrazia, 450 mila euro bloccati tra Regione e protezione civile VENEZIA Un sms al 45500 per aiutare la Riviera del Brenta a rialzarsi. Ma quei 2 euro spediti nel mare magnum della solidarietà che fine hanno fatto? E le donazioni confluite nel conto corrente aperto dalla Regione, Emergenza tornado, hanno aiutato davvero gli abi tanti di Dolo, Mira e Pianiga a risollevarsi? La risposta, a un anno e mezzo dal tornado, è piuttosto semplice: è tutto fermo, i soldi non sono mai stati spesi. Ma il come si arriva alla risposta, quella è una storia di ordinaria burocrazia, capace di scoraggiare anche il più con vinto dei samaritani. Intanto, la cifra: stiamo parlando di 450 mila euro (fonte Regione), di cui mila raccolti grazie agli sms inviati al numero attivato dalla Protezione civile ( 2u mila gocce di sangue per salvare un malato grave ringraziò il presidente Luca Zaia), il resto bonificati da generosi benefattori sul conto aperto da Palazzo Baldi. I rendiconti risalgono a settembre 2015, due mesi dopo il tornado che l'8 luglio devastò la Riviera. Il ginepraio burocratico mette radici nel 2012, quando il governo Monti riforma il sistema di Protezione civile e, nell'ottica del contenimento dei costi e degli scandali, stabilisce che i soldi raccolti grazie al 45500, lo stesso numero utilizzato di recente per i terremoti in Centro Italia, vengano spesi esclusivamente per il ripristino di opere pubbliche danneggiate dall'evento calamitoso, previo assenso di un Comitato dei garanti composto dai rappresentanti della Protezione civile, dei Comuni e della Regione colpiti. Per un anno non si muove nulla, poi nell'ottobre scorso il Comitato si riunisce a Roma e il Comune di Pianiga ( Unico a proporre qualcosa sottolinea il sindaco Massimo Calzavara) suggerisce la ricostruzione dell'impianto sportivo della frazione di Cazzago. Si tratta di un campo da calcio con la tribuna e gli spogliatoi, tutto completamente devastato dal tornado - spiega Calzavara -. Ci era sembrata una buona idea, anche perché l'opera è di interesse sovracomunale: qui da noi giocano il Calcio Dolo e tutti i ragazzini delle parrocchie vicine, Mira compresa. La Regione propone di aggiungere ai fondi del sms quelli del conto corrente, ma il totale, 450 mila euro, non basta a coprire la spesa prevista di 1,1 milioni. NÙ mette i restanti 650 mila euro? C'è un problema di fondi ma scoppia pure una grana politica, rappresentate del Comune di Dolo, Vincenzo D'Agostino, si oppone: per lui quei soldi vanno destinati alla sistemazione delle dighe del Brenta ( Ma non si può, viola il regolamento del 45500 replica la Regione). Anche il sindaco di Mira Alvise Maniero non ci sta: Capisco che i 200 mila euro raccolti con gli sms non si possano utilizzare per i privati ma perché estendere questo limite ai 250 mila del conto corrente della Regione e ai 650 mila che si vorrebbero aggiungere per rimpianto di Cazzago? Il 95% dei danni provocati dal tornado è stato subito da famiglie e imprese e chi ha risposto all'appello "Dona per la Riviera" voleva aiutare loro, non i Comuni. Chi glielo va a spiegare adesso? A Dolo c'è gente che non ha ancora visto un centesimo. E rappresentate di Pianiga, poi, a Roma non si è manco presentato.... Calzavara parla di pura propaganda, di gente a caccia di visibilità, di baruffe chiozzotte, intanto grazie alle assai più pratiche, veloci e meno roboanti donazioni scuci

te in loco da imprenditori, parrocchie e associazioni di volontariato, il campo da calcio è stato ripristinato e sono state messi in sicurezza la tribuna e gli spogliatoi, che presto verranno demoliti. Acquisiteremo dei container prefabbricati, i ragazzini si cambieranno lì allarga le braccia il sindaco di Pianiga mentre la Regione, rimasta un passo indietro, sta ancora attendendo la suddivisione in due stralci del progetto originario, nel frattempo tornato nel cassetto. D'Agostino,



inoltre, fa sapere di essersi rivolto al *Òàã* per avere da Palazzo Balbi tutte le carte relative al conto corrente: Ho fatto due istanze di accesso agli atti, senza mai ottenere risposta. Un bell'esempio di trasparenza. Marco Bonet Distrutto Il campo sportivo di Pianiga dopo il passaggio del tornado -tit\_org- Liti e burocrazia bloccati i soldi del tornado - Tornado, mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chi lo dice ai cittadini?

## Oggi in prefettura vertice sulla siccità

[Redazione]

Continuano rifornimenti a Sovramonte, ma giovedì e venerdì dovrebbe arrivare l'attesa pioggia. Continuano i rifornimenti idrici giornalieri a Sovramonte a causa della siccità. Rifornimenti che continueranno per tutta la settimana, come anticipa BimGsp. Nella giornata di domenica i vigili del fuoco hanno operato anche a Cencenighe. La situazione idrica in provincia di Belluno inizia a preoccupare, tanto che lo stesso sindaco del capoluogo, Jacopo Massaro ha deciso di pubblicare un'ordinanza in cui invita la popolazione a limitare il consumo di acqua potabile in tutto il Comune per usi non domestici e per la pulizia personale. Quindi sono banditi i lavaggi delle auto, l'annaffiatura delle piante e quant'altro. Per il resto della provincia la situazione è stabile, dicono dalla società idrica bellunese, sono 23 i comuni in difficoltà, anche se la situazione di Sovramonte è quella più preoccupante, visto che l'acqua manca all'utenza. Per cui senza i rifornimenti commissionati ai vigili del fuoco non uscirebbe l'acqua dai loro rubinetti. Servirebbe, a questo punto una pioggia costante nei prossimi giorni. Oggi, intanto, Provincia, Regione, vigili del fuoco, Bim Gsp, Usi saranno al tavolo con il Prefetto per decidere l'attivazione del piano anti siccità. La situazione attuale è di attenzione, ma se non arriveranno le tanto attese precipitazioni ci saranno problemi ancora più gravi e ad essere interessati saranno anche gli agricoltori. Secondo le previsioni del Centro meteo di Arabba, la pioggia dovrebbe arrivare tra giovedì e venerdì. Oggi pomeriggio ci sarà un aumento della nuvolosità, precisa il previsore Gianni Marigo, e potrebbe esserci anche un assaggio, seppur molto modesto di precipitazioni. Ma ci aspettiamo un peggioramento consistente tra giovedì e venerdì con l'arrivo della prima saccatura. Ci saranno due momenti separati, continua Marigo. Uno giovedì più debole, e l'altro venerdì, appunto, in cui sono previste precipitazioni diffuse nel settore prealpino che andranno ad interrompere i due mesi di assenza di acqua. Con l'arrivo della pioggia qualche beneficio arriverà non solo per i bacini idrici, ma anche per la temperatura che inizierà a salire, mettendo così un'interruzione al freddo polare che da settimane ormai attanaglia il Bellunese. Siccità, inizia a scarseggiare l'acqua in alcune zone della provincia -tit\_org-

## **Tornado, mai spesi i soldi raccolti tra sms e donatori Chi lo dice ai cittadini?**

[Marco Bonet]

Solidarietà alla Riviera vanificata da liti e burocrazia, 450 mila euro bloccati tra Regione e protezione civile VENEZIA Un sms al 45500 per aiutare la Riviera del Brenta a rialzarsi. Ma quei 2 euro spediti nel mare magnum della solidarietà che fine hanno fatto? E le donazioni confluite nel conto corrente aperto dalla Regione, Emergenza tornado, hanno aiutato davvero gli abitanti di Dolo, Mira e Pianiga a risollevarsi? La risposta, a un anno e mezzo dal tornado, è piuttosto semplice: è tutto fermo, i soldi non sono mai stati spesi. Ma il come si arriva alla risposta, quella è una storia di ordinaria burocrazia, capace di scoraggiare anche il più convinto dei samaritani. Intanto, la cifra: stiamo parlando di 450 mila euro (fonte Regione), di cui 211 mila raccolti grazie agli sms inviati al numero attivato dalla Protezione civile ( un mila gocce di sangue per salvare un malato grave ringrazì il presidente Luca Zaia), il resto bonificati da generosi benefattori sul conto aperto da Palazzo Balbi. I rendiconti risalgono a settembre 2015, due mesi dopo il tornado che l'8 luglio devastò la Riviera. Il ginepraio burocratico mette radici nel 2012, quando il governo Monti riforma il sistema di Protezione civile e, nell'ottica del contenimento dei costi e degli scandali, stabilisce che i soldi raccolti grazie al 45500, lo stesso numero utilizzato di recente per i terremoti in Centro Italia, vengano spesi esclusivamente per il ripristino di opere pubbliche danneggiate dall'evento calamitoso, previo assenso di un Comitato dei garanti composto dai rappresentanti della Protezione civile, dei Comuni e della Regione colpiti. Per un anno non si muove nulla, poi nell'ottobre scorso il Comitato si riunisce a Roma e il Comune di Pianiga ( Unico a proporre qualcosa sottolinea il sindaco Massimo Calzavara) suggerisce la ricostruzione dell'impianto sportivo della frazione di Cazzago. Si tratta di un campo da calcio con la tribuna e gli spogliatoi, tutto completamente devastato dal tornado - spiega Calzavara -. Ci era sembrata una buona idea, anche perché l'opera è di interesse sovracomunale: qui da noi giocano il Calcio Dolo e tutti i ragazzini delle parrocchie vicine, Mira compresa. La Regione propone di aggiungere ai fondi dell'sms quelli del conto corrente, ma il totale, 450 mila euro, non basta a coprire la spesa prevista di 1,1 milioni. Chi mette i restanti 650 mila euro? C'è un problema di fondi ma scoppia pure una grana politica. I rappresentanti del Comune di Dolo, Vincenzo D'Agostino, si oppone: per lui quei soldi vanno destinati alla sistemazione delle dighe del Brenta ( Ma non si può, viola il regolamento del 45500 replica la Regione). Anche il sindaco di Mira Alvise Maniero non ci sta: Capisco che i 200 mila euro raccolti con gli sms non si possano utilizzare per i privati ma perché estendere questo limite ai 250 mila del conto corrente della Regione e ai 650 mila che si vorrebbero aggiungere per l'impianto di Cazzago? Il 95% dei danni provocati dal tornado è stato subito da famiglie e imprese e chi ha risposto all'appello "Dona per la Riviera" voleva aiutare loro, non i Comuni. Non glielo va a spiegare adesso? A Dolo c'è gente che non ha ancora visto un centesimo. I rappresentanti di Pianiga, poi, a Roma non si è neanche presentato.... Calzavara parla di pura propaganda, di gente a caccia di visibilità, di baruffe chioz- zotte, intanto grazie alle assai più pratiche, veloci e meno roboanti donazioni scucite in loco da imprenditori, parrocchie e associazioni di volontariato, il campo da calcio è stato ripristinato e sono state messi in sicurezza la tribuna e gli spogliatoi, che presto verranno demoliti. Acquisiremo dei container prefabbricati, i ragazzini si cambieranno lì allarga le braccia il sindaco di Pianiga mentre la Regione, rimasta un passo indietro, sta ancora attendendo la suddivisione in due stralci del progetto originario, nel frattempo tornato nel cassetto. D'Agostino, inoltre, fa sapere di essersi rivolto al Prefetto per avere da Palazzo Balbi tutte le carte relative al conto corrente: Ho fatto due istanze di accesso agli atti, senza mai ottenere risposta. Un bell'esempio di trasparenza. Marco Bonet Distrutto Il campo sportivo di Pianiga dopo il passaggio del tornado -tit\_org-

**CASTIGLIONE**

## **Muore a letto La madre dà l'allarme due giorni dopo**

*[Redazione]*

I CASTIGLIONE Si è allarmata perché il figlio, chiuso a chiave in camera da letto, non usciva da un paio di giorni e non rispondeva. È stata la madre ad avvertire i vigili del fuoco. Faceva spesso così, si chiudeva dentro anche due o tre giorni di fila, senza mai uscire ha raccontato ai vigili del fuoco di Castiglione che sono accorsi in suo aiuto, poco prima di essere raggiunti dai carabinieri. Sullo sfondo della morte di un uomo di 42 anni, avvenuta in una villetta a schiera di via Lonato, alle porte di Castiglione delle Stiviere, potrebbe esserci anche CASTIGLIONE Muore a letto La madre da Pallarme due giorni dopo una vicenda di disagio psichico. Resta il fatto che l'uomo è stato trovato a letto, la porta della camera chiusa a chiave dall'interno e non ci sono segni di violenza sul corpo. Un malore, è probabile. Ma non è possibile escludere, ad esempio, un suicidio per avvelenamento. Sarà la Procura a decidere per eventuali accertamenti aggiuntivi rispetto all'esame del corpo fatto ieri dal medico che ha certificato la morte. L'allarme ai vigili del fuoco è arrivato attorno alle 14.45 dalla madre che da sempre conviveva con il figlio. I vigili del fuoco, forzata la porta della camera, hanno trovato l'uomo privo di vita a letto. nessun apparente segno di violenza sul corpo. La morte dovrebbe risalire ad almeno due giorni fa. La causa della morte dovrebbe essere naturale ma non è escluso che l'autorità giudiziaria decida di far eseguire l'autopsia per determinare con certezza l'origine del decesso. -tit\_org- Muore a letto La madre dà allarme due giorni dopo

## Consegnato il fieno donato agli agricoltori terremotati

[Lc]

CAVRIANA Consegnato è fieno donato agli agricoltori terremotati CAVRIANA Siamo certi che sia una goccia nel mare, ma se non ci fosse quella goccia, il mare ne sentirebbe la mancanza. All'insegna di questo motto è stata portata a termine una delle missioni prò-terremotati del Centrolitalia, e che ha visto protagonisti gli agricoltori del Mantovano a sostegno dei loro colleghi colpiti dalle scosse. Del foraggio è stato caricato a Cavriana nei giorni scorsi e scaricato a Pieve Torina (Macerata), zona colpita da terremoto e neve, alle aziende di Lamberto Sbardellati e Stefano Angeli. Sono 15 le famiglie dell'Alto Mantovano che sono intervenute nel progetto, allevatori e agricoltori che hanno messo a disposizione fieno e mangime per i colleghi delle zone terremotate. Il primato della solidarietà spetta a Cavriana che grazie a Giuseppe Cobelli, Claudio Trivini Bellini, Ercole Bertagna, Marco e Matteo Guidetti, Marco e Stefano Ramelli, Andrea Caiola, Angiolino Turati, Ireneo Lidio e Andrea Salomoni, Bruno, Silvano, Fabio e Matteo Cauzzi ha messo a disposizione fieno spedito per Pieve Torina, punto di raccolta e di scarico. E poi partito anche un carico di mangime dall'azienda Comazoo, pagato con una raccolta fondi fatta dagli allevatori grazie all'ausilio di facebook. Anche questo caso la zona di consegna è tra Norcia e Amatrice, una delle aree più colpite dal sisma. Fra le altre famiglie che hanno aderito ci sono Matteo Ghizzi di Pozzolengo, Manuele Bianchera di Monzambano, Alberto e Giuseppe Guidetti di Guidizzolo, Alessandro Rossi di Castiglione delle Stiviere, Bruno Mergoni di Solferino, Claudio Mattesco di Castiglione, Luca e Francesco Bellini di Solferino, (le) Le balle di fieno donate dalle aziende dell'Alto Mantovano - tit\_org-

## Campanile con i ponteggi Cantiere al via a Ghisione

[Giorgio Pinotti]

Villa Poma conclude l'opera di qualificazione della chiesa dopo il terremoto. L'intervento durerà quattro mesi. Il restauro possibile grazie ai soldi dei cittadini VILLA POMA. Presto il campanile della chiesetta di Ghisione sarà restaurato, completando la sommità, grazie anche alle donazioni di privati cittadini. La settimana scorsa sono stati installati i ponteggi attorno alla piccola torre dell'oratorio Sant'Andrea del 1117, i lavori secondo le previsioni dovrebbero durare quattro mesi e terminare prima dell'estate. Il costo dell'intervento si aggira intorno agli 80 mila euro. La chiesetta di Ghisione è molto antica, infatti il primo documento conosciuto in cui viene menzionata è datato proprio 1117 e a quell'anno si fa risalire la costruzione dell'edificio. Quest'anno si festeggeranno quindi i 900 anni dell'oratorio e verrà organizzata una celebrazione in concomitanza con la fine dei restauri. Così si festeggerà l'anniversario e verranno presentati alla comunità i risultati delle operazioni di restauro. L'intervento si è reso necessario perché dopo il terremoto del maggio 2012 la sommità del campanile era collassata, lasciandolo monco. Con le scosse la parte superiore della torre campanaria era crollata sul tetto della chiesa, causando diversi danni alla copertura. Un primo intervento aveva messo in sicurezza l'edificio, riparando il tetto, ma il campanile era rimasto incompleto. Ora sarà restaurato, con il ripristino delle parti mancanti. Inoltre i lavori prevedono un intervento sulla parete nord della chiesetta che ha problemi di infiltrazioni d'acqua. Verranno eseguiti anche piccoli ritocchi nell'interno, in accordo con il progetto già approvato dalla Sovrintendenza di Brescia. L'Oratorio è l'edificio storico più antico e rappresentativo di Villa Poma e l'intervento è stato fortemente voluto dal paese. Per poterlo realizzare sono stati stanziati 25 mila euro di fondi comunali e altri contributi sono arrivati dalla Fondazione Comunità mantovane e dalla fondazione Bpa Banca popolare agricola di Poggio Rusco. Ma per raggiungere la cifra di 80 mila euro è stata attivata anche una raccolta di contributi fra i privati con la campagna "Adotta un mattone". È stato costituito un comitato spontaneo con l'obiettivo di restaurare il campanile di Ghisione, presieduto dal sindaco Alberto Borsari e a cui hanno partecipato don Gianfranco, parroco di Villa Poma, e diversi cittadini. Il comitato si è occupato di tutti i bandi, della raccolta di fondi e della campagna "Adotta un mattone", con la quale a chi donava qualcosa veniva simbolicamente assegnato un mattone del campanile. Giorgio Pinotti Il campanile di Ghisione ingabbiato dai ponteggi (f. G. Pinotti) -tit\_org-

**AD AURONZO Ha accusato un malore dopo essere stato aiutato a scendere a valle dai volontari  
Scivola sul lastrone di ghiaccio, sandanielese in ospedale***[Redazione]*

AD AURONZO Ha accusato un malore dopo essere stato aiutato a scendere a valle dai volontari Scivola sul lastrone di ghiaccio, sandanielese in ospedali AURONZO - Ai volontari del Soccorso alpino che domenica intorno alle 18.30 li avevano raggiunti aiutandoli a superare un lastrone di ghiaccio che ostruiva la cengia che sale a Forcella Col di Mezzo, lungo l'anello alla base delle Tré Cime di Lavaredo a quota 2300 metri, un 26enne di San Daniele e la sua compagna trevigiana hanno riferito di stare bene, a parte alcune botte riportate dal giovane alla gamba dopo una caduta. Ma una volta a valle, alla baita D'Antonio dove la coppia è stata accompagnata dopo la paura in quota, il giovane si è sentito male perdendo conoscenza e costringendo i soccorritori a far intervenire un'ambulanza per accompagnarlo all'ospedale di Pieve. È così emerso che il giovane era volato sulla lastra di ghiaccio battendo la schiena e riportando contusioni più serie di quelle riferite alla squadra intervenuta per trarli d'impaccio, visto che non erano attrezzati con ramponi necessari in quel tratto. Anche la ragazza, molto impaurita, è stata portata allo stesso ospedale e presa in cura dai medici. Il Soccorso alpino raccomanda a chi chiede aiuto al 118 di riferire subito le reali condizioni di salute per calibrare la portata dell'intervento senza dover poi porre rimedio a situazioni sottovalutate. Un'altra raccomandazione è di affrontare qualsiasi itinerario considerando attentamente tutte le variabili: l'assenza di neve, molto spesso nasconde l'insidia di tratti ghiacciati, soprattutto dopo le basse temperature di questi giorni.

riproduzione riservata | L'area in cui è avvenuto l'incidente -tit\_org-

**VIA ZABARELLA****Allarme incendio***[Redazione]*

VIAZABARELLA Ieri sera poco dopo le 20 i residenti di un condominio di via Zabarella 8 dove si trova un noto studio dentistico hanno notato del fumo uscire dagli ambulatori. I Vigili del fuoco sono accorsi ma per fortuna l'allarme è rientrato subito senza conseguenze. -tit\_org-



**NOVENTA** Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona

## **Data alle fiamme l'auto dei colpi**

*La Golf, ridotta a carcassa sull'argine del Piovego, era stata rubata a Villanova*

[Cesare Arcolini]

NOVENTA Ieri mattina i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona Data alle fiamme l'auto dei colpi La Golf-, ridotta a carcassa sull'argine del Piovego, era stata rubata a Villanova. Cesare Arcolini NOVENTA PADOVANA Quell'auto era ormai "bruciata" dopo chissà quante scorribande notturne. Detto e fatto è stata data alle fiamme. Hanno abbandonato una Volkswagen Golf rubata lungo via Argine Destro Piovego a Noventa Padovana, poi le hanno dato fuoco e sono fuggiti. Il rinvenimento è stato fatto ieri mattina all'alba da alcuni automobilisti in transito che hanno prontamente chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto per gli accertamenti del caso si sono portati anche gli agenti della polizia locale e i carabinieri di Cadoneghe. Della vettura è rimasto soltanto lo scheletro in lamiera. Chi ha agito voleva eliminare tutte le impronte e le tracce. Una volta identificato il modello e la targa del veicolo, gli inquirenti hanno appreso che la Golf era stata rubata il 26 gennaio a Villanova di Camposampiero. Ma come mai bruciare un'auto? Al momento i carabinieri non escludono alcuna ipotesi. Si fa però largo la strada che il mezzo sia servito per qualche assalto ai bancomat del Nordest. Se è vero che solitamente queste batterie di ladri dediti agli assalti alle filiali bancarie prediligono modelli quali l'Audi per la fuga dopo il colpo, non è escluso che la Golf data alle fiamme sia servita per il trasporto dell'esplosivo, oppure ai complici per bonificare l'area prima di entrare in azione. Nella notte tra venerdì e sabato, infatti, si sono registrati sei colpi. Tra questi due nel Padovano a Campodoro e Sarameola e uno a Camponogara nel Veneziano, non distante dal rinvenimento della Golf ieri mattina. Terminati gli accertamenti del caso la vettura è stata sequestrata. Nelle prossime ore verranno visionati i filmati della videosorveglianza di Noventa Padovana al fine di identificare chi ha portato la Golf nel suo ultimo viaggio fino all'argine del Piovego. L'arrivo dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine in centro a Noventa ieri mattina ha richiamato l'attenzione di numerosi curiosi che si sono fermati per sincerarsi su cosa fosse avvenuto. Le operazioni di messa in sicurezza dell'area sono terminate all'ora di pranzo. **NUOVE LE PROVE** La Golf rubata, ancora fumante, gettata lungo l'argine del Piovego dai banditi in fuga -tit\_org- Data alle fiamme l'auto dei colpi

## **Va in pensione dopo 45 anni trascorsi con i Vigili del Fuoco**

[Redazione]

IL RECORD DI ANTONIO FACCILOLO Vapensione dopo 45 anni trascorsi con i Vigili del Fuoco Ultimo giorno di lavoro oggi, prima della pensione, per Antonio Facciolo (a sinistra), funzionario amministrativo del Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Rovigo. Facciolo è entrato in servizio il 17 gennaio 1972. Giovedì scorso i colleghi e il comandante Qlrolamo Bentivoglio (a destra) hanno festeggiato il suo pensionamento nella sede di via Ippodromo. -tit\_org-

## Navezze, fiamme dolose in collina

[Redazione]

GUSSAGO. Un incendio di origine dolosa si è sviluppato in località Batoccolo, a Navezze di Gussago, nelle ore scorse. Sul posto sono intervenuti tempestivamente cinque volontari del Gruppo Sentieri e gli uomini della Protezione Civile di Gussago. L'incendio è stato appiccato in una zona impervia della collina, fattore questo che ha reso le operazioni ancor più difficili. In meno di due ore, in ogni caso, le fiamme sono state spente e l'area è stata messa in sicurezza. Non ci sono stati fortunatamente danni a persone o a strutture. -tit\_org-

## **Il paese si attiva: raccolta record per i terremotati**

[Redazione]

In tre giorni sono stati raccolti trenta quintali di cibo consegnati sabato a Norcia. Una mobilitazione record, che in soli tre giorni ha saputo raccogliere trenta quintali di beni di prima necessità per uno dei paesi messi in ginocchio dal terremoto che ha piegato il Centro Italia: Norcia. Con l'aiuto di social e volantini, ma soprattutto dei compaesani, un gruppo di amici di Travagliato è riuscito a riempire due furgoni di pasta e olio, biscotti e detersivi, consegnati lo scorso sabato alla Protezione civile di Norcia. Siamo un gruppo di amici racconta Daniele Cominardi - che ha deciso di raccogliere l'appello di un ragazzo di Norcia che conosciamo molto bene. Ci ha detto che avevano bisogno di beni di prima necessità e così abbiamo deciso di aiutarlo. È martedì: il gruppetto bresciano si attiva lanciando l'idea della raccolta benefica prima su Facebook, sulla pagina del gruppo Sei di Travagliato se..., e poi con volantini affissi in paese e in bella mostra in alcune attività commerciali. Bastano pochi giorni, e l'iniziativa ribattezzata travagliatoconilcuore mostra tutta la voglia di fare qualcosa per chi è davvero in difficoltà. Abbiamo fatto un elenco di quello che poteva servire spiega ancora Cominardi - e abbiamo organizzato punti di raccolta sia nei negozi che hanno ospitato le nostre locande ne sia, con l'aiuto della Protezione civile, durante il mercato del paese mercoledì mattina. L'iniziativa ha superato i confini di Travagliato, coinvolgendo anche Berlinghetto e Torbole: in soli tre giorni sono arrivati trenta quintali di beni durevoli, come olio, passata di pomodoro, biscotti per bambini e brioches. Venerdì abbiamo riempito i furgoni e sabato notte siamo partiti per Norcia - racconta Cominardi -. Alle 10 del mattino abbiamo raggiunto il paese con qualche difficoltà per via delle strade deformate dal terremoto. Nella sede locale della Protezione civile abbiamo scaricato quello che abbiamo raccolto e che rifornirà le venti mense allestite in paese ma anche quelle poche famiglie che hanno la fortuna di vivere ancora nella propria casa. I travagliatesi sono stati fantastici. //ZEN Pasta e biscotti. Con due furgoni il materiale è stato portato in Centro Italia -tit\_org-

**Gli inquirenti hanno completato la ricostruzione della dinamica: nessun guasto al veicolo, malore o colpo di sonno del conducente**  
**L'autista del bus è vivo: indagato per omicidio**

[Alessandra Vaccari]

VERONA: L'INCHIESTA SULLA STRAGE Gli inquirenti hanno completato la ricostruzione della dinamica: nessun guasto al veicolo, malore o colpo di sonno del conducente L'autista del bus è vivo: indagato per omicidio L'uomo è ricoverato in condizioni gravissime a Borgo Trento, assieme a un altro ferito. Identificate tutte le 16 vittime ungheresi morte tra le fiamme dopo lo schianto sulla A4. Alessandra Vaccari VERONA Strage dell'autobus ungherese: indagato l'autista. L'uomo, J.V., 52enne ungherese, è una delle due persone ricoverate a Borgo Trento e nei giorni scorsi era anche stato sottoposto a un intervento chirurgico alla testa. È stato quindi iscritto nel registro degli indagati dal pm che coordina le indagini, Nicola Scalabrini, in relazione all'ipotesi di reato di omicidio stradale così come recentemente formulato dal codice penale. Identificata anche l'altra persona ricoverata, è un accompagnatore. Anche lui grave. AUTISTA SOPRAVVISSUTO. Dalla relazione tecnica della polizia scientifica della Direzione centrale anticrimine, emerge che uno degli autisti del pullman ungherese è sopravvissuto allo schianto. Si tratta, in particolare, di colui il quale si ritiene fosse proprio alla guida al momento del tragico incidente che è costato la vita a 16 persone, di cui 11 minorenni. Ma non si è ancora in grado di dire se l'autista abbia avuto un malore o un colpo di sonno. È J.V., l'uomo che i frame dell'autogrill in Brianza riproducono mentre transita davanti al distributore ripartendo dopo la sosta. Dalle immagini delle telecamere siamo stati in grado di rilevare che l'autista ha proceduto a una velocità media di un'ottantina di chilometri orari, ha detto il comandante della polizia Stradale Girolamo Lacquaniti, quella è una velocità che potrebbe testimoniare un certo grado di stanchezza visto che il limite era maggiore, ma non possiamo affermare che l'autista abbia avuto un colpo di sonno o un malore. Sappiamo che possiamo escludere guasti meccanici al mezzo. La Procura ha deciso di indagare l'autista come atto dovuto, è un modo di garantire la persona. Non siamo in grado di rilevare da quanto la persona fosse alla guida. COMPARAZIONE DNA. La relazione è stata consegnata nel primo pomeriggio di ieri al sostituto procuratore della Repubblica. Concluse dunque le operazioni di comparazione dei diversi profili di Dna delle vittime e dei familiari coinvolti nell'incidente al pullman ungherese. È stato possibile quindi dare una identità certa ai 16 corpi delle vittime rimaste coinvolte nel tragico incidente del pullman ungherese che nella notte tra il 20 ed 21 gennaio scorso si schiantò su un pilone dell'A4 all'altezza dell'uscita di Verona Est. Gli esperti della polizia di Stato hanno esposto la loro relazione e le attività connesse alla presenza del procuratore capo, facente funzioni, Angela Barbaglio che insieme a Scalabrini ha voluto evidenziare l'ottima qualità del lavoro svolto grazie anche alla tempestività ed alla qualità delle attività svolte dall'Istituto di Medicina Legale che ha proceduto agli esami autoptici ed al prelievo dei campioni di tessuto poi utilizzati per le comparazioni con i tamponi salivari che la polizia scientifica ha prelevato dai familiari delle vittime. IDENTITÀ. Hanno così una identità certa non solo i 16 corpi delle vittime del tragico incidente ma anche i due sopravvissuti, ancora ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Borgo Trento, e le cui condizioni non avevano permesso un riconoscimento certo neanche da parte dei congiunti. Un fratello dell'autista e un amico erano venuti fino a Verona, ma non erano stati in grado di riconoscere la persona ricoverata come quella che conoscevano. Il procuratore Angela Barbaglio ha avviato le procedure per comunicare l'esito degli ulteriori sviluppi di indagine sia alle autorità consolari ungheresi sia al magistrato italiano presente ad Eurojust. NULLA OSTA. Acquisiti i risultati dalla polizia scientifica sarà possibile nelle prossime 24/48 ore disporre per il nulla osta della riconsegna dei corpi delle vittime che già in settimana potrebbero rientrare in Ungheria con un volo di Stato. Le indagini proseguono con gli accertamenti tecnici già disposti dalla Procura, intanto dagli ospedali di Budapest sono stati dimessi l'insegnante ricoverato per trauma cranico a Borgo Roma e quello con il polso fratturato che era al Confortini. Restano invece ricoverati i coniugi Vigh, quelli che avevano perduto i loro due figli: Gyorgy Vigh era stato definito il professore eroe. Era stato lui a fare dentro e fuori dal pullman per cercare di mettere in salvo più persone possibili. Sua figlia era morta subito e la moglie

di Vigh ne aveva visto il corpo, quello del ragazzo è stato rinvenuto e riconosciuto dopo. Una doppia tragedia per i genitori. Ä Ä Il pullman era solo a 80 km orari, forse un segnale della stanchezza di chi era alla guida GIROLAMO LACQUANITI COMANDANTE POLIZIA STRADALE Il pullman ungherese ripreso dalle telecamere in un'area di servizio in Lombardia un'ora prima dello schianto Il pullman era partito dalla Francia per Budapest, viaggiava da ore Il pullman sbatte contro il pilone dell'autostrada a Verona Dopo l'impatto con il pilone il pullman prende fuoco Iniziano ad arrivare i primi soccorsi -tit\_org-autista del bus è vivo: indagato per omicidio

Alle 13 in strada del Paradiso

## **La baracca va in fiamme Distrutti i pannelli solari**

[Vg]

INTERVENTO. Alle 13 in strada del Paradiso La baracca va in fiamme Distrutti i pannelli solari Il lavoro dei vigili del fuoco ha però impedito al rogo di raggiungere una villetta Ancora al vaglio le cause La villetta è salva, ma la baracca di pertinenza e alcuni pannelli solari installati sopra di essa sono distrutti. Verso le 13 di ieri, i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere un incendio divampato in strada del Paradiso. Una volta ricevuto l'allarme dai proprietari, la centrale operativa di via Farini ha inviato due mezzi e sette operatori. I pompieri sono poi riusciti a circoscrivere le fiamme, che si erano già propagate alla copertura del tetto e all'impianto fotovoltaico, evitando che il rogo si estendesse alla villetta che si trova a pochi metri dal capanno. L'incendio, oltre ad avere bruciato il contenuto della baracca, ha intaccato alcune travi del tetto e danneggiato parte dei pannelli. Per questo motivo l'ammontare dei danni, ancora in fase di quantificazione, dovrebbe essere di alcune migliaia di euro. Le operazioni di soccorso sono durate per circa 3 ore: dopo aver spento fino all'ultimo focolaio, i pompieri hanno infatti rimosso con cura tutto il materiale andato a fuoco che era stato accatastato nella baracca. Le cause dell'incendio sono ancora all'esame dei tecnici dei vigili del fuoco. V.G. I vigili del fuoco in azione -tit\_org-

**In via Retrone nella zona industriale erano intervenuti anche i vigili del fuoco**  
**L'ex discoteca tra rifiuti e rifugio dei senzatetto**

[Luisa Nicoli]

ALTAYILLA/1. In via Retrone nella zona industriale erano intervenuti anche i vigili del fuoco L'ex discoteca tra rifiuti e rifugio dei senzatetto Nell'area dell'Expo trovati i resti di un bivacco e diversi cumuli di spazzatura abbandonata Il sindaco: Ora tocca ai privati o farò l'ordinanza Luisa Nicoli Una discarica a cielo aperto. Con montagne di rifiuti. E i segni della presenza di qualche senzatetto. Quella che era la discoteca Expo di Altavilla, in via Retrone in zona industriale, oggi è un immobile abbandonato, in notevole stato di degrado. Le recinzioni, da un lato, sono totalmente divelte e chiunque potrebbe entrare, almeno nell'atrio aperto che si trova al piano terra. Dove sono ben visibili sacchi e sacchi neri di rifiuti generici, materiali abbandonati, scatole di plastica, bottiglie, calcinacci, copertoni di biciclette, persino scatole vuote di cibo per gatti. Ma ci sono anche scarpe da ginnastica, ciabatte e i segni, sulla pavimentazione, di qualche fuoco acceso di recente. L'altra sera, verso le 18, all'ex discoteca sono intervenuti i vigili del fuoco di Vicenza e i carabinieri di Altavilla. Qualcuno aveva segnalato del fumo uscire dall'immobile. Le forze dell'ordine hanno trovato sul posto un giovane italiano che si era appartato lì per dormire, per trovare un riparo dal freddo, e che aveva acceso un fuoco per scaldarsi usando materiali trovati sul posto. L'uomo è stato quindi allontanato, episodio chiuso. Ma all'ex discoteca non è la prima volta che accade. Ieri nell'atrio della struttura c'erano due biciclette appoggiate al muro. E due porte di ingresso laterali, tra cui una vecchia uscita di sicurezza del locale, erano totalmente aperte. Facile pensare che al primo piano dell'ex struttura qualcuno in questi mesi abbia trovato occasionale riparo per la notte. Nel 2014, su segnalazione del Comune, era intervenuta la proprietà, la società O. VA. srl di Campodarsego, per pulizia e bonifica degli esterni e per provvedere a recintare tutta l'area dell'ex discoteca. Anche allora qualcuno sembra utilizzasse i locali per dormire. Ora però il problema si è ripresentato. Già nel 2014 il Comune era intervenuto per bonificare il sito e recintare l'area. Aumenteremo i controlli della struttura con la polizia locale - dice il sindaco Claudio Catagini - la responsabilità è in capo alla proprietà privata ma cercheremo almeno di capire quante persone e se in via occasionale o stanziale utilizzino quei locali per dormire, per trovare un riparo. Abbiamo già contattato comunque la società proprietaria dell'ex discoteca, perché provvedano a ripristinare la recinzione e a pulire dall'immondizia che si sta accumulando. Finora hanno sempre risposto positivamente, altrimenti firmerò un'ordinanza perché intervengano. Il problema dell'ex discoteca Expo non è che l'ultima situazione monitorata dall'Amministrazione. Ci sono anche un edificio a S. Agostino, una sorta di discarica rifiuti, e il condominio di Tavemelle, in via Chiesetta Vecchia, dove siamo già intervenuti, ma dove ci è stata segnalata nuovamente la presenza di persone e quindi stiamo monitorando. Ma sono tutti edifici privati. Gli altri casi A TAVERNELLE. Un problema simile sembra si stia nuovamente ripresentando a Tavemelle, al condominio di via Chiesetta Vecchia sulla Regionale 11, abbandonato dopo il fallimento nel maggio 2011 della ditta COSMAR srl, sede legale a S. Giovanni Lupatoto, provincia di Verona, che lo ha realizzato e non completamente finito. Tra gennaio e febbraio 2015 il Comune era già intervenuto d'ufficio, dopo l'ordinanza al curatore fallimentare, per la bonifica e la messa in sicurezza dell'edificio, che era diventato una sorta di discarica a cielo aperto in esterni e rifugio di qualche senzatetto in alcuni locali. Nuova recinzione quindi e portoni di accesso al condominio bloccati. Ora però pare che qualcuno sia tornato ad utilizzarlo come riparo. LN. L'area dell'Expo abbandonata e rifugio dei senzatetto. FOTO MASSIGNAN -tit\_org-ex discoteca tra rifiuti e rifugio dei senzatetto

to



## **Signora svizzera scomparsa: ritrovata all'Alpe Coretti**

[Redazione]

Signora svizzera scomparsa: ritrovata all'Alpe Coretti con ALLARME rientrato per una signora svizzera scomparsa. La donna è stata ritrovata da una task-force formata da vigili del fuoco, carabinieri e volontari del Soccorso alpino all'Alpe Ceretti, vicino ad alcune baite. Prima era stata recuperata la sua auto. -tit\_org- Signora svizzera scomparsa: ritrovata all'Alpe Coretti

ALL'ALTEZZA DI VILLA GIOVANELLI A NOVENTA

**Golf bruciata e gettata nel Piovego***Era stata rubata a Padova. Un video al vaglio dei carabinieri**[Giusy Andreoli]*

ALL ' ALTEZZA DI VILLA GIOVANELLI A NOVENTA Era stata rubata a Padova. Un video al vaglio dei carabinieri  
NOVENTA PADOVANA Una Volkswagen Golf è stata data alle fiamme a Noventa, ieri mattina, sull'argine destro del Piovego, all'altezza di villa Giovanelli. La segnalazione di un incendio è arrivata alla centrale del 115 poco dopo le ore 6 ma, allorché i Vigili del Fuoco sono giunti sul luogo in cui si stavano sviluppando le fiamme, ma hanno constatato che a bruciare non erano le sterpaglie ma un'autovettura. Per arrivare quel punto della riva del Piovego, gli sconosciuti piromani potrebbero essere entrati da via Pana. Si tratta di un passaggio che, ieri mattina, è stato aperto ad hoc dalla Polizia Locale per far transitare le autobotti dei pompieri. Chi ha portato la Golf sull'argine potrebbe essere stato ripreso dalle telecamere comunali, il cui video è ora all'esame dei carabinieri della locale stazione. La Golf è andata completamente bruciata, non è rimasta che la carcassa, ma le indagini dei militari hanno potuto ugualmente accertare che era stata rubata a Padova a un cinquantenne di Camposampiero. Non è escluso che sia servita per perpetrare qualche reato. GiusyAndreoli La Golf data alle fiamme a Noventa ljbFslgS^K -tit\_org-

## **Il frigorifero si surriscalda e dà fuoco al garage**

[G.a.]

LOREGGIA Ð frigorifero si surriscalda e dà fuoco al garage Corto circuito in una rimessa, s'incendia un freezer. I vigili del fuoco volontari di Santa Giustina in Colle sono intervenuti l'altro ieri sera in via Morosini in un garage adiacente un'abitazione. Per fortuna i padroni di casa erano riusciti nel frattempo a portare fuori l'auto e alcuni oggetti procedendo poi a staccare le prese e a usare l'estintore. Secondo quanto è stato verificato, la scintilla è partita dal rivestimento interno del freezer che si era surriscaldato, (g.a.) -tit\_org-

## La Protezione civile ritorna dalle Marche

[C.b.]

La Protezione civile ritorna dalle Marche MONSELICE Sono tornati a casa i volontari della protezione civile del distretto della Bassa Padovana, inviati nelle zone interessate dal terremoto e dall'emergenza neve nelle Marche. Il gruppo si è fatto subito carico della mensa preparando il pasto per 80 persone tra volontari, militari e abitanti del posto e poi ha operato per liberare dalla neve i percorsi necessari a raggiungere case, roulotte, strade, parcheggi, passaggi alle stalle, con la conseguente liberazione di animali come pecore e cavalli, (c.b.) -tit\_org-

## Addio a Carlo Bendini fu medico condotto e fondatore dell'Afds

[G.g.]

FORNI DI SOPRA Addio a Carlo Bendini Fu medico condotto e fondatore dell'Afds I FORNI DI SOPRA È stata accolta con commozione la notizia della scomparsa di Carlo Bendini, 93 anni, avvenuta all'ospedale di Treviso. Bendini ha incarnato, dagli anni Cinquanta sino a metà degli anni Settanta la figura classica del medico di famiglia di un piccolo paese di montagna. Bendini si è preso cura della sua gente dalla culla, i bambini in quei tempi nascevano ancora a casa, si no alla tomba. Per assicurare la massima assistenza ai paesani, Bendini, assieme a Mario Perissutti "Coton", è stato fra i costituenti della sezione dei donatori di sangue fomesese, mentre ha provveduto a dotare l'ambulatorio fomesese di una sala per i raggi x e una di dentista. Ancora oggi si ricorda un aneddoto del suo attaccamento al lavoro e alla sua generosità. Nel 1966, a seguito dell'alluvione, trovarono la morte due insegnanti, uccisi dall'ossido di carbonio. Con il paese isolato dal resto del mondo, i Bendini si presero cura, accogliendolo in famiglia, il figlioletto di pochi mesi rimasto vivo, prima di poterlo afGdare ai nonni. La famiglia Bendini, originaria di Bologna ha sempre mantenuto stretti contatti con Forni di Sopra, meta di continue visite anche al di fuori delle stagioni turistiche. Dopo la morte della moglie Iva, Carlo si è risposato con Antonia. Lascia i figli Luca e Matteo. I funerali si terranno oggi alle 11 nella chiesa parrocchiale di Casier, Treviso. (g.g.) il dottor Carlo Bendini -tit\_org- Addio a Carlo Bendini fu medico condotto e fondatore dell'Afds

## Auto a fuoco in galleria, paura per una coppia

[Gino Grillo]

GAVAZZO CÁRNICO Auto a fuocogalleria, paura per una coppia di Gino GrilloGAVAZZO CÁRNICO Se la sono cavata per il rotto della cuffia. Una coppia di Ovaro, marito e moglie, sulla quarantina, ha visto la loro autovettura andare a fuoco mentre si trovavano sulla A23 all'interno di una galleria. Era da poco passato mezzogiorno quando la coppia aveva imboccato l'autostrada ad Amaro in direzione di Udine, dopo poche centinaia di metri, appena entrati nella galleria di Ameda il conducente ha avvertito che qualcosa non funzionava. Il motore della sua Fiat 600 bianca, immatricolata nel 2000 e acquistata un paio di anni or sono, ha iniziato a borbottare, mentre dal vano motore ha iniziato a fuoriuscire del fumo. Con sangue freddo l'autista è riuscito a portare l'automobile fuori dal tunnel e ha accostato sulla destra. Fermata la vettura i due occupanti hanno provveduto immediatamente ad abbandonarla, mentre le fiamme sono aumentate e hanno iniziato repentinamente a coinvolgere l'abitacolo. Sul posto due pattuglie della Polizia stradale di Amaro mentre i vigili del fuoco di Gemona e di Tarvisio sono intervenuti con delle autobotti. Un pompieri in azione -tit\_org-

## La perizia sull'argine del Parmignola sotto esame davanti al giudice

*Nove imputati e "nodi" dei lavori male eseguiti sul torrente*

[Massimo Merluzzi]

La perizia sull'argine del Parmignola sotto esame davanti al giudice. Nove imputati e "nodi" dei lavori male eseguiti sui terreni -SARZANA- e Carrara. LAVORI mal eseguiti, in contrasto tra quanto previsto nella fase progettuale e quello che è stato in realtà realizzato. Scarsa manutenzione e soprattutto un collaudo statico mai eseguito. Insomma un quadro complesso nel quale emergono errori e rimpalli di responsabilità tra enti e costruttori. La notte del 5 novembre 2014, quando il torrente Parmignola è diventato un fiume in piena sgretolò l'argine di contenimento su via Marinella allagando la piana di Luni, è stata ricostruita ieri mattina in tribunale alla Spezia dal perito tecnico, ingegner Paolo Noce, incaricato proprio dal tribunale di esaminare le cause del crollo per il quale sono stati iscritti nel registro degli indagati nove persone, tra dirigenti comunali e professionisti, oltre alle ditte che dal 2001 avevano eseguito i lavori di messa in sicurezza dell'argine e dell'alveo al confine tra i tenitori di Sarzana, Ortonovo. IL PERITO ha individuato quale causa dello sgretolamento dell'argine una breccia in prossimità del muro in cemento armato che costituiva la sponda di contenimento. Il collasso sarebbe da ricondurre alla mancata esecuzione degli interventi di prevenzione del cosiddetto rischio di sifonamento, ipotesi per altro esaminata in fase progettuale ma poi sparita in quella realizzativa. Inoltre l'ingegner Noce ha riscontrato un livello dell'alveo ben superiore a quello previsto nel progetto iniziale. Conseguenza, questa, di scarsa manutenzione e mancata pulizia delle sponde da piante e detriti accumulati nel tempo. Per quel crollo sono indagati Paola Michellini, al tempo segretario comunale a Ortonovo, Franco Talevi (responsabile ufficio tecnico del Comune di Sarzana), Francesco Callegari (ingegnere ufficio tecnico Comune di Sarzana), Luca Amadei e Marco Tonelli (funzionari del Comune di Carrara), l'ingegnere Giovanni Gattoronchiero (collaudatore dei lavori eseguiti tra il 2001 e 2003), Maurizio Racci (responsabile della ditta Iris incaricata dell'esecuzione delle opere di messa in sicurezza), Francesco Uzzani (direttore dei lavori) e Giuliano Trentini. I legali hanno sottoposto all'ingegnere ulteriori domande e chiesto chiarimenti su diversi aspetti. Il giudice Marta Perazzo ha fissato la nuova udienza il 24 marzo. Massimo Merluzzi Quel 5 novembre non fu un evento "eccezionale" AD OGNI alluvione si parla di eventi eccezionali che giustificerebbero i danni. Ma secondo il perito, che ha valutato i dati statistici, il nubifragio del 5 novembre 2014 che fece crollare l'argine del Parmignola, non è da considerarsi eccezionale, pur avendo avuto senza dubbio un carattere di straordinarietà. L'esondazione causata dal dissesto della difesa arginale: cedimenti, erosioni e scalzamenti della sponda poi la rottura di 10 metri di argine. Le cause Interventi di prevenzione non fatti, sovralluvionamento non rimosso, difformità fra progetto e lavori realizzati, insufficiente manutenzione della sezione di deflusso -tit\_org- La perizia sull'argine del Parmignola sotto esame davanti al giudice

## **Travolto dal treno, l'uomo si salverà**

*Il trentenne migliora. Ci sono testimoni: all'origine forse un gioco*

[Veronica Deriu]

Travolto dal treno, l'uomo si salverà Il trentenne migliora. Ci sono testimoni: all'origine forse un gioco GAZZADA SCHIANNO - Da segni di miglioramento, rispetto alle condizioni gravissime di domenica sera, il trentenne di nazionalità marocchina finito sotto il treno all'altezza della stazione. Entrambi i piedi gli sarebbero stati tranciati sulle rotaie: solo grazie all'intervento dei medici dell'ospedale di Circolo pare che sia stato possibile salvare uno dei due arti. L'uomo è ancora ricoverato a Varese. Intanto sono ancora in corso le indagini della Polfer per capire la dinamica: sono state acquisite le riprese delle telecamere della videosorveglianza di Rfi. Stando alla ricostruzione, l'uomo è stato travolto da un treno della linea Gallarate-Varese: il macchinista non ha avuto nemmeno il tempo di bloccare il convoglio, che ha tranciato di netto entrambi i piedi del malcapitato. Subito è partita la richiesta di aiuto, che ha attivato la macchina dei soccorsi: in piazza don Stoppani sono stati chiamati i vigili del fuoco, un'ambulanza dell'Sos Valbossa e un'automedica del 118, mentre i rilievi sono stati affidati agli agenti della Polizia ferroviaria di Gallarate. Sul posto domenica sera è arrivata anche il sindaco Cristina Bertuletti che continua a seguire la vicenda: In un primo momento pare non ci fossero testimoni ma, sempre secondo la ricostruzione, sembra che con l'uomo ci fosse un gruppetto di amici, poi dileguatosi. Una donna che vive in zona, a cui ho suggerito di contattare le forze dell'ordine, dice di aver visto il trentenne passeggiare lungo la ferrovia. Dunque non è da escludersi che si sia trattato di un "gioco" finito male tra amici, piuttosto che di un gesto volontario. Bertuletti rassicura i residenti: In tanti mi hanno contattata e scritto per avere dettagli della vicenda. Ciò che possiamo escludere è invece il pericolo del passaggio: la zona è sicura perché è stato realizzato il sottopasso che permette di attraversare in tranquillità. Se si passeggia lungo le rotaie, è perché si sceglie di farlo: è evidente che nessuno dovrebbe passarci. Purtroppo, a volte, le persone si creano i pericoli senza rendersene conto. Veronica Deriu L'Investimento o avvenuto domenica sera all'altezza della stazione di Gazzada -tit\_org- Travolto dal treno,uomo si salverà



## **Scuola e sicurezza Obiettivi raggiunti**

[Redazione]

FERRERÀ DIVARESE-Marina Salarci, (nettatoio) al suo primo incarico come sindaco di Ferrerà di Várese, a quasi tré anni dal suo insediamento tira le somme. E inizia con le opere realizzate in paese. Prima di tutto la scuola: l'asilo del paese che ha 2 sezioni e che attualmente ospita circa 40 bambini ha subito diversi lavori di riqualificazione. Si è trattato di lavori per circa 50 mila euro - spiega il sindaco -. Soldi utilizzati per l'adeguamento, la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza dell'edificio nonché l'allestimento di un'area giochi esterna con finanziamento statale e in parte comunale. Salarci torna poi su un'altra tematica che le sta a cuore e per la quale già in passato si è battuta: La sicurezza della strada provinciale che attraversa anche il nostro paese resta una priorità - dice-. Continueremo a spingere presso la Provincia di Várese per regolamentare l'intensità del traffico con cui ogni giorno fanno i conti i residenti. Nei prossimi mesi inoltre, con fondi comunali, sarà predisposta la nuova cartellonistica che regola la viabilità. Inoltre nei mesi scorsi abbiamo realizzato un tratto di marciapiede lungo la strada provinciale. Tra i capitoli importanti anche i lavori al cimitero. Qui abbiamo eseguito opere per la messa in sicurezza dell'area come l'abbattimento di alcune piante pericolanti e la successiva piantumazione del viale - evidenzia -. Inoltre in questi mesi sono stati rifatti alcuni tratti di fognatura ed eseguiti asfaltature mentre altre sono in programma prossimamente. Tra le altre opere eseguite anche alcuni lavori interni ed esterni al palazzo comunale: all'esterno la manutenzione e all'interno il miglioramento dell'efficienza degli uffici con la sostituzione dei telefoni e di tutto il sistema informatico. Altro capitolo importante quello della videosorveglianza: in diversi punti del paese sono infatti state installate telecamere con la funzione del controllo targhe dei veicoli in transito. Novità anche sul versante sociale: nei mesi scorsi è stata infatti acquistata un'auto per il trasporto di anziani o persone in difficoltà che devono recarsi presso strutture sanitarie per svolgere esami e accertamenti, inoltre è stato istituito l'albo dei volontari e il baratto amministrativo. Nei prossimi giorni si insedierà invece il consiglio comunale dei ragazzi mentre nei mesi scorsi sono state inaugurate nuove iniziative come il benvenuto ai nuovi nati e il battesimo civico. Sul versante dell'ambiente il sindaco ha concluso evidenziando l'intervento di regimentazione idraulica del torrente Valsecc in località Tré Strade e del suo affluente in località Mondisela. Un grande ringraziamento - conclude Salarci - va anche al gruppo di Protezione civile sempre presente sul territorio. Anche con le altre realtà si è instaurato un buon rapporto di collaborazione. Erica Besoli -tit\_org-

## Como - Tesori del '500 Visita a Piuro con il Cai

[Redazione]

V.i. V. i Tesori del '500 Visita a Piuro con il Cai Valtellina 11 palazzo è una delle più prestigiose e affascinanti dimore cinquecentesche lombarde. è ò; Ladelegazionecomasca del Fai (Fondo ambiente italiano) organizza - per sabato 18 febbraio - la visita guidata aPalazzo Vertemate Franchi di Piuro, in provincia di Sondrio, dal titolo "La scoperta del tempo perduto". Una gita culturale alla scoperta di una delle più prestigiose e affascinanti dimore cinquecentesche lombarde, aperta in quest'occasione esclusivamente per il Fai, per svelarne i segretiuna visita ricca di suggestioni, e a farne da cornice, ilpranzo conviviale in un erotto per degustare le specialità della Valtellina. Il Palazzo fu costruito verso la metà del '500 a spese dei fratelli Guglielmo e Luigi Vertemate Franchi in località Cortinaccio, nella frazione di Presto, sul versante opposto rispetto a quello dov'era il centro di Piuro, che sarà invece sepolto da una frana nel 1618. Dopo il 1879, quando si estinse la famiglia Vertemate, il Palazzo passa attraverso diverse proprietà che lo arricchirono di arredi di pregio. L'edificio, dalle linee eleganti e sobrie, forse dovute anche ai maestri ticinesi, nasconde la ricchezza delle decorazioni e degli arredi degli spazi interni. Partenza in pullman alle 8.15 da piazza Atleti Azzurri d'Italia e rientro alle 18. Informazioni e prenotazione al 333. 818. 4760. Il parco della residenza a Presto di Piuro - tit\_org- Como - Tesori del 500 Visita a Piuro con il Cai

**DOMANI**

## **Allarme in Ticino Ma è un'esercitazione**

[G.alb.]

Allarme in Ticino Ma è un'esercitazione Chiasso Nella giornata di domani, come ogni primo mercoledì del secondo mese dell'anno, in Svizzera - come da disposizioni della Protezione civile - verrà effettuata la prova delle sirene dell'allarme generale alle 13.30, e dell'allarme acqua dalle 14.15. I suoni delle sirene si sentiranno distintamente anche nelle fasce di confine, come a Ponte Chiasso, ma la Protezione civile elvetica invita a non allarmarsi, trattandosi di test per verificare il funzionamento delle sirene, ma anche per informare la popolazione sui diversi tipi di segnali d'allarme usati in caso di pericolo. L'allarme generale, che è telecomandato e viene attivato dalla centrale della polizia cantonale, si riconosce dal suono modulato e regolare della durata di 1 minuto (se necessario ripetuto entro le successive ore 14). L'allarme acqua, che proviene dalle zone a valle degli sbarramenti idrici, è composto invece da 12 suoni continui e gravi in sequenze di 20 secondi a intervalli di 10 secondi. Verranno testate complessivamente 7800 sirene tra fisse e mobili. Informazioni sull'esercitazione si possono trovare anche sul sito internet "dedicato", all'indirizzo [www.provadellesirene.ch](http://www.provadellesirene.ch). C.Alb. -tit\_org- Allarme in Ticino Ma è un'esercitazione

UGGIATE TREVANO

## Sirene svizzere Ma è una prova

[Redazione]

UGGIATE TREVANO Allerta per ipaesi di confine, ma è solo una prova sirene. Il Consorzio Protezione civile del Mendrisiotto ha segnalato che nella giornata di domani dalle 13:30 alle 14, effettuerà una prova di funzionamento delle sirene d'emergenza destinate all'allertamento della popolazione insistente sul territorio del Mendrisiotto. Tale prova consisterà nell'emissione ripetuta di un suono modulato della durata di circa un minuto. LTAR. -tit\_org-

## Maxi volantinaggio

[G.sal.]

LORRÖZZO. Quaranta volontari (foto Alessandro Porro) per 10 mila volantini che, nel giro di un paio d'ore, hanno battuto a tappeto la città, infilandoli nelle buche delle lettere e volantini informativi del CdV del progetto comprensoriale pro-tei Temotati Help. L'iniziativa promossa nello scorso fine settimana dal la Proloco con il Comune e il Contro-Udovici matodi Lomazzo e Manera, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di diverse associazioni (Volontari civici. Gruppo Volontario ecologico, Protezione civile e un gruppo di profaghi) e semplici cittadini. Siamo soddisfatti della risposta ottenuta da parte della cittadinanza - fanno sapere Gloria Balbinot, presidente della Proloco, e gli altri organizzatori della uscita attività - oltre a sensibilizzare la cittadinanza riguardo al ruolo del CdV, abbiamo voluto anche rilanciare le sinergie che le diverse associazioni lomazze si hanno dimostrato di saper mettere in campo in occasione ad esempio del pranzo. Tra i presenti anche il sindaco Valeria Benzoni. C. Sai. -tit\_org-

## **Lettere - C'è un parroco che insegna il terremoto**

[Posta Dai Lettori]

C'è un parroco che insegna il terremoto Cara Provincia, domenica ha iniziato la predica proprio così: E molto più facile e appagante aiutare chi è lontano che farlo per i fratelli vicini. E partito dal miracolo di Gesù che ha moltiplicato i pani e i pesci e ha fatto una disamina sul post terremoto e sui disagi della nevicata. Questo parroco in tutta la predica non ha menzionato il terremoto ma tutti hanno capito. Gesù è partito dal poco che c'era dimostrando che anche con poco si può fare molto. Tutti noi, e ha proprio sottolineato tutti, se volessimo dare poco raccoglieremo tantissimo per la ricostruzione. Poi ha ribadito che se il tantissimo raccolto fosse tutto utilizzato per gli aiuti senza disperdersi in mille rivoli la ricostruzione sarebbe quasi fatta. Tra le righe ha esortato anche la chiesa a mettere da parte progetti non umanitari per convogliare risorse da inviare sul territorio colpito da tante avversità. Ha richiamato politici, dirigenti, titolari di grossi imperi finanziari, tutti gli italiani, l'unione europea, clero e lui a dare il giusto, ovvero a dare di più. Con il poco di ogni uno di noi si può fare tantissimo, bisogna avere coraggio, testardaggine e tanta onestà. Quello che si dà alla gente colpita da tante avversità non è carità ma è un obbligo morale. In quei territori sono quasi tutti agricoltori, artigiani e allevatori, non hanno i cosiddetti ammortizzatori sociali, quando perdi la tua attività hai perso tutto. Ti restano solo i debiti che hai contratto prima del terremoto. Lasciamo perdere progetti faraonici e impegni impossibili, lasciamo perdere "I ponti sullo stretto di Messina", diamo a quella gente qualcosa in cui sperare, aiutiamoli a costruire il futuro. Non ci sono alibi, non ci sono vincoli di bilancio e problemi di debito pubblico, se si vuole si può fare. " Preghiamo per i nostri amministratori che una volta tanto lascino da parte i loro interessi personali e mettano una mano sul cuore. Don Luigi ha concluso così. \_ GIANFRANCO LONGHI Osnafì'0 La chiesa romanica di Amatrice, uno dei simboli della tragedia -tit\_org- Lettere -è un parroco che insegna il terremoto

**Moregallo Rogo divora venti ettari = Moregallo, venti ettari di bosco in fumo**

*Valmadrera. Bilancio pesante dopo quasi 18 ore di fiamme sul versante subito alle spalle del centro abitato Quaranta persone impegnate per spegnerlo. Impiegato pure l'elicottero: ha effettuato una trentina di voli*

[Patrizia Zucchi]

Moregallo Rogo divora venti ettari E stato domato nella tardamattinata di ieri l'incendio divampato domenica sera alle spalle del centro abitato di Valmadrera, sul monte Moregallo. Il bilancio è di oltre 20 ettari di bosco andati distrutti, per cause ritenute accidentali. ZUCCHIAPAGINA27 In azione anche l'elicottero Moregallo, venti ettari di boscofinu Valmadrera. Bilancio pesante dopo quasi 18 ore di fiamme sul versante subito alle spalle del centro abitato Quaranta persone impegnate per spegnerlo. Impiegato pure l'elicottero: ha effettuato una trentina di voli VALMADRERA PATRIZIA ZUCCHI E stato domato nella tarda mattinata di ieri l'incendio divampato domenica sera alle spalle del centro abitato, sul monte Moregallo. Il bilancio è di oltre 20 ettari di bosco andati distrutti, per cause ritenute accidentali. Il focolaio è stato individuato in località Forcellina. Le fiamme sono state spente grazie al susseguirsi degli interventi: si sono prodigati, tra gli altri, la squadra antincendio della Comunità montana e i vigili del fuoco volontari di Valmadrera, a cui nella notte hanno dato il cambio i pompieri effettivi di Lecco. Residenti preoccupati Per raggiungere le zone più impervie, si è reso inoltre necessario l'intervento dell'elicottero della Regione che, dalle 7.30 di ieri mattina, ha effettuato una trentina di voli. Tutto, sotto gli occhi attenti e preoccupati della cittadinanza, che ha seguito col fiato sospeso l'evolvere della situazione - in alcuni casi, con aggiornamenti costanti diffusi mediante foto in tempo reale e commenti sul popolare social network Facebook - tanto più nel ricordo del recente, devastante incendio del monte Due Mani. Fin dal primo momento, a Valmadrera i vigili del fuoco hanno cautamente tranquillizzato i valmadreresi più allarmati, che si portavano nei punti dove confluivano i loro mezzi: la sostanziale differenza, veniva spiegato, stava nel ghiaccio che, ricoprendo la montagna, offriva un argine naturale. Nel complesso, sono state impegnate una quarantina di persone tra professionisti e volontari che, oltre ad essere intervenuti per domare le fiamme, hanno garantito il monitoraggio durante la notte. E stata una lunga, angosciata veglia; temendo il peggio, e ipotizzando l'eventualità dell'evacuazione, è stato allertato anche il gruppo comunale della Protezione civile. Fino a tarda ora i residenti nella parte alta della città più vicina all'origine dell'incendio hanno continuato a tenere gli occhi fissi su quelle lingue di fuoco; ad allarmare maggiormente era la consapevolezza che, col buio, non sarebbe stato possibile l'intervento dal cielo. Dita incrociate, mentre nella notte la nebbia avvolgeva il Moregallo, nascondendo parzialmente lo scenario, così offrendo ad alcuni la sensazione che il fuoco s'attenuasse e ad altri ulteriori motivi di apprensione, non potendosi più distinguere i confini. Il peggio, per fortuna, non è successo e la tensione si è allentata all'alba. Cause accidentali L'amministrazione comunale - ha commentato il sindaco di Valmadrera Donatella Crippa - ringrazia tutti coloro che si sono attivati, con professionalità e generosità per domare l'incendio e hanno permesso di evitare danni ancora più gravi: la squadra antincendio della Comunità Montana, i vigili del fuoco, i carabinieri forestali, il gruppo comunale della protezione civile e tutti i volontari. Se, come sembra, l'incendio non ha natura dolosa, non va però dimenticato che fenomeni di questo tipo sono comunque causati dall'uomo; rimane perciò l'amaro per il comportamento superficiale di chi, per incuria o distrazione, ha provocato un grave danno ambientale. L'elicottero impiegato per spegnere l'incendio: ha compiuto una trentina di passaggi Un mezzo dei vigili del fuoco La vasca di rifornimento -tit\_org- Moregallo Rogo divora venti ettari - Moregallo, venti ettari di bosco in fumo

## Il mistero dei labirinti sotto di noi Nel Grignone la grotta più profonda

[Mario Vassena]

D mistero dei labirinti sotto di noi Nel Grignone la grotta più profonda Pasturo. 11 complesso dell'alto Releccio si sviluppa per 23 chilometri ed è profondo 1.313 metri Nella serata al cinema Bruno Colombo svelate alcune curiosità sui fenomeni carsici in Valsassir PASTURO MARIO VASSENA In Lombardia ci sono circa 4.700 grotte che formano un percorso di circa 400 chilometri e di queste 1.579 sono in provincia di Lecco e 1.159 in bergamasca. Per appassionati e curiosi Il Complesso dell'alto Releccio, sul Grignone, ha uno sviluppo di 23 chilometri ed una profondità esplorata di 1.313 metri. E l'esempio più esteso del carsismo in Lombardia ma anche ai Piani di Bobbio c'è una piccola area carsica che alimenta le sorgenti Sandro Lecchi e della Laca della Bobbia. Sono alcune delle curiosità esposte nella serata dedicata ai "I labirinti oscuri della Grigna" che ha riempito il cinema "Bruno Colombo" di appassionati ma anche semplici curiosi di conoscere cosa c'è sotto la montagna di Pasturo. Paola Tognini ha spiegato il fenomeno del carsismo che gli speleologi continuano a studiare, rilevando le grotte e gli abissi che nell'ecosistema naturale sono molto importanti poiché sono fonti di numerose sorgenti. L'area del complesso dell'alto Releccio, dedicata alla memoria di Alfredo Bini, si estende per due chilometri quadrati circa ed in essa si aprono circa 800 ingressi. Uno porta all'ormai noto abisso "Wie donne" a cui è stato il nome dopo che due speleologhe l'hanno scoperto per caso, andando a cercare un posto per fare pipì. Proprio in esso, nei primi giorni dell'anno, un gruppo di speleologi è riuscito ad andare oltre, scoprendo la nuova galleria battezzata "L'autostrada del sole". Andrea làñié ha parlato delle gallerie ed abissi che nello scorso anno sono state visitate durante il campo del gruppo "InGrigna". Sotto la ferrata dei Carbonari sono entrati in quello che appariva come un buco trovando all'interno ossa di un rapace e di un camoscio che potrebbe essere stato portato da esso. L'acqua viene dal sottosuolo Sono scesi nell'"Abisso delle spade", vicino alla "Madonnina del Bregai", noto dagli anni '70 con una profondità di 150 metri e con il ritiro del ghiaccio dovuto al meteo di questo e dello scorso anno non hanno trovato quelle spade di ghiaccio di sei metri circa ed hanno potuto arrivare fino a -760 metri Il 40% delle acque utilizzate dall'uomo viene dal sottosuolo, dagli acquiferi carsici che però non sono in grado di depurarsi, ecco perché è importante evitare inquinamento. Lo scorso 22 ottobre quattordici speleologi con sette volontari della Protezione civile di Pasturo e due Guardie ecologiche volontarie hanno ripulito la grotta di Brunino ed in parte la "Tré inghiottitoi". Sotto la ferrata dei Carbonari sono state ritrovate ossa di un rapace e di un camoscio La nuova grotta scoperta a Esino -tit\_org-



## **Turista si perde sul sentiero Lo recupera l'elisoccorso**

[A.ori.]

Turista si perde sul sentiero Lo recupera l'elisoccorso Piani d'Erna Alla fine è stata portata in salvo, illesa anche se un po' infreddolita, dall'equipaggio del elisoccorso dell'ospedale Sant'Anna di Como la turista russa di 23 anni che ieri pomeriggio attorno alle 14.30 si è trovata in difficoltà sul sentiero che dai Piani d'Erna conduce fino alla vetta. Stando a quanto è stato possibile appurare, la giovane era salita ai Piani d'Erna in funivia decisa a compiere un'escursione sul Resegone quando, all'altezza del Passo del Foo, avrebbe perso l'orientamento. La turista si sarebbe fatta prendere dal panico, bloccandosi sul posto perché non riusciva più a proseguire. Poco prima delle 15 è dunque scattato l'allarme: in preallerta anche le squadre della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino, si è levato in volo l'elisoccorso dall'ospedale di San Fermo della Battaglia, che è riuscito a recuperare l'escursionista terrorizzata ma incolume e a riportarla a terra. A. Cri. -tit\_org- Turista si perde sul sentiero Lo recupera l'elisoccorso

**INCIDENTE PROBATORIO AGGIORNATO AL 24 MARZO****Alluvione di Ortonovo, il perito fa il bis***Disastro del 2014: sul consulente fuoco di fila di questioni dai legali della difesa**[Redazione]*

la spezia INCIDENTE PROBATORIO AGGIORNATO AL 24 MARZO Alluvione di Ortonovo, il perito fa il Dì! Disastro del 2014: sul consulente fuoco di fila di questioni dai legali della dices IL PERITO, nominato dal tribunale, è stato subissato da domande ed eccezioni presentate dal collegio difensivo. L'incidente probatorio, decisivo per acquisire prove sui danni provocati dall'alluvione avvenuta nel 2014a Ortonovo, proseguirà il 24 marzo. Il nubifragio fece crollare un muro di contenimento, trenta famiglie evacuarono tra le frazioni di Serravalle, San Rocco e Luni Mare, si sfiorò la tragedia. Il torrente Parmignola, al confine tra Sarzana e Carrara, ruppe gli argini ed esondò, allagando Ortonovo, soprattutto, ma anche i territori limitrofi e causando disastri a Luni Mare. La Procura della Spezia ha iscritto nel registro degli indagati Paola Michelini, ex assessore al Bilancio del Comune spezzino e segretaria comunale a Sarzana all'epoca dei fatti. Franco Talevi, in passato sindaco di Portovenere e capo ufficio tecnico sarzanese, Francesco Callegari, ingegnere dell'Ufficio per il territorio ancor a Sarzana. E poi i funzionari municipali carraresi Luca Amadei e Marco Tonelli, l'ingegnere collaudatore dei lavori eseguiti nel 2001 e approvati nel 2003 Giovanni Gatto Roncherò, e i privati Maurizio Bacci, responsabile della ditta Iris incaricata dell'esecuzione delle opere di messa in sicurezza, Francesco Uzzani, direttore dei lavori, e Giuliano Trentini. Il fascicolo è stato aperto ipotizzando il reato di disastro colposo. Il consulente del tribunale spezzino è chiamato a stabilire innanzitutto quale sia stata la causa dell'esondazione del torrente Parmignola avvenuta il 5 novembre 2014 in prossimità della corsia nord dell'autostrada A12, come riportato nelle carte all'esame del gip Marta Perazzo. Il collegio difensivo è formato dagli avvocati Luigi Fornaciari Chittoni, Cesare Bruzzi Alieti, Silvia Rossi, Paolo Bufano, Andrea Giorgi e Raffaella Nardone. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

## Dopo l'emergenza partono i campionati nazionali di sci della protezione civile

[Redazione]

Dopo l'emergenza partono i campionati nazionali di sci della protezione civile. Dopo i giorni della solidarietà (con centinaia di uomini provenienti da tutta Italia impegnati nell'emergenza neve) arrivano i giorni dell'amicizia. Sono attesi a centinaia - circa 600 gli iscritti ad oggi, da tutte le regioni italiane - gli operatori della Protezione civile che da domani fino al 5 febbraio prossimo, si sfideranno sulle nevi di Madonna di Campiglio per la 14a edizione del Campionato Italiano di Sci del settore. Il programma dell'evento è stato illustrato ieri mattina da Luisa Zappini, dirigente del servizio centrale unico di emergenza: «Sarà l'occasione - ha detto - per incontrarsi e confrontarsi, approfondendo anche temi di grande attualità per chi si occupa di soccorso. Oltre alle competizioni sabato ci sarà infatti il convegno nazionale "Il sistema nazionale di protezione civile: quale futuro e quali prospettive?". Sono attesi tra gli altri - ha aggiunto - l'assessore Tiziano Mellarini - l'onorevole Giuseppe Zamberletti, il padre della moderna Protezione civile italiana, l'eurodeputata Elisabetta Cardini e l'assessore Veneto alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. -tit\_org-

Dopo emergenza partono i campionati nazionali di sci della protezione civile

## Protezione Civile sugli sci, al via il campionato italiano

[Redazione]

Protezione civile sugli sci, al via il campionato italiano Sono attesi a centinaia - circa 1000 gli iscritti fino a ieri - da tutte le regioni italiane gli operatori della Protezione civile che da oggi fino al 5 febbraio si sfideranno sulle lievi di Madonna di Campiglio per la 11esima edizione del Campionato Italiano di sci della Protezione civile (nella foto, l'inaugurazione di una precedente edizione). Il programma dell'evento è stato illustrato da Luisa Zappini, dirigente del Servizio Centrale Unica di emergenza, nel corso della conferenza stampa per il bilancio dell'emergenza neve (ne parliamo a pagina 14). Sarà l'occasione - ha detto - per incontrarsi e confrontarsi, approfondendo anche temi di grande attualità per chi si occupa di soccorso. Sabato ci sarà infatti il convegno 11 sistema nazionale di protezione civile: quale futuro e quali prospettive. "Sono attesi - ha aggiunto l'assessore provinciale Tiziano Mellarini - l'onorevole Giuseppe Zarnherletti, padre della moderna Protezione civile, l'euro parlamentare Elisabetta Gardini e l'assessore veneto alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin. Per l'emergenza neve, abbiamo valutato l'ipotesi di sospendere la manifestazione - ha evidenziato - ma a livello nazionale ci è stato detto di proseguire: dunque sì all'incontro sportivo, che è anche un momento di confronto e di socializzazione, oltre che occasione per rinsaldare vincoli di amicizia. -tit\_org-

## Ceco scivola e cade per 400 metri: grave

[Redazione]

Una leggerezza imperdonabile ha tramutato in un incubo la vacanza che un giovane della Repubblica Ceca si stava concedendo in Trentino in questi giorni assieme alla sua famiglia: ha voluto concedersi una camminata in quota fra tratti innevati e ghiacciati, ma stava indossando gli scarponi da sci. È scivolato per centinaia di metri lungo un ripido crinale ed ora si trova in ospedale a Trento, dove il personale medico del Santa Chiara, a causa dei traumi riportati, ha deciso precauzionalmente di affidarlo al personale del reparto di terapia intensiva. Tutto è accaduto nel primo pomeriggio di ieri tra passo Presena e l'omonima cima, in alta valle di Sole: il giovane, diciassette anni appena, aveva raggiunto 11 passo grazie all'impianto, che permette di raggiungere i 3.000 metri. Anziché gettarsi assieme a fratello e sorella lungo la pista del ghiacciaio Presena, ha tolto gli sci salendo con gli scarponi per ammirare il panorama guardando al versante che da verso il Mandron. Ovviamente con la precaria aderenza offerta dagli scarponi da sci il rischio di scivolata era altissimo: è ruzzolato lungo un ripido pendio per circa 400 metri, fermando la sua corsa contro delle rocce. L'allarme è stato dato da altre persone che hanno visto i La stazione d'attivo ' ' ' a 3.000 metri,-, ' / da dove il giovane ha tolto gli sci per l'insensata escursione uq gli; scarponi fratelli del giovane disperarsi: immediata la chiamata al 118 con l'elicottero dei vigili del fuoco permanenti che nonostante la nuvolosità in quota - ha potuto sfruttare una finestra di sereno per intervenire assieme ai tecnici del soccorso alpino, trasportando il giovane al Santa Chiara dove si trova ora in prognosi riservata. PRESENA. Ha perso aderenza sul terreno Stava camminando con gli scarponi da sci Cade pflnndto, paura a Tte2 2 -tit\_org-

## Monossido, paura per una famiglia

[Redazione]

Principio di intossicazione nella serata di domenica: in ospedale anche tre ragazzini. Per fortuna tutti stanno bene. Momenti di paura nella serata di domenica per una donna ed i suoi tre figli, che a Levico hanno subito un principio di intossicazione da monossido di carbonio. L'allarme è scattato verso le 21 dell'altro ieri, quando al 115 è arrivata una chiamata dai toni preoccupati da parte del compagno della donna: riferiva che quest'ultima, assieme ai ragazzi, sentiva un odore sospetto arrivare dalla stufa ad olle presente all'interno dell'abitazione. I vigili del fuoco volontari del corpo di Levico sono stati subito inviati sul posto, nel centro della località termale, dato che l'uomo aveva segnalato all'operatore della centrale dei permanenti anche lo stato di lieve malessere della compagna. Una volta entrati in casa, i vigili del fuoco volontari hanno subito attivato l'apposito rilevatore che ha confermato la presenza nei locali di monossido. Si era diffuso nell'aria assieme ai fumi di combustione di cui la donna aveva percepito l'odore: fumi la cui presenza ha in un certo senso salvato la vita alla famiglia levicense, dato che il monossido è invece inodore e per questo in grado di colpire senza che le vittime se ne accorgano in tempo. Subito la donna ed i figli, un ragazzo di sedici anni, la sorella di tredici ed un altro fratello di nove, sono stati accompagnati in ambulanza, a bordo della quale sono stati trasferiti all'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana. Pare fortunatamente che i ragazzi fossero rinchiusi da poco e dunque siano stati esposti per un periodo limitato alle esalazioni. Non così per la donna, che ha subito comunque solo un principio di intossicazione, dalle conseguenze non gravi: anche per lei, com'è a maggior ragione per i suoi figli, non è stato necessario ricorrere al trasferimento alla camera iperbarica di Bolzano, imprescindibile per trattare chi invece subisce intossicazioni più consistenti. Nell'abitazione teatro dell'episodio sono giunti in serata anche i militari dell'Arma della stazione di Caldonazzo, che si sono occupati di raccogliere, anche grazie ai vigili del fuoco, tutti gli elementi utili a definire l'accaduto. Già nella serata di domenica il sindaco di Levico Michele Sartori ha emesso - come da prassi in questi casi - un'ordinanza con la quale si vieta l'utilizzo della stufa ad olle finché non verranno resi noti gli esiti delle verifiche tecniche disposte per capire quale sia stata la causa della diffusione nell'aria delle sostanze nocive. La caserma dei volontari di Levico: fondamentale il loro intervento -tit\_org-

## Dai terremotati con un camion carico di aiuti

[Guido Smadelli]

Domenica mattina il primo trasporto del materiale raccolto grazie ai giovani: ed ora si riparte GUIDO SMADELLI CIS - La raccolta per gli aiuti agli allevatori terremotati promossa da un gruppo di giovani della Val di Non ha dato frutti insperati. Domenica alle 2 del mattino per le terre sconvolte dal sisma è partito un gruppo di volontari (rientrati verso mezzanotte), con un camion ed un furgone stipati di mangime per piccoli animali (galline, cani, gatti), generi alimentari, prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale, e molto altro. Tanto di quel leno di Dio offerto dalla gente nonesa che i promotori non sono riusciti a caricarlo tutto, così da mettere in previsione un secondo viaggio, domenica prossima, per consegnare il rimanente. Ma non è finita: al materiale si aggiungono 6 mila euro in denaro, cui si sommerà questa settimana una donazione di circa 10 mila euro. Un bel malloppo, che servirà ad acquistare foraggio e mangime per bovini e simili, che sarà ordinato a ditte specializzate e consegnato direttamente agli allevatori in difficoltà. Siamo partiti alle due del mattino, spiega Massimiliano Ungaro, rappresentante dell'Ordine di San Lazzaro, ente che opera anche nella beneficenza, e che ha supportato l'iniziativa promossa dai giovani. "Siamo arrivati ad Amatrice verso le 10, mettendoci in contatto con i carabinieri del posto ed i responsabili della Protezione civile. Lì abbiamo scaricato solo una stufa a pallets, poi siamo stati accompagnati a Caino, posto in provincia di L'Aquila, un paesino fantasma, gli unici abitanti vivono in baracche erette su una collinetta in occasione del terremoto del 2009. Con la collaborazione della Protezione civile abbiamo scaricato tutto, per poi recarci, sempre accompagnati, nelle aziende agricole degli allevatori in difficoltà che ci sono stati indicati. Con grande sorpresa di questi ultimi: nessuno, finora, si era interessato alle loro bestie. Nessuno si era recato fin lì per chiedere loro di quale tipo di foraggio o di mangime avessero bisogno le loro vacche. Molti sono rimasti stupiti, alcuni addirittura senza parole, con un po' di incredulità sul fatto che il foraggio venga poi loro consegnato, commenta Ungaro. Ci crederanno quando questo avverrà, a breve. L'esperienza è stata positiva. Vedere le rovine in televisione è un conto, vedere uno scenario di devastazione simile in diretta è altra cosa. Sembrava di essere in Kosovo in piena guerra, paesi dove si vedono solo Vigili del fuoco, Polizia, Carabinieri, Militari, commenta uno dei volontari che, accompagnato dal sindaco di Cis, Flavio Mengoni, dai Vigili del fuoco di Cis e Coredo, dal Corpo volontario della Val di Non, hanno affrontato la trasferta. Ora i contatti ci sono, e sono diretti: il gruppo di giovani ha come interlocutori le forze dell'ordine, addetti locali della Protezione civile, e gli stessi allevatori. L'operazione è nata da un contatto via facebook con il gruppo che non crolla, il cui nome dice tutto. Gente che desidera proseguire la propria vita e la propria attività nella propria terra. Senza mollare, nonostante difficoltà quasi insormontabili. Il gruppo di giovani - tutto, ricordiamo, è partito da alcuni giovani di Cis - si riunisce ora per organizzare la seconda trasferta di solidarietà, per decidere gli acquisti di foraggio, programmare le consegne. La montagna di beni consegnati e da consegnare forse è solo una goccia, nell'enormità delle necessità, ma come recita una canzone, goccia dopo goccia si fa il mare. -tit\_org-

**Passo Presena****Scivola per 400 metri Turista sedicenne in rianimazione***[Redazione]*

Passo Presena TRENTO Aveva raggiunto Passo Presena con gli impianti da sci. Quando è sceso dall'impianto di risalita insieme al fratello e alla sorella si è trovato di fronte a uno spettacolo mozzafiato. La distesa innevata e la cima. Sembrava così vicina che non ha resistito. Ha tolto gli sci dai piedi e con gli scarponi ha iniziato a camminare verso la cima della montagna. Voleva vedere il panorama, ma gli scarponi da sci non riuscivano a far presa nel terreno ghiacciato. È scivolato e non è riuscito più a fermarsi. Il sedicenne, della Repubblica Ceca, è ruzzolato in un canalone per quasi 400 metri. Un volo terribile che ha rischiato di costargli la vita. Il ragazzo, in Trentino insieme alla famiglia, per trascorrere una breve vacanza in montagna, è scivolato sul pendio, sulla sponda verso il Mandrone, che ha un'inclinazione del 40-50%. È rotolato sbattendo contro alcune rocce e riportando diversi traumi. Sono stati i fratelli, non vedendolo tornare, a lanciare l'allarme. Immediati i soccorsi. Mancavano dieci minuti alle ore 18 quando è arrivata la chiamata d'allarme alla centrale operativa del 118. Da Trento si è alzato subito l'elicottero di Trentino Emergenza con il medico rianimatore a bordo e un tecnico del soccorso alpino dell'area operativa del Trentino occidentale. Il ragazzo è stato stabilizzato sul posto e poi elitrasmportato all'ospedale S. Chiara di Trento. Le sue condizioni sono gravi e dopo i primi accertamenti è stato trasferito nel reparto di rianimazione. La prognosi è riservata. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## **Stufa a olle malfunzionante Tre intossicati**

[Redazione]

Paura a Levico Sono stati tutti accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo, ma per fortuna stanno tutti bene e ieri erano già tornati a casa. Attimi di paura nella tarda serata di domenica per un famiglia di Levico, mamma e três figli, rimasti leggermente intossicati dal monossido di carbonio sprigionato, stando ai primi accertamenti, da una stufa a olle malfunzionante. È stata la mamma, 45 anni, impiegata, ad Stufa a olle malfunzionante Tré intossicati accorgersi per prima del terribile gas inodore e incolore, che può diventare fatale. Ha iniziato ad avvertire uno strano malessere, nausea e vomito, poi sonnolenza. I classici sintomi da intossicazione da monossido. La donna ha subito allertato i soccorritori e in pochi minuti sul posto sono accorsi i sanitari del 118 con l'ambulanza e i vigili del fuoco volontari. Pochi minuti dopo sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Levico Tenne per i rilievi di legge. La donna, insieme ai três figli, di 15,8 e una bambina di undici, sono stati accompagnati in ambulanza e trasportati all'ospedale di Borgo. La stufa in soggiorno è stata disattivata in attesa della -tit\_org-

## **Protezione civile , quei tragici giorni nel Centro Italia = Rigopiano Uno scenario impensabile**

[Andrea Rossi Tonon]

rediamo sia ÓÓ l importante che il fondo regionale di protezione civile venga utilizzato sistematicamente per finanziare gli interventi in caso di eventi calamitosi, e che quindi possa contare su risorse dedicate nei bilanci. È questa una delle principali richieste, anche se non l'unica, avanzate dalle regioni italiane al governo in vista dell'approvazione della legge Braga di riforma della Protezione civile. Ad annunciarlo è stato ieri l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, coordinatore della commissione per la Protezione civile alla Conferenza delle Regioni, durante l'illustrazione degli interventi svolti nel corso dell'emergenza neve in centro Italia. In questi giorni la legge andrà al Senato continua Mellarini e la nostra prima preoccupazione riguarda l'eventualità che l'iter non si chiuda in maniera veloce. Oltre a chiedere maggiori certezzerelazione alle risorse finanziarie per gli interventi, l'assessore provinciale ha sottolineato l'importanza di avere una regia nazionale che sia Terremoto Protezione civile, quei tragici giorni nel Centro Italia a pagina 7 Rossi Tonon Rigopiano Uno scenario impensabile affiancata però da un coordinamento territoriale, regionale o provinciale, per garantire celerità nella risposta alle emergenze. Risorse e tempi certi per interventi come quelli svolti dalla Protezione civile, vigili del fuoco e volontari trentini in centro Italia. Gli ultimi sono iniziati alle 7 del mattino del 19 gennaio e sono durati dieci giorni, durante i quali sono stati sgomberati oltre 3.000 chilometri di strade dalla neve, a cui si aggiungono i territori comunali e quelli prossimi a strutture strategiche come ospedali, alimentari e farmacie. Alcuni operatori sono stati inviati anche all'albergo Rigopiano, colpito da una valanga che ha causato la morte di 29 persone. Mai mi sarei aspettato di vedere quello che ho visto racconta Marco Faes, volontario del soccorso alpino. Le auto e travi di cinque quintali erano state spostate a valle per tré o quattrocento metri spiega E a quel punto non osi immaginare cosa possa essere successo alle persone: chi si è salvato è stato davvero fortunato. Con lui c'erano altri quindici volontari trentini che per giorni hanno scavato nella neve dormendo solamente due ore per notte e chiedendo il cambio quando proprio non ce la facevi più. Hanno contribuito a salvare undici persone. La colonna mobile del Trentino era composta da 14 addetti del Servizio prevenzione rischi, 28 del Servizio gestione strade, 12 del Servizio anticendi e protezione civile insieme ai vigili del fuoco permanenti, 9 esperti del Servizio bacini montani e 26 vigili del fuoco volontari, E poi i mezzi, tra cui 21 tra frese, spargisale e bobcat per sgomberare la neve. Andrea Rossi Tonon RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Protezione civile, quei tragici giorni nel Centro Italia - Rigopiano Uno scenario impensabile

## Dalla parte del cittadino - Impariamo dagli errori

[Posta Dai Lettori]

Egregio direttore, purtroppo l'Italia ha parecchi mali da dover risanare e visto tutto quello che sta succedendo è bene fare il punto della situazione. Anche perché il nostro Paese sembra ricadere sempre negli stessi errori, senza però imparare a non rifarli. Ai danni del terremoto del 24 agosto si sono aggiunti quelli delle scosse che hanno colpito e distrutto tanti Comuni; il tutto è stato tragicamente peggiorato dall'emergenza del maltempo. Anche se tale emergenza non si è ancora conclusa, urge fare alcune considerazioni. Per prima cosa va detto che il numero degli sfollati è in continua ascesa: solo qualche giorno fa la stima era di oltre tredicimila sfollati, e si parla di più di 10 miliardi necessari prima di tutto per affrontare quelle che sono le urgenze e poi per la ricostruzione. Per riuscire a capire quale sia l'entità dei danni subiti basterà dare un'occhiata ai dati della Protezione civile riguardanti i sopralluoghi negli edifici privati. Il 40% non è agibile: i tecnici hanno effettuato verifiche di agibilità in 93.467 stabili, ma solo a 38.427 è stato attribuito un esito (per le altre non è stato possibile acce- DALLA PARTE DEL CITTADINO TERREMOTO Impariamo dagli errori dere all'edificio). Per quanto riguarda le scuole, l'esito è simile al precedente: il report dice che sugli edifici scolastici sono state svolte complessivamente 1.979 verifiche: 1.322 (67%) edifici hanno avuto esito A (agibile). Infine per il patrimonio artistico sono stati effettuati 1.400 controlli e recuperati 8.876 beni mobili da 244 siti: su 90 interventi di copertura provvisoria di beni culturali oggetto di crolli, 28 sono in corso mentre su 52 interventi di messa in sicurezza prioritari su beni mobili, ne sono in corso 21. Saranno sistemate sia 755 casette (però ne dovranno essere predisposte molte altre) sia dei container per circa 1.500 posti. Ma veniamo ai soldi per gli affitti: vi sono persone che sono state trasferite in alberghi mentre altre che hanno scelto di rimanere nel loro paese non hanno più una dimora. Poi troviamo delle famiglie che sono riuscite a trovare sistemazioni diverse da quelle fornite dalla Protezione civile, ma anche in questo caso ci sono dei costi. Infatti, è previsto un contributo di duecento euro al mese per ogni persona che risiede nell'abitazione, fino a un massimo di 600 euro. La cifra per i single è di 300 euro, mentre per chi ha più di 65 anni, per i portatori di handicap, per i disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67 per cento c'è un contributo aggiuntivo di duecento euro, anche oltre il limite massimo di seicento euro mensili previsti per famiglia. Insomma, in Italia i problemi sono davvero tanti e purtroppo molti di questi non trovano soluzioni. Il nostro è un Paese che non vuole attivarsi riguardo la prevenzione e che purtroppo lascia entrare la corruzione ovunque, permettendo anche la costruzione di alberghi dove non dovrebbero essere costruiti. Gian Piero Robbi, TRENTO - tit\_org-

SANT'ANDREA, LA VITTIMA AVEVA 81 ANNI

## Muore tra le fiamme mentre brucia le foglie = Contadino muore bruciando le foglie Nessun testimone

*La vittima aveva 81 anni. Oggi i funerali*

[Redazione]

SANT'ANDREA, ÉÁ VITTIMA AVEVA 81 ANNI Muore tra le fiamme mentre brucia le foglie Un contadino Sienne, Johann Oberrauch è morto in mentre bruciava fogliame e rametti secchi a San Andrea, sopra Bressanone. L'incidente è avvenuto venerdì, si è saputo solo ieri. Non sono testimoni dell'accaduto. I vigili del fuoco sono stati chiamati da vicini, perché le fiamme si erano estese sul prato, e solo durante i lavori di spegnimento del rogo hanno fatto la macabra scoperta. Tra gli arbusti bruciati hanno trovato la salma carbonizzata dell'anziano, che con ogni probabilità è caduto, finendo nel falò. Indagano i carabinieri. I funerali di Oberrauch si terranno oggi pomeriggio, alle 14, nella chiesa di Sant'Andrea, il paese alle porte di Bressanone. a pagina 4 Ruggera Contadino muore bruciando le foglie Nessun testimone La vittima aveva 81 anni. Oggi i funerali BOLZANO Tragica fine per un contadino di 81 anni, che è deceduto dopo essere caduto a terra, finendo nel rogo che lui stesso aveva acceso per bruciare fogliame e rametti secchi. I terribile infortunio mortale è avvenuto a Sant'Andrea, frazione di Bressanone, venerdì scorso, ma se n'è avuta notizia solo ieri. Della vicenda non ci sono testimoni diretti ma in base a quanto è stato possibile ricostruire finora è emerso che l'anziano, Johann Oberrauch, di 81 anni, avesse acceso un fuoco nel prato accanto al suo maso, per bruciare dei rametti secchi. Le fiamme si sarebbero però subito estese a tutto il prato, tanto da allarmare i vicini di casa che infatti hanno chiamato i vigili del fuoco. Solo durante i lavori di spegnimento delle fiamme, i vigili del fuoco hanno notato che a terra si trovava la salma carbonizzata di un uomo. Gli inquirenti ipotizzano che l'anziano possa essere caduto a terra dopo aver perso i sensi, in seguito ad un malore provocato dal denso fumo, oppure che possa essere inciampato nell'estremo tentativo di limitare il rogo, dopo essersi reso conto che l'incendio si stava propagando eccessivamente. I vigili del fuoco della zona hanno dunque spento tutte le fiamme, riuscendo dunque a circoscrivere l'incendio ed evitare così che il rogo interessasse le case vicine. L'anziano era morto sul colpo, soffocato dal fumo e bruciato dalle fiamme dell'incendio. I funerali di Johann Oberrauch si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14 nella chiesa di Sant'Andrea. Un altro anziano altoatesino, Hubert Kraler di 87 anni, era morto recentemente dopo aver subito gravissime ustioni in seguito a un incidente domestico, verificatosi lo scorso ottobre. L'anziano era stato investito dalle fiamme innescate da una scintilla a sua volta causata dal probabile malfunzionamento di una stufa a gas. La moglie dell'uomo aveva chiamato i soccorsi, ma nonostante il pronto intervento da parte degli uomini del 118, il povero ottantenne era deceduto alcune ore più tardi a causa delle gravissime ustioni riportate. Poche settimane più tardi, in novembre, una donna di 89 anni, Anna Gruber, era deceduta durante un incendio nel suo appartamento a Settequerce. L.R. Tragedia Un contadino di 81 trovato morto iun prato sopra Bressanone. La salma Johann dell'uomo era Oberrauch carbonizzata ma la dinamica dell'incidente non è chiara anche perché non vi sono testimoni. Probabilmen tè l'anziano aveva dato fuoco a delle sterpaglie ed è caduto tra le fiamme. Ad allertare i soccorsi sono stati alcuni vicini dopo che le fiamme si erano estese al prato Soccorsi Un'ambulanza della Croce Bianca -tit\_org- Muore tra le fiamme mentre brucia le foglie - Contadino muore bruciando le foglie Nessun testimone

## Incendio in casa salvati mamma e figlio

[A.bel.t]

Roghi in provincia A vevano acceso un braciore per ^ scaldare meglio l'appartamento, un residuo di carbone è caduto sul pavimentolegno scatenando un furioso incendio. Sono stati attimi di paura quelli vissuti ieri pomeriggio da una famiglia di origini marocchine che abita in un complesso a schiera in via Carmine a Miañe. All'interno dell'appartamento c'erano una donna e il suo figlioletto di 8 anni, riusciti fortunatamente a mettersi in salvo. Entrambi sono stati ricoverati in ospedale anche se le loro condizioni non preoccupano. Sul posto, assieme al sindaco Angela Colmellere, sono subito intervenuti i vigili del fuoco, riusciti a circoscrivere il rogo che ha comunque provocato diversi danni all'abitazione, dichiarata inagibile. In tarda mattinata invece, in via Morganella a Ponzano Veneto, i vigili del fuoco sono stati impegnati da un incendio divampato nel deposito mangimi dell'ex allevamento di pollami Agri Zootecnica. Tré squadre sono riuscite facilmente a domare le fiamme dopo le quali si è alzata in cielo una colonna di fumo nero ben visibile a diversi chilometri di distanza. E' stato fatto intervenire anche il nucleo Nbcr: la copertura del deposito era composto da lastre di eternit. A Paese invece, in via Manzoni, il surriscaldamento della canna fumaria a servizio di un caminetto a legna ha intaccato l'intercapedine di un'abitazione, (a.beit) -tit\_org-

**I guai in montagna****L'operaio non si trova Salvi due escursionisti bloccati sulle Tre Cime***[Redazione]*

I guai in montagna operaio non si trova Salvi due escursionisti bloccati sulle Tré Cime TRICHIANA (A.Zuc.) Altra giornata di ricerche senza esito per i soccorritori sulle tracce di Ermes Franzogna (in Joto), 40enne trichianese scomparso giovedì sera sul Passo San Boldo. Alle 7.30 di ieri ripresi i sopralluoghi. Una cinquantina di persone ha fissato il campo-base nel piazzale del Laris Bar, concentrando le ricerche nella zona di Tovenà, sul versante che porta alla frazione di Campedei e alla parte alta del Monte Cimone. Nemmeno le unità cinofile hanno trovato l'operaio della Surfrigo. Oggi le ricerche ripartiranno alle 8. Concluso bene, invece, il recupero di una coppia di 26enni bloccati sulle Tré Cime per il ghiaccio: lui, di San Daniele del Friuli (Udine) se l'è cavata con traumi a una gamba e alla schiena, mentre lei, di Treviso, illesa. L'allarme alle 18.30 di domenica: i giovani erano tra il Rifugio Auronzo e Forcella Col di Mezzo. Quando i soccorritori li hanno recuperati vicino a una cascata di ghiaccio, il ragazzo ha manifestato male alla gamba e, interrogato, ha detto di aver sbattuto su un tronco. Poi, lungo il tragitto verso lo Chalet Lago d'Antorno, ha avuto mancamenti: solo allora ha ammesso di aver sbattuto la schiena. Così è stato portato all'ospedale di Pieve di Cadore per accertamenti. L'intervento si è concluso alle 23.30, con rimbrotto dei soccorritori. Se contattate il 118 - commentano dal Soccorso Alpino (Cnsas) - fornite tutte le informazioni utili senza omettere niente, in modo da poter garantire i soccorsi più opportuni. Domenica, il Cnsas è intervenuto anche a Claut (Pordenone) per recuperare un giovane di 21 anni di Feltre che, all'uscita della grotta Landre Scur, era caduto subendo una contusione al bacino. - tit\_org-operaio non si trova Salvi due escursionisti bloccati sulle Tre Cime

**DAL TETTO DI UNA SCUOLA****Calcinacci cadono sul marciapiede***[Redazione]*

**DAL TETTO PI UNA SCUOLA** Appena prima dell'ora di uscita dei bambini alcuni calcinacci sono caduti dal tetto del plesso scolastico di corso Marconi, 28 all'angolo con via Madama Cristina dove ha sede la scuola elementare dell'istituto comprensivo Manzoni. I vigili del fuoco, chiamati dalla direzione della scuola, hanno transennato l'area per metterla in sicurezza. I calcinacci si sono staccati da un cornicione del palazzo sul lato di via Madama Cristina e sono caduti sul marciapiede senza provocare feriti. Sul posto anche la polizia municipale che ha inviato una segnalazione al Comune. -tit\_org-

## **Crolla una stalla, salvi 440 maiali**

[Redazione]

VILLAFRANCA PIEMONTE VILLAFRANCA PIEMONTE - Si è sfiorata una vera e propria strage di animali la scorsa notte una azienda agricola di via Pignatelli. L'allarme è scattato quando, a causa di un cedimento strutturale, è crollato parte del soffitto di una stalla all'interno della quale c'erano 440 maiali. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Pinerolo e Ivioncalieri, insieme ai carabinieri della stazione di Villafranca Piemonte. Per fortuna, nel crollo nessuno è rimasto ferito e solo uno dei 440 maiali ha perso la vita. Ili.ga,ì -tit\_org-



**CATANIA****Terremoti sull'Etna Evacuate le scuole***[Redazione]*

CATANIA Terremoti sull'Etna Evacuate le scuole - Uno sciame sismico di forte intensità è stato registrato sul versante sud dell'Etna, con oltre 50 sismi rilevati dall'Ingv di Catania, diversi superiori a magnitudo 3.0. La scossa di maggiore entità è, al momento, quella delle 10.51 di ieri di magnitudo 3.5. L'ipocentro è stato localizzato nella zona tra Ragalna e Monte San Leo. I terremoti sono stati avvertiti dalla popolazione, ma non si hanno notizie di danni a cose o persone. A causa delle scosse di terremoto, a scopo precauzionale sono state evacuate le scuole a Ragalna, Nicolosi e Bronte, nel Catanese. -tit\_org- Terremoti sull'Etna Evacuate le scuole

## **Smog, sfiorati i livelli delle polveri ma da oggi è prevista la pioggia**

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Susanna Salvador]

Sfiorati i livelli delle polveri ma da oggi è prevista la pioggia METEO Susanna Salvador PORDENONE Soffocati dalle polveri sottili e dalle particelle 2.5 che hanno abbondantemente superato il limite massimo, anche in provincia di Pordenone si guarda con ansia alle previsioni meteo. La notizia più bella riguarda la pioggia che da oggi dovrebbe far capolino dopo mesi di assenza. Sarà però un peggioramento non significativo per la Destra Tagliamento annuncia Arturo Pucillo, previsore dell'Osmer Friuli Venezia Giulia -, almeno fino a giovedì: qualche pioggia di lieve intensità e un aumento delle temperature che torneranno sopra lo zero. Per quanto riguarda la neve, la quota prevista sarà di 500 metri, ma salirà via via che aumenteranno le temperature. Niente temporali o scrosci di pioggia a "lavare" l'aria, riempire nuovamente i corsi d'acqua e dissetare la terra. Ma potrebbero esserci dei peggioramenti meteo nel fine settimana, con un aumento delle precipitazioni. Venerdì, infatti, l'Osmer prevede cielo coperto con piogge sparse in genere moderate, più abbondanti sulla fascia prealpina; quote neve in rialzo a 1300 metri circa, foschie su pianura e costa. Intanto per oggi la Protezione civile regionale ha diramato un allerta per quanto riguarda il rischio ghiaccio al suolo sui fondovalle montani, nella fascia pedemontana e localmente anche sull'alta pianura. Tornando invece all'inquinamento atmosferico, fenomeno sempre più preoccupante anche nel pordenonese, l'Arpa ha fornito i dati che riguardano il Pm10 e il Pm2,5 (le particelle più piccole e pericolose per la salute). Nel primo caso (il limite massimo è di 50) domenica sono stati registrati valori di 78 a Pordenone e Porcia, 87 a Sacile, 76 a Morsano e ben 104 a Brugnera. Valori che parlano da soli per quanto riguarda i rischi elevati sulla salute soprattutto di bambini e anziani. Il Pm2,5 in città ha invece registrato un valore di 60, esattamente il doppio del limite massimo. Una situazione che desta non poca preoccupazione, e che la pioggia potrà contribuire a migliorare, lavando via almeno in parte, le particelle inquinanti che rendono l'aria irrespirabile. riproduzione riservata ÎÀËÎ Mentre le polveri sottili hanno superato in provincia il livello di soglia consentito, per oggi è attesa la pioggia: durerà alcuni giorni -tit\_org-

## L'anno dei pompieri: 96 incendi e 348 interventi

[Monica Guerçi]

FRA I MOMENTI CLOU C'È L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DI VIA VENEZ L'anno dei pompieri: 96 incendi e 348 interventi - GARBAGNATE MILANESE- numero di richieste di soccorso dell'inaugurazione della nuova - GARBAGNATE MILANESE - QUASI UN INTERVENTO al giorno tra incendi, allagamenti e incidenti. Sono 348 le richieste di soccorso arrivate nel 2016 al distaccamento dei vigili del fuoco di Garbagnate Milanese. Ottantaquattro gli incendi, a cui vanno sommati dodici roghi di sterpaglie per un totale di 96 casi. Un dato che confrontato con i numeri degli anni precedenti mantiene un valore costante, spiega il capo distaccamento Stefano Garavaglia. A DIFFERENZA degli anni precedenti, invece, è calato il problema degli allagamenti, risultato di una buona prevenzione effettuata con le opere di messa in sicurezza del rischio idrogeologico ma anche di una stagione poco piovosa. Stabile anche il Rispetto al passato sono diminuiti gli allagamenti numero di richieste di soccorso alle persone: 41 richieste di intervento contro le 40 del 2015.1 volontari sono intervenuti a Bollate (65 operazioni contro le 101 di Garbagnate), Senago (40), Baranzate e Cesate (28), le autopompe sono arrivate in caso di incendi in tutto il territorio e anche fuori provincia. FRA LE OPERAZIONI più impegnative l'incendio ad agosto nel capannone di rottami metallici nell'area dell'ex Alfa Romeo a Lainate, per spegnere le fiamme i pompieri hanno impiegato alcuni giorni, e il rogo scoppiato in un palazzone di 8 piani a Paderno Dugnano, evacuato per motivi di sicurezza. IL 2016 per il comando di Garbagnate è stato anche l'anno dell'inaugurazione della nuova caserma in via Venezia 8. Attualmente il personale in forza è di 36 unità, tutti volontari. Nel 2016 sono state 5.376 le ore che hanno prestato di servizio. CON L'INAUGURAZIONE del nuovo distaccamento, si auspica una crescita del personale per una operatività sempre più capillare, conclude Garavaglia. Fra i progetti in cantiere per il 2017, l'acquisto di un mezzo polifunzionale, mentre si spera nell'arrivo di nuove forze per far fronte alla cronica carenza di autisti abilitati alla guida dei mezzi di soccorso e alla mancanza di capi squadra. Monica Guerçi OPERAZIONI Sono 36 i volontari in servizio a Garbagnate -tit\_org-anno dei pompieri: 96 incendi e 348 interventi

VALMADRERA NOTTE DI PAURA SOPRA L'ABITATO. UNA QUARANTINA DI PERSONE IMPEGNATE PER ORE  
**Ancora fiamme sui monti: a bruciare è il Moregallo**

[D.d.s.]

NOTTE DI PAURA SOPRA L'ABITATO. UNA QUARANTINA DI PERSONE IMPEGNATE PER ORE 01 Ancora fiamme sui monti: a bruciare è il Moresallo -VALMADRERA- È STATA UNA NOTTE di paura, quella vissuta tra domenica e lunedì a Valmadrera a causa di un vasto incendio divampato l'altra sera che ha divorato il bosco che si estende sopra il centro abitato, nella zona del monte Moregallo, in località Forcellina. Le fiamme, il cui bagliori sono stati visti a chilometri di distanza, fortunatamente non hanno lambito le case, ma si è temuto che il vento e soprattutto la siccità potessero sospingerle a ridosso del nucleo urbano. Il loro crepitare e l'odore acre del fumo sprigionato sono stati comunque avvertiti chiaramente sino a valle, con il terrore che si ripetesse un disastro simile a quello che ha devastato il Due Mani a ridosso di Morterone solo qualche settimana prima. A causa del buio e del territorio impervio i vigili del fuoco non hanno potuto altro che monitorare il rogo a distanza. All'alba sono stati mobilitati gli operatori delle squadre antincendio regionali con un elicottero, una quarantina di uomini in tutto. Il bilancio, nonostante non si registrino feriti né danni ad edifici, è pesante con una trentina di ettari di alberi in fumo. RINGRAZIAMO tutti coloro che si sono attivati con professionalità e generosità per domare il rogo - spiega il sindaco -. Hanno permesso di evitare danni e conseguenze peggiori di quelli accertati. In ogni modo è stato provocato sebbene inavveritamente dall'uomo. Rimane perciò l'amaro per un comportamento superficiale da parte di chi, per incuria o provocato D.D.S. disattenzione, ha un grave danno. IL L'incendio non è doloso ma è stato provocato comunque dall'uomo ALLARME Per domare il rogo sono intervenuti una quarantina di volontari -tit\_org-

## **Fondazione Carigo stanZIA 19 mila euro per i terremotati**

[Redazione]

Un contributo di 19 mila euro per sostenere le popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. È quanto ha stanziato la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia per partecipare all'intervento congiunto promosso a livello nazionale dall'associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa (Acri) e che conterà su risorse complessive di circa 3 milioni di euro. L'intervento si svilupperà nel corso del 2017 e si svolgerà nelle province di Rieti e di Ascoli Piceno, attraverso azioni individuate sulla base di Fondazione Carigo stanZIA 19 mila euro per i terremotati valutazioni congiunte con le Fondazioni operanti in quei territori. Lo scopo delle Fondazioni di origine bancaria, sottolinea il presidente della Fondazione Carigo, Gianluigi Chiozza, è quello di operare per lo sviluppo dei propri territori di riferimento, ma allo stesso tempo quello di fare sistema a livello nazionale, agendo in maniera solidale per rispondere con sollecitudine ad eventi tragici e inaspettati come questo. Come già nel 2009 per il terremoto de L'Aquila e nel 2012 in occasione dal sisma in Emilia Romagna la Fondazione Carigo conferma la sua sensibilità e attenzione a queste emergenze, offrendo un segno tangibile di vicinanza e un aiuto concreto per la ricostruzione. \_ -tit\_org-

## **Alle poste non ci sono le toilette andate al tabacchino di fronte**

[C.b.]

Alle Poste non ci sono le toilette Andate al tabacchino di fronte SACILE Scusi posso usare il bagno?. La risposta all'ufficio postale in via Cavour è un monosillabo: "no". Poste senza toilette e il "partito del bagno" ha protestato a Sacile. Perché nell'ufficio postale non c'è un bagno pubblico?. In via Cavour il dubbio è lungo quattro anni e irrisolto: nel 2013 l'architetto Maria Grazia Gargan con l'amica Renata e aveva sollevato il problema. Bagni vietati al pubblico allo sportello in via Cavour - ha detto una volontaria nella protezione civile -. Un bambino di 2 anni ha chiesto, in fila con la nonna, il bagno: dietro allo sportello hanno indicato di chiedere al tabacchino di fronte, oppure di andare al bar. Nell'ufficio postale in via Cavour non esiste il servizio per la clientela e in quello riservato al personale, pare che non si possa accedere per legge. Nel 2012 l'associazione Cittadinanzattiva aveva alzato la voce e portato all'attenzione la questione dei servizi igienici negli uffici postali: inesistenti o quasi. A Prato soltanto l'ufficio centrale ha un bagno, a Sacile nemmeno in centro città - ha confermato l'architetto Gargan -. È una questione di civiltà: ci sono anziani in fila per 40 minuti, nei giorni di incasso delle pensioni. I servizi igienici secondo gli impiegati dietro agli sportelli postali, non sono destinati alla clientela: che però, spesso è costretta ad attendere a lungo per effettuare un'operazione. Quando tra gli utenti incolonnati in fila ci sono anziani, bambini, donne in gravi danza o disabili che si fa? Costretti dalle urgenze hanno lamentato alcuni pensionati alla Cgil - a usufruire di un bagno in un bar vicino. Pare invece che gli sportelli aperti al pubblico di Poste Italiane sarebbero tenuti per legge ad attrezzarsi. L'ha ribadito una nota del ministero della salute, sottolineando l'obbligo per i pubblici esercizi di dotarsi di servizi igienici. Una sentenza del Oàã della Campania ha sta bilito che Poste Italiane è una struttura privata tenuta alla predisposizioni di tutte le cautele e gli accorgimenti per ridurre i disagi dell'utenza - recita il pronunciamento -. Gli uffici devono avere servizi igienici per il pubblico e un adeguato numero di posti a sedere. Le sedie ci sono, in via Cavour, i bagni no. (c.b.) La protesta degli utenti in via Cavour I bagni risultano inservibili dal 2012 -tit\_org-

## Mi ha offeso: sindacalista querela il sindaco Moras

[Claudia Stefani]

Brugnera: la "lite" dopo I no alla cittadinanza a un senegalese La replica: Ci vedremo nelle sedi opportune, se così vuole di Claudia Stefani BRUGNERA Finirà nelle aule di un tribunale la querelle tra il sindacalista Beppino Nosella e il sindaco di Brugnera Ivo Moras, sorta sulla questione della mancata cittadinanza a un cittadino senegalese. In particolare Moras aveva dichiarato: Invito il sindacalista a guadagnare meno sopra le pratiche delle cittadinanze e a investire in corsi di lingua Italiana. Queste parole non sono andate giù al sindacalista che, per difendere la sua integrità professionale, ha deciso di denunciare il primo cittadino di Brugnera per offesa a mezzo stampa. Nella querela presentata ieri mattina al tribunale di Pordenone, il sindacalista Nosella sottolinea: È chiara la lesione alla mia dignità e alla mia reputazione, ho sempre svolto la mia attività professionale in modo scrupoloso e nel pieno rispetto della legalità, prodigandomi per tutelare i diritti degli stranieri. La mia retribuzione è ovviamente proporzionata all'attività svolta, senza la quale lo straniero avrebbe notevoli difficoltà a comprendere e ad avviare la pratica. Circostanza che per ragioni di chiarezza non va sottaciuta e che però deve essere letta in un'accezione ben differente rispetto a quella che, in modo allusivo, Moras ha voluto attribuire: l'aver agito in modo cinico per denaro. Nosella intende difendere la sua integrità professionale. A mio parere, per un sindacato, la questione di etica e morale deve essere affrontata su due livelli differenziati - dice Nosella -. La prima riguarda l'etica nel sindacato che vale per i singoli, la definizione di codice etico rimanda all'antica e complessa problematica della morale ovvero dell'esistenza o meno di principi universali cui riferirsi, nel caso del sindacato questi principi sono rinvenibili nei valori su cui si è fondato e sviluppato il sindacalismo, il passaggio da un modello di sindacato che difende i lavoratori occupati stabilmente a un nuovo modello di sindacati- La frase "incriminata" del primo cittadino: Guadagni meno sulle pratiche delle cittadinanze e investa sui corsi di lingua italiana smo che è in grado sostenere ogni persona anche se non lavoratore ad iniziare dai più vulnerabili. Non è certo facile ma è indispensabile. Precisa Nosella: Se l'etica, definita genericamente, è un'azione sociale che va oltre il comportamentale personale, deve basarsi sulla volontà di lottare contro le disuguaglianze e tendere a generare una presenza sociale in un mondo che cambia. Tengo a precisare che il mio impegno sociale è sempre andato oltre al mio ruolo. Voglio solo indicare un fatto: il ministro dell'Interno mi ha consegnato l'attestato di pubblica benemerita al valor civile per aver partecipato in soccorso della popolazione ligure con la protezione civile del Fvg nell'alluvione del 2000. Dal sindaco Ivo Moras al momento solo un unico stringato commento: Ho parlato con il signor Nosella, ho ribadito che ci incontreremo nelle dovute sedi, se questa è la sua volontà. Il giuramento per la concessione della cittadinanza Da sinistra, il sindacalista Beppino Nosella e il sindaco Ivo Moras -tit\_org-

## Troppi morti, ora dateci i dissuasori

[Alessandro Abbadir]

) La protesta dei residenti lungo la provinciale 13: Quattro vittime in quattro mesi ma la Città metropolitana non fa nuli di Alessandro Abbadir DOLO Questa strada è lastricata di morti, non ne possiamo più. I comuni di Camponogara, di Dolo e la ex provincia, ora Città metropolitana, intervengano mettendo dei dissuasori. Così non si può andare avanti: ci sono stati quattro morti in quattro mesi. A sollevare il problema sono i residenti che si trovano lungo la provinciale 13 quella per intenderci che da Dolo porta a Pieve di Sacco. Molti sono esasperati: hanno dovuto soccorrere persone ferite gravemente. Per alcuni, purtroppo, non c'era più nulla da fare. L'ultima vittima è capitata domenica verso le 13,15 quando Antonillo Stefani ex benzinaio residente a Mira, stava transitando con la sua auto una Volkswagen Passat da Camponogara verso Dolo. L'uomo stava rientrando dopo un pranzo che aveva passato in compagnia di parenti. Avrebbe tentato, secondo alcuni testimoni, un sorpasso azzardato. Una versione che deve essere verificata dai carabinieri che hanno rilevato il sinistro. Fatto sta, che ha perso il controllo del mezzo e prima ha centrato con l'auto un platano che si trovava ai lati della carreggiata e poi con l'auto si è capottato sulla provinciale davanti ad un bar. L'uomo è morto sul colpo. A raccontare ancora sconvolto cosa è successo domenica è Franco Niero titolare del bar che proprio in un incidente stradale in località Arzerini qualche mese fa ha perso il figlio Massimo. Ho sentito un gran botto, racconta, e con un cliente siamo usciti. Abbiamo cercato di prestare i primi soccorsi cercando di tirare fuori il conducente dal mezzo capottato sulla carreggiata. Ma purtroppo per lui non c'era più nulla da fare come hanno constatato il medico dell'ambulanza giunto sul posto dopo pochi minuti. Questa strada è pericolosissima, continua, un rettilineo con platani da Dolo fino a Corte di Pieve di Sacco. È da anni che chiediamo maggiori controlli. Corrono ad alta velocità sia di notte che di giorno. I controlli di vigili e carabinieri? Se ne vedono pochi davvero. La pensa così anche Leonardo Carraro, che abita a due passi dal luogo dell'incidente. Ogni volta che capita il morto, dice Carraro, tutti promettono più sicurezza e controlli. Passata la commozione e i primi giorni però il problema viene dimenticato fino alla prossima tragedia. Per avere dei dissuasori sulla provinciale 13 erano state fatte anche delle petizioni. La ex provincia però ha risposto che non era possibile piazzarli, perché si tratta di una strada ad alto scorrimento. Intanto ieri mattina la Procura della Repubblica di Venezia ha messo a disposizione della famiglia il corpo di Antonillo Stefani che risiedeva al civico 16 di via Albinoni a Mira Taglio, poco distante dalla caserma dei vigili urbani. I funerali si terranno nei prossimi giorni nella chiesa di San Nicolo a Mira Taglio. Lascia la moglie Daniela e il figlio Eddy. Aveva lavorato come gestore di una pompa di benzina la Q8 in via Roma in centro a Spinea. Era molto conosciuto nel centro cittadino per aver partecipato alle elezioni comunali nel 2014 come candidato consigliere per la Lega Nord. -tit\_org-



## Fvg Strade in Abruzzo, il grazie di Serracchiani

[Redazione]

Oltre al ringraziamento mio personale e di tutta la Regione, vi trasmetto anche quello del Capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio e del commissario per la ricostruzione Vasco Errarli: avete risposto prontamente e dato prova di efficienza, contribuendo, assieme ai volontari della Protezione civile regionale, a dimostrare ancora una volta quanto I Friuli Venezia Giulia sia solidale: così la presidente della Regione Debora Serracchiani, ha ringraziato il personale di Fvg Strade rientrato dalle zone dell'Abruzzo colpite dalle emergenze terremoto e neve. volontari erano accompagnati dal presidente della società Giorgio Damiani e dal direttore della divisione Esercizio, Sandro Didonè - tit\_org-

## **Un calendario ricco da febbraio a settembre**

[Redazione]

Sono diverse le iniziative in programma per quest'anno ad opera del circolo morbegnese. I prossimi appuntamenti - dicono dall'associazione - sono a febbraio con l'attività scolastica legata al tema del collezionismo musicale (grazie al socio, collezionista di radio antiche, Guido Rizzi) all'Istituto comprensivo di Ardenno, quindi il collezionismo e gli eventi naturali, collegandosi ai trent'anni dall'alluvione in Valtellina, nelle scuole primarie di Fusine. Quindi si passa alla primavera. Nel dettaglio domenica 7 maggio a Mantello si terrà il bike contest - prova assobike, gara ciclistica giovanissimi di mountain bike crosscountry. Dal 12 al 14 maggio i chiostrì di Sant'Antonio di Morbegno ospiteranno la mostra provinciale del collezionismo che prevede attività con le scuole e il timbro postale con cartolina commemorativa. A maggio a Fusine al Parco dell'Acqua " trent'anni dall'alluvione - premiazione attività scolastica" con la presentazione della cartolina postale commemorativa; sempre a Fusine, ma a luglio si ricordano i trent'anni dall'alluvione con la mostra fotografica e i disegni delle scuole e il timbro postale commemorativo. A settembre a Berbenno la mostra di modellismo e a Morbegno Ciclonottando, evento ciclistico fiabesco per bimbi e famiglie. S.Che.  
-tit\_org-

## **Lo sguardo è già al prossimo traguardo Via al collegamento tra T2 e Gallarate**

[Induno Olona]

E ADESSO? Maroni: Fondamentale per rendere Malpensa hub di riferimento. Senaldi: Non sia calata dall'alto INDUNO OLONA i Il tunnel è aperto, ora si correrà per completare l'opera. Ma lo sguardo è già verso il prossimo traguardo: il collegamento tra il T2 di Malpensa e Gallarate, inserito nel Patto per la Lombardia siglato da Maroni e Renzi. Collegamento fondamentale per rendere Malpensa hub di riferimento ribadisce il governatore lombardo. Non sia un'opera calata dall'alto l'appello del deputato Pd Angelo Senaldi, preoccupato per l'impatto della nuova tratta sulla brughiera di Casorate. L'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di Induno è un passaggio fondamentale, ma i lavori procedono a pieno ritmo in vista dell'attivazione della linea, prevista indicativamente il 10 dicembre 2017. Settimana prossima ci sarà la posa delle travi del viadotto Severa e a luglio sfonderemo il diaframma della galleria della Bevera - annuncia l'ad di Maurizio Gentile - stiamo rispettando il cronoprogramma, abbiamo recuperato anche i rallentamenti dovuti alla frana sul cantiere. Qui lavorano 200 persone, con punte di 250, una presenza che si manterrà stabile, ma che potrà anche aumentare in caso di necessità. A regime, la nuova tratta ferroviaria Arcisate-Stabio, con le tre nuove stazioni di Induno Olona, Arcisate e Gaggiolo, potrà accogliere fino a otto treni all'ora (quattro coppie) nelle ore di punta, creando un accesso a Malpensa dal Canton Ticino, ma anche un collegamento ferroviario, assente da decenni, tra Varese e Como, passando per Mendrisio (incirca 52 minuti di viaggio). Se il ministro dei trasporti Graziano Deirio ha confermato il disegno strategico di collegare il sud della Svizzera con Malpensa, il governatore di Regione Lombardia Roberto Maroni ha colto l'occasione per ribadire gli investimenti previsti dal Patto per la Lombardia (ringraziando il ministro per la disponibilità e il dialogo costante nonostante le diverse opinioni politiche), tra cui quello strategico per la prosecuzione della tratta ferroviaria appena inaugurata tra il T1 e il T2 di Malpensa fino a Gallarate. Il Governatore della Lombardia, Roberto Maroni e Il Ministro dei trasporti Graziano Deirio -tit\_org-

## **AGGIORNATO Lo sguardo è già al prossimo traguardo Via al collegamento tra T2 e Gallarate**

[Induno Olona]

Lo sguardo è già al prossimo traguardo Via al collegamento tra T2 e Gallarate INDUNO OLONA Il tunnel è aperto, ora si correrà per completare l'opera. Ma lo sguardo è già verso il prossimo traguardo: il collegamento tra il T2 di Malpensa e Gallarate, inserito nel Patto per la Lombardia siglato da Maroni e Renzi. Collegamento fondamentale per rendere Malpensa hub di riferimento ribadisce il governatore lombardo. Non sia un'opera calata dall'alto l'appello del deputato Pd Angelo Senaldi, preoccupato per l'impatto della nuova tratta sulla brughiera di Casorate. L'abbattimento dell'ultimo diaframma della galleria di Induno è un passaggio fondamentale, ma i lavori procedono a pieno ritmo vista dell'attivazione della linea, prevista indicativamente il 10 dicembre 2017. Settimana prossima ci sarà la posa delle travi del viadotto Bevera e a luglio sfonderemo il diaframma della galleria della Bevera - annuncia l'ad di Rfi Maurizio Gentile - stiamo rispettando il cronoprogramma, abbiamo recuperato anche i rallentamenti dovuti alla frana sul cantiere. Qui lavorano 200 persone, con punte di 250, una presenza che si manterrà stabile, ma che potrà anche aumentare in caso di necessità. A regime, la nuova tratta ferroviaria Arcisate-Stabio, con le tre nuove stazioni di Induno Olona, Arcisate e Gaggiolo, potrà accogliere fino a otto treni all'ora (quattro coppie) nelle ore di punta, creando un accesso a Malpensa dal Canton Ticino, ma anche un collegamento ferroviario, assente da decenni, tra Varese e Como, passando per Mendrisio (in circa 52 minuti di viaggio). Se il ministro dei trasporti Graziano Deirio ha confermato il disegno strategico di collegare il sud della Svizzera con Malpensa, il governatore di Regione Lombardia Roberto Maroni ha colto l'occasione per ribadire gli investimenti previsti dal Patto per la Lombardia (ringraziando il ministro per la disponibilità e il dialogo costante nonostante le diverse opinioni politiche), tra cui quello strategico per la prosecuzione della tratta ferroviaria appena inaugurata tra il T2 di Malpensa fino a Gallarate e alla ferrovia che porta da Varese fino all'Arcisate-Stabio. Così la nostra provincia - afferma Maroni - sarà davvero hub e punto di riferimento per tutta l'Europa centrale. Va più cauto il deputato del Pd Angelo Senaldi, consapevole delle preoccupazioni che sul territorio di Casorate Sempione suscita il progetto della nuova tratta T2-Gallarate: Comprendiamo la strategicità di questo progetto, ma non sia calato dall'alto. Prima poniamo l'attenzione su Malpensa, evitando che lo scalo venga nuovamente penalizzato, poi facciamo una seria valutazione e un confronto con le persone del territorio. Discutiamone per capire fino in fondo l'utilità di questo progetto, con una certa flessibilità sulle soluzioni da adottare, ma soprattutto per farla capire ai cittadini che potrebbero subirne l'impatto. A. Ali. 1 numeri dell'Arcisate - Stabio 950 metri di lunghezza della galleria di Induno, di cui ieri è caduto l'ultimo diaframma. Si trova ad una profondità di oltre 50 metri sotto la galleria della precedente linea ferroviaria, che sarà riconvertita a pista ciclopeditonale. Ili 8,4 chilometri di lunghezza del nuovo tracciato ferroviario Induno Olona- Arcisate-Stabio, dal ponte sull'Olona al confine con la Svizzera. Per 4,6 km si tratta del raddoppio e interrimento della vecchia linea, per 3,6 km nuovi binari fino al confine 5 2009 L'anno in cui venne dato il primo "colpo di piccone" al cantiere italiano della Arcisate-Stabio (dicembre 2008 quello svizzero). La parte svizzera dell'opera è stata completata e attivata già nel 2014, con un servizio ferroviario Tilo Mendrisio-Stabio. Le coppie di treni passeggeri che potranno transitare, ogni ora. lungo la nuova tratta ferroviaria, a partire dall'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, a dicembre 2017. Saranno disponibili per i collegamenti Mendrisio-Varese, Lugano-Malpensa, Varese-Como (via Mendrisio) e Svizzera Occidentale-Svizzera Orientale (via Gallarate) Q261 1 milione di euro di costo complessivo dell'opera. Lievitato rispetto alle previsioni iniziali, con un ultimo stanziamento di 38 milioni di euro nel 2015, dopo lo sblocco del Cipe in seguito alla prima visita del ministro Graziano Deirio U 200 Il numero medio di operai e addetti impiegati quotidianamente nel cantiere della Arcisate-Stabio, con punte di 250, e la prospettiva di aumentare ulteriormente le forze nei prossimi mesi per rispettare il cronoprogramma EGO Governatore della Lombardia, Roberto Maroni e il Ministro dei trasporti Graziano Deirio -tit\_org-

**DAL COMUNE****Consegnate le benemerienze Poi il dibattito**

[A.col.]

GALLARATE Sono le voci del Coro dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Giacomo Puccini ad aprire la prima parte della serata che coincide con la consegna delle benemerienze. Il sindaco Cassani e il presidente del consiglio Donato Lozito hanno consegnato i Due Galli alla Protezione Civile per l'impegno durante l'emergenza del terremoto e sul nostro territorio cittadino. Sono stati consegnati anche altri due riconoscimenti; il primo a Franco Puricelli per l'impegno profuso alla Pro Loco e all'Avis di Gallarate e l'altro a Franco Puricelli per la missione spirituale a Crenna, Cajello e Meriggia. Il consiglio poi inizia con gli strascichi delle polemiche sull'assenza degli esponenti della giunta alle celebrazioni della giornata della memoria. Tra i primi ad intervenire Giovanni Pignataro DAL COMUNE capogruppo Pd che sottolinea come gli appartenenti al mio gruppo insieme a Città è Vita e La Nostra Gallarate 9.9 devolveranno il gettone di presenza alle scuole delle zone terremotate: siamo convinti che questo consiglio avrebbe potuto e dovuto avere dei contenuti più importanti. Seppur con motivazione differenti anche gli altri gruppi hanno aderito alla proposta dell'opposizione. La votazione del primo punto all'ordine del giorno è la modifica del regolamento generale delle entrate dell'autotutela e degli strumenti deflativi, Dopo una breve dibattito, con 25 voti a favore la delibera è approvata. Si passa poi alla discussione dell'istituzione della commissione consigliare speciale su Malpensa. I consiglieri che si candidano a far parte della commissione sono Stefano Deligios per la Lega Nord, Alessandro Pétrone di Forza Italia, Edoardo Guenzani di Città è Vita, Giovanni Pignataro Pd, Giuseppe De Bernardi Martignoni Meloni-Fratelli d'Italia, Donato Lozito Lega Civica-Cittadini di Centro, Rocco Longobardi LaNostra Gallarate 9.9 e Luca Carabelli Gruppo misto. A. Col. La benemerienze alla protezione civile -tit\_org-

AL GHISLERI

## Come gestire le calamità

[Redazione]

ALGHISLERI 'La gestione delle calamità: rispondere all'emergenza per aiutare meglio': è purtroppo un tema di grande attualità quello proposto venerdì dall'istituto Ghisleri con Collegio dei Geometri, Protezione Civile e Adm Provinciale. Quando la catastrofe si verifica occorrono molte informazioni per poter pianificare ed eseguire gli interventi: dal crowd sourcing alla mappatura dei luoghi coinvolti fino al monitoraggio e al coordinamento delle attività necessarie a messa in sicurezza e ricostruzione. E di tutto questo si parlerà nella giornata di studio e approfondimento (accreditamento sei ore di formazione) programmata dalle 9 alle 15,30 nell'auditorium dell'Istituto Ghisleri in via Palestro 35. La prima ora, dalle 9,15 alle 10,15, attenzione concentrata su 'Il ruolo della Protezione civile: attività di previsione, prevenzione e soccorso nei casi di calamità'; interverranno rappresentanti della Protezione civile e la responsabile del settore Protezione Civile della Provincia. Dalle 10,15 alle 11,30, 'Il ruolo degli ordinamenti professionali nella gestione del post evento sismico: l'attività del Collegio dei Geometri nelle indagini strutturali post sisma'. Interverranno professionisti del Collegio Geometri che hanno partecipato ai rilievi strutturali post sisma ad Amatrice ed Accumuli e il direttore del laboratorio Prove Materiali del Ghisleri Gian Luigi Rossi. Coffee break e poi, dalle 12 alle 13, 'Il rilievo del territorio: droni e laser scanner: utilizzo delle moderne tecnologie topografiche per il rilievo del territorio e del patrimonio culturale' con Carlo Lanzi. Pausa pranzo e a seguire, dalle 14,25 alle 15,30, focus su 'Il grido della terra: utilizzo sconsiderato delle risorse del nostro pianeta' con interventi di don Antonio Agnelli e di Paolo Segalla. -tit\_org-

**CITTADINI VOLONTARI SORVERGLIERANNO I TORRENTI DA CASA LORO** La protezione civile "globale" Tursi studia una speciale App per Android e iOS a disposizione di chi abita nelle zone a rischio

## **Le sentinelle anti alluvione = Residenti sentinelle contro le alluvioni le foto scattate da casa danno il via ai controlli**

[Stefano Origone]

**CITTADINI VOLONTARI SORVERGLIERANNO I TORRENTI DA CASA LORO** Le sentinelle anti-alluvioneE "vedette dei rivi". Tablet e smartphone per fotografare dalla finestre della proprie case i livelli dei torrenti durante le allerte meteo e spedire le immagini con un'app al Comune, ma anche sentinelle dei piccoli rivi che nelle alluvioni del 2011 e 2014 hanno messo in seria difficoltà la città. Le foto del volontariato attivo, i nuovi "osservatori certificati", vanno ad implementare la forza del tessuto organizzato e convenzionato con il Comune come il Gruppo Genova, che può contare su 275 iscritti e sulle associazioni per un totale di 405 forze disponibili. Per il progetto sono state individuate 53 zone di osservazione nelle aree di tre bacini idrici: Valpolcevera, Bisagno e Cerusa. **SEGUE A PAGINA VII** La protezione civile "globale" Tursi studia una speciale App per Android e iOS a disposizione di chi abita nelle zone a rischio **Residenti-sentinelle contro le alluvioni le foto scattate da casa danno il via ai controlli** >**SEGUE DALLAPRIMA DI CRONACA STEFANO ORIGONE** I IN caso di emergenze, i cittadini volonta// ri potranno effettuare segnalazioni in"viando una foto alla Sala Emergenze spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune, Gianni Crivello -, mentre la formazione sarà curata dai volontari Gruppo Genova. Ma procediamo per ordine. Per il distintivo di "osservatore certificato", occorre essere maggiorenni e abitare nelle aree a rischio indicate sul sito del Comune. Per quanto riguarda il bacino idrografico Polcevera, le 36 postazioni strategiche sono state individuate vicino ai torrenti Polcevera (area inondata nel 2014 all'altezza della passerella pedonale del viadotto Morandi e sulla sponda destra in area Campi), Torbella (area campo sportivo, dal cimitero di Rivarolo eia zona tra piazza Pallavicini e Castello Foitzer), Ricco e Burba ( in via Nostra Signora della Guardia, tra il cimitero della Biacca e l'incrocio con via Romairone), i rivi Pegino (Borzoli bassa), Molinussi (dietro la Centrale del latte), Ruscarolo (via Borzoli, vicino istituto Calvino) e una decina che non hanno neppure un nome. Considerando la fragilità del nostro territorio va avanti Crivello -, soprattutto in relazione al rischio idraulico e idrogeologico per la cui mitigazione sono in corso opere come gli scolmatori del Bisagno e del Fereggiano, un controllo più curato è un importante contributo. L'attività di prevenzione del rischio prevede già un ruolo attivo dei cittadini in quanto sono parte integrante del sistema di protezione civile e soggetti principali per la realizzazione di comunità resilienti, perché solo "un'alleanza tra i cittadini, le istituzioni, le associazioni, gli Ordini e l'Università - aggiunge par lando del tema della resilienza -, potrà costruire una grande cultura di Protezione Civile in grado di ridurre i rischi e garantire la sicurezza. Il presidio territoriale ovviamente verrà mantenuto con i volontariato organizzato e i vigili, quindi visivo, e con le webcam installate lungo le strade. Ma questa è un'opportunità, in piena sicurezza, di dare ai cittadini un'occasione per la prevenzione del rischio. Loro segnalano, noi mandiamo qualcuno a controllare. Ripeto, non devono essere loro a farlo. Quella scattate da casa, saranno immagini autorizzate e proprio "per consentire un invio immediato e istituzionale, stiamo creando un'applicazione per i due sistemi operativi più in uso, iOS e Android", annuncia Crivello. Per il bacino del Bisagno sono richieste 8 postazioni. Nella lista dei corsi d'acqua che vanno tenuti sotto controllo nelle fasi critiche, oltre al torrente, compaiono rivi che soprattutto nell'alluvione del 2011 hanno seminato distruzione. Il Rovare da via Donghi (quello che si era ostruito per una frane e dove la fùria dell'acqua aveva inghiottito un motorino), il Cà De Rissi, dell'Olmo, mentre per il bacino del Ceruna, dove sono necessarie 9 torrette d'avvistamento, oltre all'omonimo torrente figurano Gli "osservatori certificati" saranno di grande aiuto nella gestione dell

'emergenza altri sei rivi senza nome. Spesso sono piccoli corsi tominati, quindi coperti, che in questi anni hanno però provocato disastri. Come il Torre in piazzale Adriatico o il Fundega, che può essere un nome che non dice nulla, ma che è stato spietato - aggiunge l'assessore Crivello -. In sostanza, il progetto rafforza la partecipazione, ma anche il

senso di responsabilità perché tutti siamo protezione civile. ILBISACNO In questo bacino idrografico fa paura il rio Rovare che durante l'alluvione del 2011 si era ostruito portando fango e terra IL CERUSA A Veltri i punti di osservazione per le "vedette" lungo il torrente sono 9 e riguardano anche rivi senza nome e tombinati IIPOLCEVERA È una delle aree più a rischio, dove il Comune ha bisogno di 36 postazioni: i volontari scatteranno foto e le invieranno con un'applicazione -tit\_org- Le sentinelle anti alluvione - Residenti sentinelle contro le alluvioni le foto scattate da casa danno il via ai controlli



## **Dodicimila pieghevoli: vademecum sicurezza**

[Redazione]

Dodicimila pieghevoli: vademecum sicurezza DODICIMILA pieghevoli per difendersi e conoscere il rischio. Che sia un incendio, un'alluvione una nevicata o una mareggiata. Una campagna di sensibilizzazione della protezione civile del Comune in collaborazione con il dipartimento di Architettura e Design per un vademecum (il progetto è stato coordinato da Maria Elisabetta Ruggiero. Massimo Malagugini, Michela Mazzucchelli e Clarissa Sabeto) in grado di mandare messaggi diretti e d'impatto visivo alla popolazione. Abbiamo lavorato sull'aspetto cromatico, quindi sui colori dell'allerta, allineandoci al filone nazionale del rosso, arancione e giallo, e sui caratteri, spiega la professoressa Maria Linda Falcidieno. Parole fuse con disegni fatti a mano ed elaborati al computer, e simboli per una maggiore comprensione del messaggio. Con la pittura. Risultano semplici, riconoscibili e immediati, mirati proprio a richiamare l'attenzione del lettore e semplificare la lettura. I pieghevoli sono stati distribuiti in biblioteche, municipi, nei Civ e agli Sportelli del Cittadino e in futuro nelle scuole. In tutte le quattro tipologie di emergenza, vengono dati preziosi consigli su come comportarsi. Prendiamo gli incendi. La guida (reperibile anche sul sito del Comune) è suddivisa in diversi capitoletti: numeri di emergenza, le misure di autoprotezione, come si fa a sapere se è stata dichiarata un'emergenza, come chiedere aiuto, come comportarsi per evitare un incendio e cosa fare. Al capitolo "azioni" sono stati affiancati dei disegni con un testo con regole base. "Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile: il fumo tende a salire e in questo modo eviti di respirarlo"; "in casa chiusi la valvola del contatore del gas, l'interruttore, finestre e persiane, riavvolgi i tendaggi esterni, isola le finestre con panni umidi". Sottol'immagine di un elicottero che lancia acqua su un rogo, c'è un titolo: cosa è necessario sapere e le azioni per mettere in sicurezza la casa. "Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive: sono un pericoloso combustibile"; crea una fascia di protezione pulita attorno alla casa, taglia o pota gli alberi con la chioma a contatto con il tetto, proteggi i bomboloni del gas, le cataste di legna, toglie infiammabili (vernici, taniche di benzina). Sono in fase di stampa anche 10000 copie sul rischio incidenti industriali. (Stefano origano) IVOIONTARI della Protezione civile svolgono un ruolo fondamentale in emergenza. Ma la prevenzione parte anche da una cittadinanza informata e consapevole dei rischi tefutoso.luledacii-a -tit\_org-

## Roghi Concordia Il sospetto dei pm pista estorsione

[Giuseppe Filetto]

Roghi Concordia Il sospetto dei pm pista estorsione Tré incendi in meno di cinque giorni nel mirino i canaeri di demolizione GIUSEPPE FILETTO TRÉ incendi, alquanto misteriosi e ripetuti in meno di cinque giorni. Due dolosi ed uno colposo. Sulla stessa nave, nelle medesime condizioni, almeno per due di questi. All'interno del relitto della Costa Concordia, oggi ospitato al bacino di carenaggio numero 4 del porto, si è verificata una serie di roghi inspiegabili, tant'è che la Procura della Repubblica non esclude che, dietro la mano che appicca il fuoco, potrebbe nascondersi qualche fenomeno di ricatto o di ritorsione; addirittura di estorsione. La magistratura ha avviato accertamenti sulle 20 ditte che stanno effettuando lo smantellamento della sciagurata nave da crociera, che il 13 gennaio 2012 fece 32 vittime, naufragando davanti all'Isola del Giglio. Sui principi di incendio il procuratore aggiunto Vittorio Ranieri Miniati ha aperto due inchieste: una per quelli di probabile origine dolosa, del 21 e del 23 gennaio scorsi; un fascicolo per quello colposo, avvenuto qualche giorno prima, il 19. E nei prossimi giorni il pm affiderà la prima al pool "criminalità organizzata", la seconda al gruppo "incidenti e sicurezza sui luoghi di lavoro". Successivamente, i magistrati per le indagini con ogni probabilità delegheranno gli ufficiali di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco e del settore Psal (Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro) della Asl Tré. In entrambi i casi sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco, spegnendo i roghi prima che si propagassero. Ciò nonostante, le attenzioni della Procura sono state sollecitate dalle relazioni dello Psal. Gli ispettori, guidati dal direttore Attilio Businelli, nel primo caso hanno accertato che l'incendio sarebbe stato provocato accidentalmente dalle maestranze, durante le operazioni di rimozione degli allestimenti e delle coibentazioni, utilizzando la fiamma ossidrica nell'area della sala macchine. Per non avere rispettato le norme sulla sicurezza, è stata denunciata la ditta sub-appaltatrice, che lavora per conto della San Giorgio del Porto. Quest'ultima è la capofila che segue lo smantellamento del colosso da 114mila tonnellate di stazza lorda, di quella che fino al giorno della disgrazia era considerata l'ammiraglia della marineria italiana. I due incendi del 21 e del 23 gennaio, invece, sarebbero divampati in momenti in cui sul relitto non erano in corso operazioni di demolizione. Perciò è discutibile che possano essere colposi, mentre si ipotizza la natura dolosa: che qualcuno abbia dato fuoco ai materiali isolanti, abbia appiccato il rogo per ritorsione. E nelle attenzioni della Procura della Repubblica sono entrati gli appalti affidati alle ditte subappaltatrici che ogni giorno mandano dai 150 ai 200 operai a smantellare su ciò che resta del relitto della "Concordia", di cui oltre 50mila tonnellate di acciaio sono già finite in fonderia. Rimane l'ultimo pezzo di chiglia, secondo il cronoprogramma da sezionare e demolire entro i prossimi due mesi. RÌPRODUAONE RISERVATA LA NAVE Nella foto i resti della nave Concordia ormai in fase di demolizione quasi ultimata; a sinistra una foto scattata dai vigili del fuoco intervenuti per spegnere uno degli incendi sospetti -tit\_org-

**Aosta****Rientrati i soccorritori dalle aree terremotate***[Redazione]*

Aosta Inviati nelle regioni del Centro Italia interessate dal sisma e dalla recente ondata di gelo, il personale e i mezzi appartenenti all'assessorato difesa del suolo, vigili del fuoco, agli enti locali, al Soccorso alpino valdostano e alle associazioni di volontariato di Protezione civile hanno concluso le operazioni di soccorso e sono rientrati in Valle d'Aosta. Il loro intervento è stato coordinato dal Dipartimento regionale della Protezione civile. L'invio di uomini e mezzi specializzati - ha dichiarato il Presidente della Regione, Augusto Rollandin - è stato possibile grazie alla sinergia tra i vari enti coinvolti. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato a questa operazione, volta a portare soccorso alla popolazione del Centro Italia così duramente provata da questi tragici eventi, per la professionalità dimostrata. -tit\_org-

**Il sindaco: In attesa dei fondi, monitoriamo il territorio**

## **Evacuata una casa a Bocciolaro Frazione sotto controllo per una frana**

[Matteo Pria]

Il sindaco: In attesa dei fondi, monitoriamo il territorio MATTEOPRIA & CRAVAGLIANA Una casa è stata evacuata per precauzione e a Bocciolaro di Cravagliana si monitora la frana che minaccia la frazione. Non è una situazione di emergenza dell'ultimo periodo, ma il problema c'è da tempo - spiega il sindaco Monica Leone -. Come amministrazione ci siamo attivati per chiedere i contributi utili a intervenire e a monitorare la situazione. Da Torino è arrivata la notizia che l'intervento è stato preso in considerazione. Ma non sappiamo ancora quando arriveranno i soldi specifica il sindaco -. Nel frattempo continuiamo a monitorare la frana. Il problema interessa il versante in località Sotto Verzura e nel 2015 si è verificata una caduta di massi. A giugno 2016 il Comune ha emesso una ordinanza di sgombero di un immobile in località Bocciolaro che si trovava sotto il movimento franoso, ma ci sono anche altri edifici minacciati dal movimento. La situazione è sotto controllo - specifica Leone -. L'edificio sgomberato è una seconda casa, ma ci sono anche abitazioni utilizzate da famiglie residenti tutto l'anno. Per intervenire occorre però attendere i soldi della Regione. Le casse sono una situazione economica tale per cui non è possibile attingere a risorse a supporto di un'attività di monitoraggio e messa in sicurezza dell'area, evidenzia l'amministrazione comunale in una nota. Ma la giunta si è comunque mossa trovando un professionista disponibile a fare una relazione geologica con analisi del pericolo e delle possibili conseguenze di ulteriori cedimenti. Per quanto riguarda la messa in sicurezza della sede stradale provvederà la Provincia di Vercelli come concordato con i funzionari in sede di sopralluogo. Speriamo - conclude il sindaco - che l'erogazione del finanziamento avvenga il prima possibile per riuscire a garantire la messa in sicurezza dell'area. Sempre Cravagliana, nel 2014, era stata interessata da un cedimento in località Nosuggio: alcuni massi erano finiti sulla via provinciale. Da allora la situazione è migliorata e si sono registrati i primi interventi. Altri lavori sono stati portati a termine per la sicurezza del territorio: in frazione Meula si è proceduto alla regimazione delle acque e al ripristino della strada franata lungo la frazione. Viene tenuta sotto controllo la situazione in frazione Bocciolaro -tit\_org-

**A Borgosesia****Venerdì cena benefica "Un aiuto per Norcia"***[G.or.]*

A Borgosesia Un aiuto per Norcia. E' la nuova iniziativa proposta dal gruppo Aib e dalla Protezione civile di Borgosesia, dal circolo Sant'Anna e dal Comune, che organizzano per venerdì alle 20,30, nel circolo Sant'Anna, una cena benefica per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. La quota di partecipazione è di 20 euro; per partecipare si deve prenotare telefonando al 345-2897364 (Vincenzo). Tutto il ricavato della serata verrà devoluto al recupero di una struttura a Norcia, località in cui stanno operando già da giorni alcuni volontari dell'Aib. In particolare, dalla Valseaia sono partiti componenti delle squadre Antincendi boschivi di Borgosesia, Varallo e Scopa, con destinazione il campolocalità Savelli. Saranno i volontari a individuare quale struttura recuperare e il progetto verrà presentato durante la cena di venerdì sera. Oltre al ricavato della cena al Sant'Anna, i volontari Aib porteranno personalmente a Norcia anche il denaro raccolto durante la festa organizzata a settembre al monte Aronne, in ricordo di Simone Locca, volontario scomparso. Per la cena di venerdì sono disponibili un'ottantina di posti: occorre quindi prenotare. [G. OR.] - tit\_org- Venerdì cena benefica Un aiuto per Norcia

Alba, consigliere contesta le 33 mila sanzioni del 2016

## **"Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili" = "Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili"**

[Cristina Borgogno]

Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili Cristina Borgogno APAGINA42 Alba, consigliere contesta le 33 mila sanzioni del 2016 Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili sindaco: facciamo rispettare le regole, non è un modo di fare cassa sT CRISTINA BORGOGNO È ALBA Una multa per ogni abitante è un dato preoccupante, specie se confrontato alle circa 14 mila sanzioni elevate nella vicina Bra. I casi sono due: o gli albesi sono particolarmente indisciplinati oppure si sta fraintendendo il ruolo della polizia municipale. A commentare i dati annuali sull'attività dei vigili urbani nel 2016 resi pubblici nei giorni scorsi con oltre 33 mila sanzioni applicate in città, effettivamente una per cittadino anche se, ovviamente, a incappare nelle multe non sono soltanto i residenti -, è il capogruppo di Forza Italia, il consigliere comunale Carlo Â, che si rivolge all'amministrazione del sindaco Maurizio Marcilo: Sono tante le situazioni di degrado in città, in particolare gli episodi di accattonaggio, anche molesto. Sarebbe opportuno far tornare i nostri preziosi vigili al ruolo che compete loro, ovvero essere un presidio di legalità. Ma è già così replica il primo cittadino, che aggiunge: Il Comune non sta facendo cassa, ma fa rispettare le regole e l'ordine, così come più volte chiesto in questi anni anche dalla minoranza che ci faceva notare il parcheggio selvaggio e abusivo: oggi, anche grazie alle nuove strumentazioni come la telecamera installata sull'auto dei vigili e il sistema Targa System, è possibile individuare chi sosta sulle strisce pedonali, sulla pista ciclabile, sugli stalli dei disabili, oltre a individuare auto non in regola con assicurazione, fermi amministrativi e pignoramenti, addirittura rubate. Tra i dati del comando di polizia municipale di piazza Duomo, che ha in forze 21 agenti, ci sono proprio i risultati del Targa System, per cui sono stati controllati 20 mila mezzi che hanno prodotto 700 verbali e 2350 punti decurtati sulle patenti. E la gestione di 172 incidenti, il 97% di quelli sul territorio comunale. Sull'accattonaggio, dice invece Marellò: I controlli di vigili e carabinieri sono continui, ma ci vorrebbe un cambiamento normativo che permetta di allontanare i responsabili, e non soltanto fare multe che non verranno mai pagate. La pedonalizzazione A far salire il conto delle infrazioni di 8 mila unità, anche la pedonalizzazione, con l'installazione in primavera dei primi due varchi elettronici per limitare gli accessi al centro storico. Sicuramente un numero significativo, concentrato nei primi mesi nonostante le comunicazioni, le transenne e la presenza dei vigili. Ora che entreranno in funzione gli altri? Stiamo facendo gli ultimi incontri con residenti e commercianti e inviando le comunicazioni. Chiederemo la collaborazione della protezione civile per presidiare. Ma credo che la sperimentazione sia servita, non sarà più una novità: il primo marzo scatta il divieto, un mese dopo la multa automatica. ARCHIVIO SILVIA MURATORE -tit\_org- Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili - Una multa per ogni albesse? Va rivisto il ruolo dei vigili

## Quartieri

[Redazione]

m" ERI Circoscrizione 1 Due spaccate nella stessa notte alla Crocetta DIEGO MOLINO Torna l'allarme spaccate in Crocetta e borgo San Secondo. A finire nel mirino dei ladri, nella notte fra domenica e lunedì, sono stati due esercizi commerciali in corso R  Umberto evia Legnano. Porte e vetrine rotte e qualche migliaia di euro di refurtiva tra fondo cassa e merci presenti nei locali.   solo l'ultimo di una serie di episodi che stanno minando il senso di sicurezza nel quartiere residenziale per eccellenza della citt . Il primo ad accorgersi della brutta sorpresa alle 6,30 di ieri mattina   stato Salvatore Rindone, titolare della gastronomia L'Angolo dei Sapori: Hanno scardinato la saracinesca e sono entrati sfondando una delle vetrine - spiega -: hanno portato via il registra- Vetnna in tore di cassa con circa 500 euro e diverse bottifrantumi glie di champagne per un valore di quasi seimiEcco come si la euro. Dopo il primo colpo, i ladri si sono spopresentava stati poco distante facendo visita al Caff  Garall'alba d nia di via Legnano. Anche in questo caso serdi lunedi ratura saltata e merc  trafugata oltre al denaro la vetrina contante: Ma i problemi non finiscono qua del negozio dice la proprietaria Della Marzo -. Gli scippi di corso purtroppo sono quasi all'ordine del giorno, io R  Umberto evito sempre di uscire dal negozio con l'incas L'angolo so. A preoccupare i residenti   anche il diffuso dei sapori stratagemma delle gomme bucate alle auto in sosta: basta un attimo di distrazione e il borsello posato dentro l'abitacolo finisce in mano ai ladri. Una volta vedevamo passare pi  spesso le pattuglie delle forze dell'ordine - dice Alessandro Politi dalla sua tabaccheria di corso R  Umberto - mentre ora ci sentiamo meno sicuri. Vogliamo portare avanti una raccolta firme per chiedere pi  controlli in zona. Circoscrizione 5/ Borgo Vittoria Controlli e agenti in borghese Ecco   piano contro i piroman Stretta della sindaca: nelle ore notturne rafforzata la sorveglianz Una stretta sui controlli per fermare i piromani. Dopo la grande paura, le proteste del quartiere e le passeggiate di controllo che tanto somigliano alle ronde, la sindaca interviene su Borgo Vittoria e annuncia un giro di vite per fermare i roghi. L'annuncio arriva in Consiglio comunale. Appendino ricorda che ci sono indagini in corso dei carabinieri, poi informa l'aula della decisione, d'intesa e in collaborazione con le forze dell'ordine, di incrementare i pattugliamenti notturni in zona, anche con auto prive di contrassegni e agentiborghese. Le forze dell'ordine e la Citt  invitano la cittadinanza a offrire la propria collaborazione, segnalando tempestivamente ogni situazione anomala o sospetta.   il tentativo di mettere la parola fine ad un fenomeno che si ripete da tempo e che ha messo in allarme un intero quartiere, portandolo all'esasperazione. L'ultimo devastante blitz   avvenuto martedi scorso. Uno dopo 'altro, sono stati appiccati incendi in via Lisa e via Baracca, in via Ala di Stura angolo via Fossata e in via Bongiovanni, dove   stato danneggiato anche un camion.   stato l'episodio che ha fatto scattare la rabbia. Cos , il giorno dopo, neii piazzetta davanti al Santuario di Borgo Vittoria, si sono trovati in sei: tutti uomini, alcuni padri di famiglia e qualche giovane. Senza nessuna bandiera politica e, soprattutto, senza alcun intento violento ha spiegato colui che ha lanciato l'idea su Facebook, Massimiliano Arini, operaio, 44 anni. Ma con un'unica convinzione: Se le forze dell'ordine non riescono a vigilare, devono essere i cittadini ad evitare nuovi roghi. Subito dopo c'  stato un incontro tra co- L' ultimo blitz Martedi scorso sono stati appiccati incendi in Usa e via Baracca, in via Me di Stura angolo via Fossata e in via Bongiovanni mandante dei vigili, dirigente del commissariato di Madonna di Campagna e responsabile della stazione dei carabinieri Oltre Dora. Hanno promesso un incremento del numero di pattuglie e dei controlli anche in borghese. Il pres

idente della Circoscrizione 5, Marco Novello, ha invitato la sindaca Chiara Appendino a presidiare un consiglio aperto per dare un segnale ai quartiere. Ieri, l'annuncio della prima cittadina: gli agenti vengono aumentati, i controlli in borghese anche. E chiunque si trovi nei paraggi, e si accorga di qualcosa,   invitato a segnalare ogni situazione anomala o sospetti Sulla Stampa> Nella notte di marted scorso i piromani avevani dato fuoco ad alcune vet ture in diverse vie di Bor go Vittoria. Circoscrizione 5/ Borgo Vittoria Il mistero della lapide del partigiano "  in salvo, presto la

ricollocazione" Svelato il mistero della lapide dimenticata nell'ex stazione Dora di piazza Baldissera. Dopo anni di discussioni sul destino del ricordo marmoreo del partigiano Luciano Torre, nome di battaglia Cianito, ucciso dai tank tedeschi nei giorni dell'insurrezione dell'aprile 1945, in Comune è stato finalmente ricomposto il puzzie. Con l'abbattimento negli anni scorsi dell'edificio ferroviario, si erano perse le sue tracce. La lapide dedicata al partigiano Torre è stata rimossa nel 2009 e consegnata all'Ufficio Toponomastica per il nuovo collocamento, assicurano da Palazzo Civico. Il manufatto è in cattivo stato, essendo di materiale poroso e da decenni esposto alle intemperie. Così si è preferito predisporre uno nuovo, presto disponibile alla posa, che avverrà al termine dei lavori in piazza Baldissera. Per questo motivo l'Ufficio Toponomastica incominciò a identificare dove collocare la lapide, al pari delle altre due attualmente presenti nelle vicinanze, chiede il capogruppo dei Moderati, Silvio Magliano. EP. 115. Circoscrizione 8/ San Salvario Manzoni, l'intonaco è pericolante. La scuola fa intervenire i pompieri Stamattina, alle 10, i tecnici del Comune faranno un accertamento sui muri esterni della Manzoni, la scuola di via Madama Cristina angolo corso Marconi. Si tratta di un lavoro programmato da tempo, in seguito ad un'infiltrazione. Dopo quanto successo ieri, però, l'intervento diventa particolarmente urgente. Proprio in quel punto, sul cornicione del tetto, sono intervenuti verso le 12,30 i Vigili del Fuoco per rimuovere alcuni pezzi di intonaco. A comporre il 115 pare sia stata la scuola stessa; Avevamo l'impressione che alcuni frammenti potessero staccarsi dal cornicione, dice il dirigente scolastico Enzo Da Pozzo. Sembrava invece che i calcinacci fossero precipitati al suolo da soli: Durante le operazioni di rimozione, alcuni pezzi di intonaco sono caduti dai cestelli, spiegheranno poi i pompieri. Ecco perché ieri era possibile vederli sui marciapiedi. Una telefonata era arrivata anche in Assessorato, i cui tecnici erano giunti via Madama con l'obiettivo di transennare marciapiede (che poi, in effetti, è stato messo in sicurezza). Per un paio d'ore, con la carreggiata di via Madama Cristina dimezzata per la presenza dei due automezzi dei Vigili del fuoco, gli agenti della Polizia Municipale hanno faticato non poco a dirigere il traffico dell'ora di punta. Solo intorno alle due e mezza tutto è tornato alla normalità: È bene chiarire che non sussiste alcun tipo di pericolo - puntualizzano dai comandi dei Vigili -. In caso contrario, avremmo bloccato il passaggio in tutta l'area. E avremmo inviato una segnalazione alla Procura. [PF.CAR - tit\_org-



**A Borgosesia****Venerdì cena benefica "Un aiuto per Norcia"**

[G.or.]

A Borgosesia Un aiuto per Norcia. E' la nuova iniziativa proposta dal gruppo Aib e dalla Protezione civile di Borgosesia, dal circolo Sant'Anna e dal Comune, che organizzano per venerdì alle 20,30, nel circolo Sant'Anna, una cena benefica per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. La quota di partecipazione è di 20 euro; per partecipare si deve prenotare telefonando al 345-2897364 (Vincenzo). Tutto il ricavato della serata verrà devoluto al recupero di una struttura a Norcia, località in cui stanno operando già da giorni alcuni volontari dell'Aib. In particolare, dalla Valseaia sono partiti componenti delle squadre Antincendi boschivi di Borgosesia, Varallo e Scopa, con destinazione il campolocalità Savelli. Saranno i volontari a individuare quale struttura recuperare e il progetto verrà presentato durante la cena di venerdì sera. Oltre al ricavato della cena al Sant'Anna, i volontari Aib porteranno personalmente a Norcia anche il denaro raccolto durante la festa organizzata a settembre al monte Aronne, in ricordo di Simone Locca, volontario scomparso. Per la cena di venerdì sono disponibili un'ottantina di posti: occorre quindi prenotare. [G. OR.] - tit\_org- Venerdì cena benefica Un aiuto per Norcia

## **Da Caerano le radio anti-calamità**

*Kert produce le ricetrasmittenti per Finmeccanica utilizzate dalle forze dell'ordine nelle emergenze*

[Enzo Favero]

Da Caerano le radio anti-calamità; Kert produce le ricetrasmittenti per Finmeccanica utilizzate dalle forze dell'ordine nelle emergenze; iCAERANO Arrivano da Caerano le ricetrasmittenti che mettono in collegamento le varie forze dell'ordine e gli apparati di sicurezza in caso di calamità quando i cellulari sono fuori uso e i normali telefoni non funzionano perché manca l'energia elettrica. La Kert, azienda di Caerano il cui titolare è Pierluigi Adustini, è diventata infatti fornitrice di Leonardo, gruppo Finmeccanica, per gli alimentatori degli apparati ricetrasmittenti. Dall'anno 2016 ha iniziato a collaborare infatti con la società Leonardo Spa, facente parte del Gruppo Finmeccanica, che si occupa di aerospazio, difesa e sicurezza. In particolare ha cooperato con la società Selex, azienda del gruppo Leonardo, che produce radio ricetrasmittenti per la polizia e l'esercito oltre a sistemi di puntamento delle armi per la marina e l'esercito. KERT attraverso questa collaborazione ha iniziato a fornire dal 2016 una stazione di backup che alimenta i sistemi radio di trasmissione. L'esigenza è quella di consentire la comunicazione tra i carabinieri, la polizia, il 118 e la protezione civile in caso di calamità naturali o in tutte quelle situazioni durante le quali può mancare la connessione dei telefoni o l'energia elettrica. L'obiettivo è quello di dotare tutto il territorio nazionale di questo importante apparato di sicurezza. Per poter divenire fornitori di Leonardo, il Gruppo KERT è stato sottoposto a vari audit per verificare che l'azienda sia in linea con gli standard di qualità di Finmeccanica. In un contesto di globalizzazione, dove la concorrenza è molto agguerrita - dice Adustini possiamo dire che ha vinto la tecnologia italiana premiando il lavoro dei nostri tecnici e collaboratori. Il gruppo KERT è un'azienda di Caerano di San Marco che si occupa di progettare, produrre e commercializzare sistemi di energia e alimentazione attraverso una moltitudine di prodotti quali gruppi soccorritori di emergenza e anti-allagamento, Ups, inverter, stabilizzatori di tensione, alimentatori e carica batterie. La progettazione è tutta italiana con lo sviluppo di prodotti ad alta qualità sempre più vicini ai bisogni del cliente. Adesso l'azienda di Caerano sta sempre di più puntando sull'innovazione e sul design attraverso la possibilità di personalizzazione dei prodotti. Da sottolineare che dal 1997 il gruppo KERT ha una certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da DNV, un organismo di controllo internazionale. E tutto questo le ha consentito di diventare fornitrice di una società strategica per il Paese come Leonardo diventando fornitrice di una apparecchiatura essenziale per evitare black out nelle comunicazioni tra gli organismi deputati a intervenire in caso di emergenza.

Enzo Favero -tit\_org-

## **Bosco va in fiamme all'alba sul Madean L'Avab Valsana: Rispettate i divieti**

[Redazione]

Bosco va in fiamme all'alba sul Madean L'Avab Valsana: Rispettate i divieti. Ieri mattina verso le 8 a Combai si è sviluppato un incendio in un'area boschiva tra le località Mandean e Colmellere. Un tratto di sottobosco è andato a fuoco per cause accidentali, forse a causa di sterpaglie bruciate nelle vicinanze o di un mozzicone di sigaretta gettato a terra. Oltre ad una squadra dei vigili del fuoco sono intervenuti i volontari di protezione civile Avab Valsana. ricorda il divieto emanato dalla Regione Veneto di accendere fuochi a meno 100 metri dai boschi - spiegano da Avab Valsana a causa dell'alto rischio di incendi, dato il persistere da mesi di una situazione di grave siccità. La scorsa settimana nella fascia della Pedemontanasì erano già verificati degli episodi analoghi, tra Sarmede, Cappella Maggiore e San Pietro di Feletto. Sulle colline di San Pietro di Feletto un incendio di dimensioni ancora maggiori si era sviluppato circa un mese fa, mandando in fumo una vasta area boschiva. Perdurando la mancanza di precipitazioni, le aree boschive sono quelle maggiormente a rischio. Nei prossimi giorni è prevista pioggia, ma il divieto di accendere fuochi è sempre valido finché non sarà dichiarata chiusa definitivamente l'attuale emergenza siccità, (di.b.) -tit\_org- Bosco va in fiamme all'alba sul Madean Avab Valsana: Rispettate i divieti

**L'accusa dell'eurodeputato Cirio durante un incontro in Provincia con il ministro Enrico Costa**  
**La Regione si è dimenticata di due province**

[Redazione]

L'accusa dell'eurodeputato Cirio durante un incontro in Provincia con il ministro Enrico Costa. Si è discusso degli interventi per le aree alluvionate il 25 novembre. Il Piemonte deve però attivare lo stato di calamità. Un doppio binario d'intervento per risanare i danni dell'alluvione del 25 novembre. Da una parte l'iter per lo stato di emergenza e per lo stanziamento di 50 milioni di euro da destinare alla Regione, dall'altro il più lungo e complesso percorso per l'ampliamento dello stato di calamità che invece coinvolgerebbe più direttamente anche le aziende agricole. Se ne è parlato sabato in Provincia con il ministro per gli Affari Regionali Enrico Costa, l'eurodeputato Alberto Cirio e i sindaci dell'Astigiano, capeggiati dal presidente della Provincia Marco Gabusi. Un incontro dai due volti. Se Costa ha rassicurato sul fatto che il Consiglio dei Ministri ha già stanziato le ultime risorse per il Piemonte e che la protezione civile sta valutando le richieste per inserire nelle aree alluvionate anche il nostro territorio, dall'altro l'onorevole Cirio si è mostrato molto polemico. La Regione si è "dimenticata" di due province, in cui i danni sono stati molto ingenti, è stata la sua accusa: "Il Piemonte si è poi scordato della richiesta dello stato di calamità per l'agricoltura - ha commentato l'onorevole Cirio -. Lo stato d'emergenza copre, infatti, solo le risorse necessarie per il ripristino dei servizi pubblici e delle infrastrutture, l'assistenza alla popolazione e la riduzione dei rischi, ma non quelle per i danni ai terreni agricoli. Per questi ultimi è necessario attivare, invece, lo stato di calamità; parliamo di due procedure diverse e non collegate tra loro". Anche l'eurodeputato astigiano Massimo Fiorio (attualmente vicepresidente della commissione agricoltura alla camera) si è fatto portavoce di questa richiesta con il Ministero competente e ha avuto rassicurazioni in merito. Le procedure sarebbero partite, almeno secondo il vice ministro Andrea Olivero, ma l'iter sarebbe comunque lungo. Nell'Astigiano sono 300 le aziende agricole danneggiate dall'alluvione, 200 delle quali farebbero capo alla Cofdiretti. Campi allagati, colture rovinare, ma anche capannoni inondati da fango e acqua, queste le maggiori criticità che si sono registrate sul nostro territorio per colpa dell'esondazione di Tanaro e Bormida. -tit\_org-

**GIUNTA REGIONALE** Il presidente Maroni, il vicepresidente Sala, gli assessori Bordonali e Garavaglia hanno illustrato le decisioni prese settimana scorsa

## **Solidarietà ed efficienza, nella nostra tradizione**

*La Protezione civile per il sisma del Centro Italia, un bilancio tra risparmi e investimenti e l'appello a tutti per donare sangue*

[Redazione]

GIUNTA REGIONALE Il presidente Maroni, il vicepresidente Sala, gli assessori Bordonali e Garavaglia hanno illustrato le decisioni prese settimana scorsa. La Protezione civile per il sisma del Centro Italia, un bilancio tra risparmi e investimenti e l'appello a tutti per donare sangue (glc) Protezione civile per il centro Italia, bilancio ed emergenza sangue. Sono questi i principali interventi, con relative delibere, della Giunta regionale lombarda di lunedì scorso. E il governatore Roberto Maroni, gli assessori Simona Bordonali (Protezione civile) Massimo Garavaglia (Bilancio) e il vicepresidente Fabrizio Sala, hanno poi illustrato le peculiarità delle decisioni assunte. In apertura il presidente Maroni ha voluto innanzitutto ringraziare Simona Bordonali e tutti i volontari lombardi per il grande lavoro svolto durante l'emergenza sisma. Il fatto che la Protezione civile nazionale abbia chiesto proprio alla Lombardia il maggior numero di volontari - ha sottolineato il governatore - testimonia che anche a livello centrale viene riconosciuta la nostra eccellenza fatta di organizzazione, competenza ed esperienza. E' questa la Lombardia solidale, concreta e capace. Sul bilancio altra dichiarazione di soddisfazione. Riusciamo a risparmiare senza rinunciare a investire sulla crescita. Non solo - ha aggiunto l'assessore Garavaglia - Moody's ha fissato il rating della Regione Lombardia a "BAA1", un rating superiore a quello dello Stato. Nel 2016 siamo riusciti a risparmiare 652 milioni e abbiamo destinato allo sviluppo ben 975 milioni. Riusciamo a tenere sotto controllo i conti nonostante i tagli del governo - ha chiosato il presidente Maroni - e questo anche grazie all'assessore Garavaglia che spesso riesce a fare anche miracoli. Infine un appello per l'emergenza sangue, a tutti i cittadini. Il vicepresidente Fabrizio Sala ha reso noto che giornalmente sono necessarie 8.000 unità di sangue. Ed è l'intera Giunta regionale che si fa promotrice della campagna di sensibilizzazione. E anche su questo argomento è voluto intervenire il governatore Roberto Maroni che, facendo anche suo l'appello ai cittadini, ha ricordato che per donare il sangue ci si può rivolgere ai servizi di immunoematologia e medicina trasfusionale presenti presso le strutture ospedaliere lombarde e alle associazioni e federazioni di donatori volontari, come Avis, Croce Rossa, Fidas, ecc. È un momento particolarmente delicato - ha osservato Maroni - e per questo rinnoviamo l'invito alla donazione. La solidarietà e l'aiuto agli altri sono nella nostra tradizione. DOPOGIUNTA Da sinistra gli assessori Massimo Garavaglia (Bilancio), Simona Bordonali (Protezione civile), il governatore Roberto Maroni e il vicepresidente Fabrizio Sala -tit\_org-

## - Alluvione Piemonte: da Alegas un bonus consumo ai danneggiati - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Piemonte: da Alegas un bonus consumo ai danneggiatiAlegas ha varato un bonus economico per aziende e privati che hanno subito danni in occasione dell'ondata di maltempo di fine novembreA cura di Filomena Fotia30 gennaio 2017 - 09:05[alluvione-piemonte-foto-12-640x360]Alegas, azienda partecipata del Comune di Alessandria, ha varato un bonuseconomico, del valore del consumo energetico di novembre, per aziende e privateche hanno subito danni in occasione dell ondata di maltempo di fine novembre. Nei momenti critici possiamo e dobbiamo fare la differenza per tradurre inazioni concrete la filosofia che sta caratterizzando il nostro operato: laresponsabilita sociale in azione che fa di Alegas un azienda del territorioper il territorio, sottolinea Andrea Biancato, amministratore unico Alegas.

## **- Terremoto, ricostruzione: la Società Operaia del Piemonte dona aiuti alla Fattoria Sociale di Fermo - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, ricostruzione: la Società Operaia del Piemonte dona aiuti alla Fattoria Sociale di Fermo La Società Operaia di Villata (Vercelli) ha raccolto fondi e li ha devoluti alla Fattoria Sociale di Monte Pacini di Fermo, al fine di contribuire all'opera di ricostruzione. A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 10:22 [Borgo-Arquata] La Presse/Settonce Roberto La Società Operaia di Villata (Vercelli) ha raccolto fondi tra i propri soci e li ha devoluti alla Fattoria Sociale di Monte Pacini di Fermo, al fine di contribuire all'opera di ricostruzione delle strutture della fattoria danneggiate dal sisma. In seguito alle scosse di ottobre, le società operaie piemontesi di Trobaso, Villata e Domodossola si sono immediatamente attivate per far giungere attraverso la consorella fermana aiuti e sostegni nel Fermano, per contribuire a ridare speranza alle popolazioni.

## **- Montagna, Belluno: 26 enni bloccati dal ghiaccio, interviene il Soccorso Alpino - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Montagna, Belluno: 26 enni bloccati dal ghiaccio, interviene il Soccorso Alpino  
Belluno: una coppia di 26enni rimasti bloccati dal ghiaccio mentre facevano il giro delle Tre Cime  
A cura di Filomena Fotia  
30 gennaio 2017 - 13:00  
[Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-34-640x427]  
La Presse/Settonce Robertoleri attorno alle 18.30, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore per una coppia di ventiseienni, di San Daniele del Friuli (Ud) lui, di Treviso lei, rimasti bloccati dal ghiaccio mentre facevano il giro delle Tre Cime. Contattati telefonicamente, i ragazzi hanno risposto che stavano bene ed descritto l'itinerario seguito, i soccorritori hanno quindi capito che i due si trovavano tra il Rifugio Auronzo a Forcella Col di Mezzo e hanno detto loro di non spostarsi e di muovere gambe e braccia per riscaldarsi. La squadra si è quindi avvicinata in jeep per poi proseguire a piedi per una ventina di minuti. Una volta individuati gli escursionisti, seduti infreddoliti dove una risorgenza acqua si era trasformata in scivolo ghiacciato, i soccorritori hanno indossato i ramponi e attrezzato il percorso per far attraversare i ragazzi. È stato a quel punto che lui ha manifestato male alla gamba e, interrogato, ha detto di aver sbattuto su un tronco. Quando la squadra ha accompagnato però la coppia allo Chalet Lago Antorno perché si scaldasse e riprendesse, il ragazzo, dopo aver iniziato a lamentare dolori, ha avuto dei mancamenti e ha ammesso che in realtà, tentando di superare il tratto ghiacciato, era scivolato per diversi metri fermandosi sulla neve sottostante e aveva sbattuto la schiena. I soccorritori hanno quindi subito fatto arrivare un'ambulanza per trasportarlo all'ospedale e procedere alle verifiche del caso. Anche la compagna, piuttosto scossa, è stata accompagnata a Pieve di Cadore. L'intervento si è concluso alle 23.30. (AdnKronos)



## **- Maltempo Lombardia: attesa la neve, Protezione Civile allertata per "codice giallo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Lombardia: attesa la neve, Protezione Civile allertata per codice giallo La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per 'rischio neve' a cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 16:52 [milano-neve-01] Attesa la neve in Lombardia. La Sala operativa della Protezione civile della Regione sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio neve, soprattutto per quanto riguarda Valchiavenna, Valtellina e Valcamonica. Non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo. Allertati i sistemi locali di protezione civile.

## **- Terremoto: concluse le operazioni da parte del soccorso valdostano, gratitudine a chi ha partecipato - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Terremoto: concluse le operazioni da parte del soccorso valdostano, gratitudine a chi ha partecipato Il personale e i mezzi di soccorso valdostani hanno concluso le operazioni di soccorso in Centro Italia, a causa di terremoto e maltempo, rientrando in Valled'Aosta. A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 17:41 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-7-640x427] LaPresse/Settonce Roberto Inviati nelle regioni del Centro Italia interessate dal sisma e dalla recente ondata di gelo, il personale e i mezzi appartenenti all'assessorato difesa del suolo, al Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, agli Enti locali, al Soccorso Alpino Valdostano e alle Associazioni di volontariato di Protezione civile hanno concluso le operazioni di soccorso, rientrando così in Valle Aosta. Il loro intervento è stato coordinato dal Dipartimento regionale della Protezione civile. L'invio di uomini e mezzi specializzati ha dichiarato il Presidente della Regione, Augusto Rollandin è stato possibile grazie alla sinergia tra i vari enti coinvolti. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato a questa operazione, volta a portare soccorso alla popolazione del Centro Italia così duramente provata da questi tragici eventi, per la professionalità dimostrata.

**- Maltempo Trentino: liberati dalla neve più di 300 chilometri di strade - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Trentino: liberati dalla neve più di 300 chilometri di stradeLa colonna mobile del sistema di Protezione civile del Trentino partita il 18 gennaio scorso e' stata impegnata fino al 28 gennaio nelle operazioni disoccorso in provincia di TeramoA cura di Antonella Petris31 gennaio 2017 - 00:24[maltempo-teramo-1000x600-640x384]La colonna mobile del sistema di Protezione civile del Trentino partita il 18 gennaio scorso e stata impegnata fino al 28 gennaio nelle operazioni disoccorso in provincia di Teramo, dove ha sgomberato la neve dalle stradeprincipali, liberando piu di 300 chilometri, dai centri abitati, ospedali,farmacie, negozi di alimentari, municipi. Gli interventi sono stati effettuati complessivamente in un area che va dai 250 ai 1.200 metri di altitudine, con condizioni meteo difficili nei primi giorni di intervento, con nevicate intense seguite da pioggia battente e temperature sotto lo zero. E quanto ha evidenziato oggi l'ingegner Stefano De Vigili, dirigente generale del Dipartimento della Protezione civile della Provincia di Trento, nel corso della conferenza stampa per fare il punto sull'intervento di soccorso in centro Italia.

## 81enne muore mentre brucia fogliame - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 30 GEN - Un contadino 81enne è morto in Alto Adige mentre bruciava fogliame e rametti secchi a San Andrea, sopra Bressanone. L'incidente è avvenuto venerdì, si è saputo solo ora. Come riferisce il quotidiano Dolomiten, non ci sono testimoni dell'accaduto. I vigili del fuoco sono stati chiamati da vicini, perché le fiamme si erano estese sul prato, e solo durante i lavori di spegnimento del rogo hanno trovato la salma carbonizzata dell'anziano, che con ogni probabilità è caduto, finendo nel falò. Indagano i carabinieri.

## Maltempo, attesa la neve in Lombardia - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 30 GEN - In Lombardia è attesa la neve. La Sala operativa della Protezione civile della Regione sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per 'rischio neve', in particolare per quanto riguarda Valchiavenna, Valtellina e Valcamonica. Non si esclude la possibile formazione di ghiaccio al suolo. Allertati i sistemi locali di protezione civile. (ANSA).

## Sisma, rientra Protezione civile Vda - Valle d'Aosta

[Redazione]

Inviati nelle regioni del Centro Italia interessate dal sisma e dalla recente ondata di gelo, il personale e i mezzi appartenenti all'assessorato difesa del suolo, al Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco, agli Enti locali, al Soccorso Alpino Valdostano e alle Associazioni di volontariato di Protezione civile hanno concluso le operazioni di soccorso e sono rientrati in Valle d'Aosta. Il loro intervento è stato coordinato dal Dipartimento regionale della Protezione civile. "L'invio di uomini e mezzi specializzati - ha dichiarato il Presidente della Regione, Augusto Rollandin - è stato possibile grazie alla sinergia tra i vari enti coinvolti. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno partecipato a questa operazione, volta a portare soccorso alla popolazione del Centro Italia così duramente provata da questi tragici eventi, per la professionalità dimostrata".

## **Protezione civile: al via 14/o campionato nazionale di sci - Trentino AA/S**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 30 GEN - Da domani fino al 5 febbraio si svolgerà il 14/o Campionato italiano di sci della Protezione civile nazionale, che per il terzo anno consecutivo si svolgerà a Madonna di Campiglio. Sono attesi oltre 600 partecipanti da tutta Italia che si sfideranno nelle prove di slalom, snowboard e sci alpinismo. Ad organizzarlo è il dipartimento della Protezione civile della Provincia di Trento in collaborazione con l'Apt di Madonna di Campiglio, Pinzolo e Val Rendena, Trentino marketing e il comitato 3Tre. Nell'ambito della manifestazione sportiva è in programma per sabato 4 febbraio anche il convegno 'Il sistema nazionale di protezione civile: quale futuro e quali prospettive', al quale parteciperà anche Giuseppe Zamberletti, considerato il padre fondatore della moderna protezione civile italiana, l'eurodeputata Elisabetta Gardini e l'assessore regionale veneto della protezione civile, Gianpaolo Bottacin.

## Terremoto, il sindaco protesta contro Mattarella. Il presidente: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile"

[Redazione]

Il primo cittadino: "Inutile partecipare se non possiamo prendere la parola". E il capo dello Stato: "Una condizione così mette a dura prova la resistenza psicologica di tutti". Scuole ancora chiuse per l'allarme scosse: "Il governocì dica se possiamo riaprirle". 30 gennaio 2017 Articoli Correlati precedente successivo Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 ad Amatrice: crolla parete chiesa. Papa: Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 ad Amatrice: crolla parete chiesa. Papa: "Burocrazia non faccia soffrire gente" Osservatorio amatrice Al via lavori alla Torre Civica Terremoto, il sindaco protesta contro Mattarella. Il presidente: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile" ROMA - Prima le proteste nei centri colpiti dal sisma, come quella del 15 gennaio ad Accumoli, poi la manifestazione a Roma del 25 gennaio. Ora il gesto plateale contro il presidente della Repubblica: a Cingoli, comune della provincia di Macerata che si trova nel cratere sismico, il sindaco Filippo Saltamartini ha abbandonato il Rettorato dell'Università di Camerino poco prima dell'arrivo di Mattarella. Per parte sua il presidente ha cominciato il suo discorso ai sindaci affermando: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, a tutto l'aiuto delle altre istituzioni, aiuto che si cerca di garantire in pieno". "Pensavamo che ci potesse essere un dialogo con il presidente - ha spiegato Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene". "Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi". L'incontro con Mattarella era stato chiesto in maniera ufficiale dal sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui, che nei giorni scorsi ha scritto al presidente sottolineando l'urgenza di un confronto "riservato" per illustrargli la situazione "drammatica" della città, "le criticità con cui il tessuto sociale ed economico del territorio (di cui l'Università di Camerino è solo una parte fondamentale) fanno i conti". Nel suo discorso Mattarella ha poi continuato: "Una condizione così mette a dura prova la resistenza psicologica dei vostri concittadini e voi siete chiamati, pur essendo partecipi della loro sofferenza, del loro disagio, della loro difficoltà, a dare una risposta, a dar loro una prospettiva, a darla non verbalmente in maniera illusoria ma in concreto". "Talvolta leggo sui giornali di rimpalli di responsabilità - ha proseguito Mattarella - ed è sempre utile quando vi siano confronti sulle responsabilità cui far fronte, ma io so che tra i sindaci alberga la ragione, il criterio che ciascuno, confrontandosi con gli altri, verifica anzitutto quello che in proprio si può fare. E quando i sindaci avvertono questa esigenza, hanno diritto al sostegno intenso, pieno, completo da parte delle altre istituzioni". Nei giorni scorsi erano montate le proteste soprattutto sulle scuole. In molti comuni, da L'Aquila a Teramo, sono ancora chiuse per il timore di nuove scosse. E i sindaci delle zone colpite hanno chiesto ai vertici del governo e della Protezione civile di avere indicazioni su da farsi. Il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, sabato aveva sollecitato una "riunione urgente ed ai più alti livelli istituzionali affinché i sindaci possano essere messi nelle condizioni di prendere decisioni condivise con le autorità statali e non vengano lasciati soli a gestire un'emergenza che sembra non terminare. L'appello è rivolto anche alla comunità scientifica che continua ad esprimere, in sede di valutazione del fenomeno sismico, opinioni discordanti ed in alcuni casi contrapposte e che naturalmente non aiutano la comprensione e la gestione di una fase così complessa".



## Terremoto, protesta dei sindaci e quello di Cingoli diserta il vertice con Mattarella

[Redazione]

Il primo cittadino: "Inutile partecipare se non possiamo prendere la parola". Scuole ancora chiuse per l'allarme scosse: "Il governo ci dica se possiamo riaprirle" 30 gennaio 2017 ROMA - Prima le proteste nei centri colpiti dal sisma, come quella del 15 gennaio ad Accumoli, poi la manifestazione a Roma del 25 gennaio. Ora il gesto plateale contro il presidente della Repubblica: a Cingoli, comune della provincia di Macerata che si trova nel cratere sismico, il sindaco Filippo Saltamartini ha abbandonato il Rettorato dell'Università di Camerino poco prima dell'arrivo di Mattarella. Il capo dello Stato era atteso per incontrare i sindaci della provincia in segno di solidarietà. "Pensavamo che ci potesse essere un dialogo con il presidente - ha spiegato Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene". "Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi". L'incontro con Mattarella era stato chiesto in maniera ufficiale dal sindaco di Camerino Gianluca Pasqui, che nei giorni scorsi ha scritto al presidente sottolineando l'urgenza di un confronto "riservato" per illustrargli la situazione "drammatica" della città, "le criticità con cui il tessuto sociale ed economico del territorio (di cui l'Università di Camerino è solo una parte fondamentale) fanno i conti". Nei giorni scorsi erano montate le proteste soprattutto sulle scuole. In molti comuni, da L'Aquila a Teramo, sono ancora chiuse per il timore di nuove scosse. E i sindaci delle zone colpite hanno chiesto ai vertici del governo e della Protezione civile di avere indicazioni su da farsi. Il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, sabato aveva chiesto "riunione urgente ed ai più alti livelli istituzionali affinché i sindaci possano essere messi nelle condizioni di prendere decisioni condivise con le autorità statali e non vengano lasciati soli a gestire un'emergenza che sembra non terminare. L'appello è rivolto anche alla comunità scientifica che continua ad esprimere, in sede di valutazione del fenomeno sismico, opinioni discordanti ed in alcuni casi contrapposte e che naturalmente non aiutano la comprensione e la gestione di una fase così complessa".

## Terremoto, Mattarella incontra i sindaci: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile"

[Redazione]

Il capo dello Stato a Camerino: "Una condizione così mette a dura prova la resistenza psicologica di tutti". Scuole ancora chiuse per l'allarme scosse: "Il governo ci dica se possiamo riaprirle". Un primo cittadino diserta l'incontro per protestaInvia per emailStampa30 gennaio 2017Articoli CorrelatiTerremoto, scossa di magnitudo 3.8 ad Amatrice: crolla parete chiesa. Papa:Terremoto, scossa di magnitudo 3.8 ad Amatrice: crolla parete chiesa. Papa: "Burocrazia non faccia soffrire gente"Osservatorio amatrice Al via lavori alla Torre Civica246Terremoto, Mattarella incontra i sindaci: "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile"ROMA - "Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, a tutto l'aiuto delle altre istituzioni, aiuto che si cerca di garantire in pieno". Con queste parole il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è rivolto ai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto nel Rettorato dell'Università di Camerino.L'incontro con Mattarella era stato chiesto in maniera ufficiale dal sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui, che nei giorni scorsi ha scritto al presidente sottolineando l'urgenza di un confronto "riservato" per illustrargli la situazione "drammatica" della città, "le criticità con cui il tessuto sociale ed economico del territorio (di cui l'Università di Camerino è solo una parte fondamentale) fanno i conti". Nel suo discorso Mattarella ha poi continuato: "Una condizione così mette a dura prova la resistenza psicologica dei vostri concittadini e voi siete chiamati, pur essendo partecipi della loro sofferenza, del loro disagio, della loro difficoltà, a dare una risposta, a dar loro una prospettiva, a darla non verbalmente in maniera illusoria ma in concreto".Talvolta leggo sui giornali di rimpalli di responsabilità - ha proseguito Mattarella - ed è sempre utile quando vi siano confronti sulle responsabilità cui far fronte, ma io so che tra i sindaci alberga la ragione, il criterio che ciascuno, confrontandosi con gli altri, verifica anzitutto quello che in proprio si può fare. E quando i sindaci avvertono questa esigenza, hanno diritto al sostegno intenso, pieno, completo da parte delle altre istituzioni".Prima dell'arrivo di Mattarella, il sindaco di Cingoli Filippo Saltamartini ha abbandonato il Rettorato in segno di protesta: "Pensavamo che ci potesse essere un dialogo con il presidente - ha spiegato Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene". "Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi".Nei giorni scorsi erano montate le proteste soprattutto sulle scuole. In molti comuni, da L'Aquila a Teramo, sono ancora chiuse per il timore di nuove scosse. E i sindaci delle zone colpite hanno chiesto ai vertici del governo e della Protezione civile di avere indicazioni sul da farsi. Il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, sabato aveva sollecitato una "riunione urgente ed ai più alti livelli istituzionali affinché i sindaci possano essere messi nelle condizioni di prendere decisioni condivise con le autorità statali e non vengano lasciati soli a gestire un'emergenza che sembra non terminare.L'appello è rivolto anche alla comunità scientifica che continua ad esprimere, in sede di valutazione del fenomeno sismico, opinioni discordanti ed in alcuni casi contrapposte e che naturalmente non aiutano la comprensione e la gestione di una fase così complessa".

Corso Marconi

## Calcinacci dal tetto di scuola

[Redazione]

Corso Marconi CITTÀ Poco prima che i l